Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 23 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9127 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 55955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi nelle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

DRASTICA «TORCHIATA» PER FRONTEGGIARE L'INFLAZIONE

AUSTERITÀ IN FRANCIA VARATO IL «PIANO BARRE»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 22

«Il governo deve fare ora il necessario per ottenere dai francesi l'adesione e la fiducia indispensabili al successo della lotta contro l'inflazione»: queste le parole con cui il Presidente Valery Giscard d'Estaing ha commentato oggi al consiglio dei ministri — riunito per la circostanza al gran completo (erano presenti anche i segretari di stato) all'Eliseo — il varo del programma di risanamento dell'economia, presentato dal neo-primo ministro Raymond Barre.

Comincia così per il governo, rilevano gli osservatori politici, il lavoro più delicato: quello consistente nel far «digerire» ai vari settori dell'opinione pubblica — tutti più o meno colpiti — le misure d'austerità previste dal «piano Barre» che, per quanto riguarda i suoi aspetti di carattere fiscale, diverrà esecutivo solo una volta approvato dal parlamento. I provvedimenti governativi, che nella realtà non differiscono molto dalle previsioni già avanzate dalla stampa, sembrano infatti destinati a suscitare più malcontento che soddisfazione, anche se il «piano Barre», riveduto e corretto da Giscard d'Estaing, riflette un evidente impegno di equità (pur non comportando l'imposta sul patrimonio che il primo ministro auspicava).

Com'era scontato, il piano di austerità — salutato da una netta ripresa del franco sul mercato dei cambi — è suddiviso in tre parti: provvedimenti fiscali, che forniranno entrate destinate a indennizzare gli agricoltori vittime della siccità e a colmare i disavanzi dei bilanci dello stato e della previdenza sociale; misure antinflazionistiche; provvedimenti destinati a favorire l'incremento economico. Ecco il quadro dettagliato:

Provvedimenti fiscali: maggiorazione progressiva dell'imposta sul reddito del 1975, versata dai contribuenti che quest'anno hanno pagato sotto tale voce, almeno 4.500 franchi; i contribuenti che hanno versato da 4.500 a 20 mila franchi pagheranno una «super imposta» pari al 4 per cento della somma versata, a meno che non sottoscrivano, per una somma almeno equivalente, un prestito (tasso d'interesse 6,5 per cento) rimborsabile in cinque anni; i contribuenti che hanno versato oltre 20 mila franchi dovranno pagare una «super imposta» dell'8 per cento o, quanto meno, la metà di essa, essendo loro consentito di sottoscrivere al prestito per una somma almeno equivalente all'altra metà. (Va notato inoltre che a questo «sforzo di solidarietà» sono chiamati a partecipare anche ventimila grossi agricoltori, quelli cioè il cui fatturato ha superato gli 800 mila franchi annui nell'ultimo biennio: dovranno versare globalmente al fisco l'uno per cento del fatturato).

maggiorazione del 4 per cento dell'imposta sui benefici delle società;

«supertassa» eccezionale imposta ai possidenti in base ai «segni apparenti di ricchezza» (riserve di caccia, golf, yacht, cavalli da sella o da corsa);

maggiorazione del 15 per cento del prezzo della benzina: la «super» passerà da 1,96 a 2,25 franchi (383 lire al tasso di cambio attuale) al litro, e la «normale» da 1,82 a 2,09 franchi (356 lire); le entrate fiscali supplementari previste sono di 5,5 miliardi di franchi all'anno;

maggiorazione del costo del bollo di circolazione delle automobili: da 70 a cento franchi (17 mila lire) per le piccole cilindrate, da 440 a mille franchi (171 mila lire) per le cilindrate più alte, con tutta una gamma di «sfumature» per le cilindrate intermedie. In percentuale, gli aumenti varieranno dal +43 al +127 per cento, e dovrebbero far entrare nelle casse dell'erario due miliardi e mezzo di franchi supplementari all'anno.

Questi provvedimenti fiscali saranno completati da altri, la cui entrata in vigore interverrà l'anno prossimo, e cioè:

imposta sul reddito: risulterà maggiorata per la maggior parte dei contribuenti, in quanto il ridimensionamento dei livelli degli «scaglioni» in base ai quali l'imposta è calcolata terrà solo parzialmente conto del rincaro del costo della vita: i livelli in questione saranno rialzati del 9,5 per cento per i redditi non superiori i 17 mila franchi, del 6,5 per cento per i redditi compresi fra i 17 mila e 500 e i 113 mila franchi, resteranno invariati per i redditi superiori; ciò permetterà all'erario di incassare 1,3 miliardi di franchi in più;

maggiorazione del 10 per cento, a partire dal primo febbraio 1977, dell'imposta sugli alcoolici (le entrate risulteranno aumentate di 500 milioni di franchi).

Politica dei prezzi: tutti i prezzi resteranno bloccati al loro livello del 15 settembre, fino al prossimo 31 dicembre. Le tariffe dei servizi pubblici non saranno più aumentate fino al primo aprile 1977, e il loro rialzo nel 1977 non dovrà superare la quota 6,5 per cento.

L'imposta antinflazione, a carico delle aziende «giocherà» a partire dalla constatazione di un aumento trimestrale dell'1,5 per cento dei prezzi praticati dall'azienda considerata;

il tasso normale dell'Iva verrà abbassato dal 20 al 17,60 per cento: tale misura comporterà una riduzione delle entrate fiscali dell'ordine di 8 miliardi di franchi.

Provvedimenti destinati a favorire l'incremento economico: un prestito di 3,5 miliardi di franchi garantito dallo stato consentirà di fornire prestiti a basso tasso d'interesse alle piccole e medie aziende;

i dividenti incassati dagli azionisti detentori di almeno il 2,5 per cento del capitale di una società che abbia aumentato il proprio capitale saranno esonerati dall'imposta sul reddito nel 1977.

Illustrando il suo piano in un incontro con la stampa, dopo averlo esposto alla commissione delle finanze della Camera dei deputati, il primo

Giorgio Gamberini

Continua in 2.a pagina

HENRY KISSINGER RIUSCIRA' A DISINNESCARLA?

La «bomba» Africa

Telefoto Ansa-Upi

New York — Manifestanti reclamano l'autodeterminazione per la popolazione negra del Sud Africa, dinanzi alla sede dell'ONU, in occasione dell'avvio dei lavori dell'Assemblea generale

Kinshasa, 22

Mentre a New York la 31.a Assemblea generale delle Nazioni Unite si è aperta nel segno degli scottanti problemi dell'Africa australe (ne riferiamo in XV pagina, n.d.r.), si moltiplicano i sintomi che lasciano bene sperare in una positiva conclusione della missione africana del segretario di stato americano Henry Kissinger, il quale oggi, proseguendo nel suo intenso «tour», ha avuto — prima di ripartire per il Kenia — una serie di colloqui con il Presidente dello Zaire, Mobutu.

Lo stesso Mobutu, al termine degli incontri, ha dichiarato ai giornalisti che Kissinger ha persuaso gli africani della necessità e della possibilità di pervenire a una soluzione pacifica per l'Africa meridionale; egli ha aggiunto: «Fino allo scorso giugno noi eravamo convinti che dovesse esserci una soluzione armata; ma, nei tre mesi trascorsi, siamo stati persuasi sulle condizioni formulate da Kissinger per una soluzione di pace». Mobutu ha detto, in particolare, di ritenere che per il problema Rhodesia sia in vista una soluzione positiva, e ha espresso soltanto un po' di preoccupazione per la persistente divisione tra le correnti del Movimento nazionalista rhodesiano.

Da Salisbury si è intanto appreso oggi che il governo rhodesiano ha raggiunto un accordo sulle proposte del segretario di stato americano, intese a risolvere il problema costituzionale dell'ex colonia inglese: lo ha annunciato il primo ministro Ian Smith, al termine di una riunione del Consiglio dei ministri, aggiungendo che il gruppo parlamentare del «Fronte rhodesiano» (il partito di maggioranza al potere) sarà investito della questione, con l'incarico di adottare una decisione definitiva. Smith non ha precisato cosa il Consiglio dei ministri abbia deciso, ma fonti governative hanno lasciato intendere che esso si è espresso per l'accettazione del «pacchetto» presentato da Kissinger allo stesso Smith, durante i colloqui di Pretoria.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

MOMENTO DI SOSTA NELL'ATTIVITA' POLITICA IN ATTESA DEL CONFRONTO DI LUNEDI'

Andreotti chiederà ai sindacati via libera per la «riconversione»

Martedì il Consiglio dei ministri varerà la stesura definitiva del piano da portare in Parlamento

Il capo del governo intenderebbe superare le polemiche e le critiche avanzate dal PCI e dal PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Andreotti ha presieduto una riunione dei ministri finanziari per l'esame di numerosi e complessi provvedimenti posti all'o.d.g. del consiglio dei ministri di martedì prossimo, con particolare riferimento al disegno di legge per la riconversione industriale. Il governo cerca di non perdere la battuta, cerca di continuare a porre in primo piano i problemi reali del Paese anche e soprattutto per evitare che le polemiche politiche compromettano subito le sue possibilità operative.

Significative, in proposito, le perplessità espresse ieri in campo comunista, sindacale e soprattutto socialista, proprio per il rinvio della decisione sul provvedimento per la riconversione industriale. Sintomatiche anche le note polemiche che, ancora una volta, i repubblicani hanno dedicato al governo dalle colonne del loro quotidiano ufficiale, prendendo lo spunto proprio dai criteri di impostazione dello stesso disegno di legge. Tanto che la presidenza del consiglio è stata costretta a gettare acqua sul fuoco precisando, ufficiosamente, che finora sono state rese note solo alcune linee di fondo del provvedimento di riconversione industriale e che la struttura definitiva del disegno di legge sarà nota solo nei prossimi giorni, dopo l'ulteriore esame tecnico da parte dei ministri competenti e dopo il confronto con i sindacati fissato per lunedì.

La tensione nel PRI è motivata anche dalle divergenze sulla questione dell'inevitabilità del compromesso storico. Giorgio La Malfa ha proposto, in direzione, la votazione di un ordine del giorno a sostegno di questa tesi, e solo la ferma opposizione di Bocalossi ha evitato che il partito si pronunciasse ufficialmente in merito. Ma i comunisti non hanno alcun interesse ad affrettare i tempi e lo hanno confermato con una intervista di Pajetta, il quale ha tenuto a precisare che il PCI non si è socialdemocratizzato; il PCI è e deve essere quello di sempre, anche se, senza la partecipazione dei comunisti, «non c'è una soluzione di governo stabile e seria». E' proprio questa mancanza di fretta del PCI a cambiare l'attuale stato di cose, uno dei fattori che giocano a favore della possibilità di sopravvivenza del monocolore.

Ma comunque ogni polemica in tal senso sembra essere stata rimandata, proprio dopo il confronto di lunedì fra governo e sindacati, che verterà, come detto, principalmente sul tema della riconversione industriale e dopo la successiva riunione del consiglio, nella quale dovrebbero essere prese le soluzioni definitive. La Federazione Cgil - Cisl - Uil, nonostante gli ampi e approfonditi dibattiti svolti, deve ancora dare un'ultima «limatura» alle proprie posizioni. Lo farà nella mattinata di lunedì, nel corso di un incontro fra la segreteria e i responsabili delle categorie bracciantili e dell'industria. Oltre che da un'obiettiva necessità, questa riunione prende le mosse anche da una precisa richiesta in questo senso della Flm (Federazione metalmeccanici) finalizzata a «predisporre le necessarie forme di coordinamento con le categorie e le strutture interessate nella stessa gestione del confronto e nella consultazione di base».

In questa occasione la Flm porterà all'attenzione dei vertici confederali alcune puntualizzazioni emerse nel recente direttivo dei metalmeccanici perché vengano inserite fra le richieste prioritarie dei sindacati al governo. Esse riguardano la mobilità della mano d'opera, che deve avere «certezze di sbocco e garanzie normative atte a salvaguardare alcune condizioni acquisite nella precedente attività», il problema dell'Ipo-Gepi (a fine mese scade il mandato e si rende perciò necessaria una proroga dello stesso per un determinato periodo), la necessità che il fondo di riconversione «non diventi alternativo alle incentivazioni per il Sud» (i fondi per nuovi insediamenti industriali erogati soltanto in presenza di una localizzazione nel Mezzogiorno).

A questo primo confronto specifico con il governo dovrebbe seguirne «a ruota» un altro non meno impegnativo e importante. Il secondo tema prioritario che figura nell'agenda sindacale è, infatti, quello relativo alla disoccupazione giovanile, a cui occorre trovare urgenti e concreti sbocchi. Al nuovo «round» negoziale, la cui data non è stata ancora fissata, il movimento sindacale si sta preparando da tempo ed è ormai pronto a concretizzare le proprie posizioni. In questa ottica, mercoledì prossimo la segreteria unitaria discuterà le soluzioni che si intende dare al problema dell'avviamento al lavoro dei giovani in due distinti e significativi incontri: il primo, nella mattinata, con le proprie strutture regionali, e i rappresentanti delle categorie; il secondo, nel pomeriggio, con i dirigenti dei movimenti giovanili dei partiti dell'arco costituzionale.

Tornando al confronto di lunedì con il governo (e proprio

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Attivo il saldo anche in agosto

Roma, 22

La bilancia dei pagamenti nell'agosto scorso, si è chiusa in attivo per circa 310 miliardi di lire (370 milioni di dollari): il dato, ancora provvisorio, è stato calcolato dalla Banca d'Italia in base ai movimenti monetari della bilancia dei pagamenti; il risultato positivo di agosto si aggiunge a quello, pure positivo (per 923 miliardi di lire), di luglio. Agosto è un mese tradizionalmente favorevole per i conti con l'estero dell'Italia; anche nel 1975 si era registrato in tale mese un saldo attivo per 258 miliardi di lire.

Nei primi sette mesi del 1976 il saldo globale della bilancia valutaria era passivo per 1479 miliardi e 900 milioni di lire; il dato attivo di agosto dovrebbe portare, adesso, il passivo della bilancia dei pagamenti a poco più di mille miliardi (1069 contro 370 miliardi di passivo nei primi otto mesi del 1975).

L'attivo della bilancia dei pagamenti in agosto ha migliorato la situazione delle riserve valutarie ufficiali: alla fine del mese scorso le riserve ufficiali nette, ammontavano a 4165 miliardi e 800 milioni di lire, contro 4022 miliardi e 100 milioni di lire alla fine di luglio e contro 2812 miliardi e 800 milioni alla fine di giugno. *(Ansa)*

MENTRE A LIVELLO POLITICO FIOCCANO LE ACCUSE E INFURIANO STERILI POLEMICHE

«Mini-governo» di emergenza per i mille problemi del Friuli

Al fianco di Zamberletti una piccola schiera di «ministri»: per la scuola, i lavori pubblici l'industria, l'agricoltura e così via - Il commissario straordinario a Tolmezzo e a Tarcento

Udine, 22

Friuli: una settimana esatta dai due formidabili scossoni che hanno fatto ripiombare questa terra e la sua gente nella paura e nella disperazione. L'esodo continua, ma riprende vigore anche la volontà di restare (o di tornare): tanto più che, una dopo l'altra, e sia pur tra l'estrema diffidenza che tuttora sottende le popolazioni terremotate, si vanno sgranando giornate abbastanza tranquille dal punto di vista sismico e quasi splendide da quello meteorologico. Entrambi i fattori contribuiscono a far rinascere una certa speranza, a far dimenticare (ma solo in parte) la terribile delusione subita una settimana fa, quando le due violente scosse delle 5.15' e delle 11.21' vennero a sconvolgere pensieri e intenzioni ormai rivolte, in maniera pressoché esclusiva, alla ripresa e alla ricostruzione.

Ma il cammino da compiere è ancora difficile, irto di problemi, che derivano proprio dalla poca propensione della gente a convincersi — o a lasciarsi convincere — una seconda volta che si può stare tranquilli, che il pericolo maggiore è passato. E, del resto, quali argomentazioni si potrebbero addurre per un discorso di questo tipo? Certo, il fenomeno sismico è in costante e confortante regresso per numero e intensità di scosse; ma, in fondo, è passata appena una settimana dalle violente manifestazioni telluriche del 15 settembre, per cui il tempo non ha ancora potuto svolgere la sua benefica azione sull'animo della gente.

Meno tranquilla appare la situazione politica, per il divampare incessante delle polemiche e delle accuse alle quali, viene sottoposta la giunta regionale; senza entrare nel loro merito (anche perché si tratta di valutazioni espresse dai singoli partiti), è doveroso dire che esse suscitano una certa perplessità e, anzi, alimentano il sospetto che il secondo terremoto e le sue conseguenze — esodo compreso — abbiano dato la stura a una speculazione di carattere, appunto, politico, che trova un terreno particolarmente propizio alla critica spietata e generalizzata.

Un esempio per tutti: la riparazione delle case rimaste lesionate dal sisma del 6 maggio, che era stata vista con estremo favore e anzi sollecitata, in quanto capace di ridare a migliaia di famiglie un tetto provvisorio in attesa di una più radicale ristrutturazione degli edifici. Il terremoto di una settimana fa, si sa, ha purtroppo vanificato gran parte di quel lavoro: e adesso i sapienti di turno non si lasciano scappare l'occasione per dire che era un lavoro... da non fare

Chi invece, in mezzo alle numerose e intuibili difficoltà d'ogni tipo, si sta muovendo in maniera che appare molto organica e positiva, è il commissario straordinario del governo Zamberletti, che sta costituendo a Udine un vero e proprio «mini-governo», in forza dei poteri straodinari conferitigli dai provvedimenti adottati dal consiglio dei ministri per il Friuli. Zamberletti, com'è noto, in forza dell'articolo 1 del decreto legge del 18 settembre «può prendere, sentita la Regione Friuli-Venezia Giulia, ogni decisione e adottare, anche in deroga alle norme vigenti, ivi comprese le norme sulla contabilità generale dello stato, e con il rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ogni provvedimento opportuno e necessario per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni terremotate e per gli interventi necessari all'avvio della ripresa civile, amministrativa, sociale ed economica dei territori interessati».

In particolare, recita lo stesso articolo, «il commissario esercita a tale scopo tutte le funzioni attribuite ai singoli ministeri, provvedendo altresì al coordinamento degli interventi urgenti delle pubbliche amministrazioni, anche per la riattivazione dei servizi pubblici, esclusi in ogni caso i piani

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

L'IMPEGNO DEI MILITARI

Roma, 22

I giovani delle zone terremotate del Friuli, soggetti agli obblighi di leva, potranno ottenere l'esonero: lo ha confermato il ministro della difesa, Lattanzio, esponendo oggi, alla commissione difesa della Camera, l'impiego delle forze armate, e in particolare dell'esercito, nelle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma.

Lattanzio ha detto di aver preso «in attenta considerazione» la posizione dei giovani della zona soggetti agli obblighi di leva e di averne tratto il convincimento che per la soluzione del problema basti la vigente legislazione, che consente al ministro di concedere la dispensa ai residenti dei comuni dichiarati disastrati, come pure — su loro domanda — a coloro che si trovano in particolari e ben precise condizioni di famiglia. Intanto, ha ricordato, è già stato disposto il rinvio del servizio militare per i giovani che dovevano partire nel corso di quest'anno e nei primi mesi del '77.

Il ministro ha poi sottolineato il massiccio impegno delle forze armate in Friuli: dopo le nuove scosse dell'11 e del 15 settembre, i centri operativi dello stato maggiore dell'esercito, dei comandi periferici e di settore sono stati rapidamente riattivati, e hanno consentito un intervento immediato; Lattanzio ha ricordato le missioni di ricognizione (che hanno consentito di inquadrare rapidamente la situazione) e di trasporto (per il rifornimento dei comuni isolati) effettuate dall'aviazione leggera dell'esercito; il ministro ha anche illustrato, fra l'altro, l'opera di ripristino della viabilità, di sgombero delle macerie e di demolizione, il montaggio di ospedali da campo a S. Daniele e Spilimbergo e la costruzione di prefabbricati. *(Italia)*

Altre due scosse

Udine, 22

Altre due scosse, nella giornata odierna, con epicentro nella zona del monte San Simeone: sono state registrate alle 5.29 e alle 17.24, hanno avuto rispettivamente un'intensità del quarto e del quinto grado Mercalli e hanno portato a 302 il totale dei sussulti dal 6 maggio scorso.

UN PIANO PER IL DOMANI

Udine, 22

Per il Friuli del domani, per quello cioè che risorgerà dalle rovine del terremoto, sono già pronti alcuni progetti, presentati naturalmente a titolo personale e che dovranno essere verificati con estremo rigore; tra gli altri, vi è quello — senz'altro audace e avveniristico — dell'architetto Marcello D'Olivo (friulano d'origine e molto noto nel campo della progettazione urbanistica) che, pur a grandi linee, ha anticipato una sua idea su una sorta di città-satellite che potrebbe esser realizzata, in un tempo anche relativamente breve, con il concorso di imprese statali e locali.

Si tratterebbe di una struttura anulare, estesa su un'area di 35 chilometri, a forma di pera, inserita nella valle del Tagliamento, in territorio sismicamente «tranquillo», con collegamenti e raccordi tra i vari nuclei, sostitutivi di quelli andati irrimediabilmente perduti; ciò per favorire l'estrema mobilità di questa popolazione, il cui tessuto sociale pare possa essere così suddiviso: un 75 per cento di agricoltori «part-time», vale a dire di gente occupata nell'artigianato o nell'industria e che nelle ore libere lavora la propria campagna, un sette per cento dedito ad attività terziarie, e il rimanente occupato esclusivamente nell'industria.

Marcello D'Olivo, che lavora soprattutto in Africa e in Asia, che ha progettato Lignano Sabbiadoro e che si dice particolarmente attento a mantenere quell'indispensabile equilibrio tra natura e tessuto sociale, non vuole che si parli di progetto urbanistico, ma soltanto di un'«idea». E' già, comunque, l'avvio di un discorso che dovrà pur essere un giorno affrontato, per evitare nuove delusioni e soprattutto dannose incomprensioni. *(Ansa)*

DUE SOLDATI MORTI?

Missili esplodono in una base tedesca

Bonn, 22

Tre missili sono esplosi questa sera nella base dell'esercito tedesco di Wesermuende, nelle vicinanze di Bremershaven: secondo le prime notizie, l'esplosione avrebbe provocato la morte di due persone e il ferimento di altre due; finora non sono state accertate le cause dell'esplosione. Tutta la zona in cui è avvenuta l'esplosione è stata chiusa per motivi di sicurezza. I due morti e i due feriti sarebbero soldati della Bundeswehr.

Si è appreso che i missili esplosi sono del tipo «Hawk» terra-aria: sull'episodio è stata aperta un'inchiesta da parte delle autorità militari. *(Ansa)*

IL GOVERNO SOCIALISTA PORTOGHESE AFFRONTA IL SUO PIU' ARDUO COLLAUDO

Promette battaglia a Lisbona lo sgombero delle terre «usurpate»

Soares deciso a far evacuare, anche con la forza, le aziende agricole occupate abusivamente con l'appoggio dell'estrema sinistra - Il Portogallo 19.o membro del Consiglio d'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 22

«Dopo mezzo secolo di esilio e di isolamento», il Portogallo è diventato oggi, ufficialmente, il 19.o membro del Consiglio d'Europa; ma questa data, «storica per il governo e per il popolo portoghesi» (come l'ha definita il ministro degli esteri Medeires Ferreira) è venuta a coincidere col momento in cui, sul fronte interno, il governo socialista di Mario Soares sta per affrontare il suo più ardue collaudo dal giorno dell'entrata in carica: l'evacuazione delle terre occupate da contadini o militanti di sinistra, e la loro restituzione ai proprietari o agli affittuari.

Il governo di minoranza di Soares ha reso noto infatti che le operazioni di sgombero delle terre occupate inizieranno lunedì prossimo, 27 ottobre, e che dovranno essere ultimate entro il giorno 31; l'annuncio è stato dato stamane, dal ministro dell'Informazione Manuel Alegre, al termine di una lunghissima seduta di governo convocata esclusivamente per un esame della questione agraria. Ieri sera, nel recarsi alla riunione, il ministro dell'agricoltura Antonio Lopes Cardoso aveva affermato: «Stiamo attraversando un momento critico. I comunisti e l'estrema sinistra ci hanno sfidati: essi affermano che la riforma agraria è possibile solo attraverso le occupazioni. Il governo non condivide questa idea; noi dobbiamo dimostrare che la riforma è possibile senza alcuna occupazione».

Occorre ricordare che, lo scorso anno, i comunisti e numerosi gruppi dell'estrema sinistra furono alla testa di un movimento di contadini e militari, che occupò circa un milione di ettari di terre e lo mise nelle mani di lavoratori salariati: sino ad ora, il governo Soares ha autorizzato lo sgombero di 101 aziende agricole, occupate illegalmente nella regione meridionale dell'Alentejo, per un totale di soli 26 mila ettari: si tratta di aziende di piccole e medie dimensioni, che furono occupate nonostante non rientrassero nell'ambito delle disposizioni della legge varata lo scorso anno dal governo provvisorio filocomunista, e che autorizzava, appunto, l'espropiazione di terre per un totale di un milione di ettari, con l'intento principale di rendere produttive le vaste tenute incoltivate dell'Alentejo.

Naturalmente, la decisione di far sloggiare gli occupanti ha

David Pearce

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi

Strasburgo — Il ministro Ferreira esprime il compiacimento di Lisbona per l'ingresso del Portogallo nel Consiglio d'Europa

Scarcerazione anticipata per Bukovski?

Londra, 22

Lo scrittore russo «dissidente» Vladimir Bukovski starebbe per essere liberato dal campo di prigionia in cui si trova, dopo la condanna subita nel 1972: lo ha rivelato oggi il deputato liberale inglese Russell Johnston, sulla base di notizie fornite da fonti del dissenso sovietico. Johnston ha affermato che Bukovski non si troverebbe più in una cella isolata e che anche il suo trattamento alimentare sarebbe migliorato.

A Mosca si è intanto appreso che i due pittori «non conformisti» arrestati recentemente a Leningrado perché sospettati di aver dipinto slogan di protesta sui muri delle vie cittadine e su vetture tranviarie sono stati rilasciati: Yuri Rybatov e Oleg Volkov erano stati arrestati in relazione alle scritte apparse nell'aprile e nell'agosto scorsi, e in cui si affermava che «il PCUS è il nemico del popolo» e si proclamava «libertà per i detenuti politici».

(Ansa - Reuter - Upi)

DECISIONE A MONTECITORIO: TOCCHERA' ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA

Comincerà il 10 ottobre la discussione sull'aborto

Piccoli ritiene che gli impegni del Parlamento faranno slittare il dibattito a fine novembre
Rese note le proposte di legge repubblicana e comunista - Anche la DC ne prepara una propria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La discussione sui progetti di legge sulla disciplina dell'aborto comincerà il 10 ottobre alla commissione giustizia della Camera. Un accordo in merito è stato raggiunto stamane dai capigruppo di Montecitorio. Il democristiano Piccoli, tuttavia, si dimostra perplesso, e ritiene che gli impegni urgenti che stanno di fronte al Parlamento potrebbero far slittare l'inizio della discussione su delicato argomento alla fine di novembre. E' però difficile che gli altri gruppi acconsentano allo slittamento.

All'esame sono varie proposte di legge. I repubblicani hanno resa nota oggi la loro, i comunisti hanno discusso gli ultimi dettagli della propria in una riunione parlamentare del partito. La DC si prepara a presentare una sua proposta. L'on. Piccoli ha detto che ciò avverrà entro i prossimi dieci giorni, chiedendo che la commissione giustizia aspetti la presentazione del progetto democristiano, prima di riprendere il dibattito sull'aborto.

Intanto qualche esponente comunista (come Nilde Jotti, che ha rilasciato un'intervista a «Panorama») si chiede perché — sull'aborto — «non tentare di staccare la Democrazia cristiana?», mentre i socialisti accusano il PCI (lo rileva Maria Magnano Noja sullo stesso giornale) di «aprire» alla DC scavalcando i laici. Queste le premesse dell'imminente dibattito.

Quanto al contenuto delle proposte di legge, rispetto a quelle elaborate nella precedente legislatura, quelle oggi all'esame denotano una nuova concezione del ruolo della donna circa la decisione di abortire. Questa è almeno una caratteristica comune sia alla proposta comunista, sia a quella repubblicana. Entrambe, infatti, eleggono la donna come unica responsabile della decisione. In pratica, questo è il succo della loro proposta ed anche di quella repubblicana. Se la donna insiste nel volere abortire, temendo che la gravidanza possa danneggiare la propria salute fisica e psichica, il medico deve prenderne atto e le strutture sanitarie dello Stato debbono eseguire l'intervento chirurgico. L'intervento dev'essere eseguito entro novanta giorni. Il progetto comunista prevede, tra le cause che possono determinare l'aborto, anche le condizioni economiche e sociali.

Per i comunisti l'aborto dev'essere consentito anche dopo i novanta giorni se la gravidanza comporti un pericolo per la vita della donna e si manifestino malformazioni fetali. Tuttavia l'aborto — questo nel progetto comunista — potrà essere eseguito anche dopo i novanta giorni nel caso in cui la gravidanza metta in pericolo la vita della donna e si siano manifestate malformazioni ed anomalie congenite del feto. Il progetto comunista stabilisce che la donna faccia richiesta al medico di sua fiducia, spiegandogli i motivi per i quali vuole abortire e assumendosi le responsabilità delle sue dichiarazioni. Il medico — effettuati gli accertamenti necessari — dovrà invitare la donna a riflettere sulla sua decisione. Se tuttavia, dopo otto giorni, la donna insiste, il medico potrà soltanto certificare che la sua paziente ha deciso di abortire. Se il medico, trascorsi gli otto giorni, non rilascia il certificato, la donna potrà rendere noto ciò all'ospedale a cui si rivolge per essere sottoposta all'intervento.

Potrà abortire anche la donna che sia stata sottoposta a violenza carnale, e in questo caso dovrà esibire una documentazione dell'autorità giudiziaria. La proposta comunista prevede che la richiesta di aborto possa essere fatta anche da una donna minorenne. In questo caso dovranno essere interpellati i genitori. Se questi non danno il consenso, spetterà al medico stabilire se esistano le condizioni per giustificare l'interruzione della gravidanza.

G. R.

Il Pontefice difende il matrimonio

Città del Vaticano, 22

Il matrimonio «è una comunione fondata sull'amore e resa stabile e definitiva da un'alleanza e un impegno irrevocabili». Tale comunione «una volta sigillata non è più alla mercè degli alti e bassi di una volontà umana soggettiva, mutevole e instabile, essa supera l'alternarsi della passione, dell'arbitrio dei coniugi». Lo ha dichiarato Paolo VI rivolgendosi questa mattina ai circa 3000 partecipanti, provenienti da 23 nazioni, al pellegrinaggio dell'équipe Notre Dame», riconosciuta dalla Santa Sede come organizzazione internazionale cattolica. L'udienza si è svolta in San Pietro e il tema del discorso papale è stato quello del matrimonio e della famiglia.

Oggi che l'evoluzione della società rimette in discussione lo stesso campo della morale, il Pontefice ha voluto proporre alcune proprie riflessioni per riaffermare il punto di vista della Chiesa di fronte alle questioni sollevate in questi ultimi tempi riguardo alla famiglia.

REPLICA RADICALE ALLE FEMMINISTE

Roma, 22

«Le femministe del Cisa respingono con sdegno le accuse di strumentalizzazione e di violenza sulle donne che sono state rivolte alle compagne e ai compagni di Bologna da alcuni collettivi femministi di quella città»; così un comunicato della segreteria nazionale del Cisa, nel quale si dice ancora che le posizioni assunte da questi collettivi sono posizioni «irresponsabili», che non tengono conto delle masse femminili, prive di informazione sessuale, di contraccezione, di consultori, abbandonate a se stesse davanti alla violenza dell'aborto clandestino.

«Il Cisa non contesta — prosegue il comunicato — le scelte e le diverse linee politiche di altri movimenti; contesta, invece, il diritto di chi pretende di possedere il monopolio del femminismo e ha, nei confronti delle altre donne, atteggiamenti da dame di San Vincenzo». Nessun collettivo femminista, afferma la segreteria nazionale del Cisa, ha il diritto di ritenere che tutte noi si sia delle minorate psichiche, immature e violentate, disposte a subire strumentalizzazioni e violenze. Queste polemiche tra noi — così conclude il comunicato — hanno un solo risultato: quello di giovare a chi contro le donne vuole perpetuare il dramma di massa dell'aborto clandestino.

Anche il deputato radicale on. Emma Bonino ha rilasciato una dichiarazione di risposta al comunicato emesso dai collettivi femministi di Bologna, nella quale afferma che Assunta Cusano, proprietaria della casa dove sono avvenuti gli arresti era pienamente a conoscenza dei rischi ai quali andava incontro insieme alle compagne del Cisa. «Se è pienamente comprensibile lo stato d'animo in cui si trova, non è comprensibile e giustificabile l'atteggiamento di chi, come i collettivi femministi bolognesi, accusa il Cisa e il PR di strumentalizzazione. Se costoro — ha aggiunto — anziché ricorrere alle incredibili accuse di "violenza radicale" si impegnassero maggiormente nella battaglia per portare l'aborto fuori della clandestinità e agissero concretamente in questo senso, anziché scaricare tutte le responsabilità su di chi da anni rischia e paga di persona, la soluzione del problema della clandestinità e della permanenza delle leggi democristiane e fasciste sarebbe certamente più vicina».

Dal canto suo, il PCI bolognese, in un comunicato che stamane esce sulla cronaca locale del quotidiano comunista, esprime la propria solidarietà alle donne arrestate sabato scorso per procurato aborto, ma afferma che queste sono state «coinvolte dal Partito radicale in un'operazione politica strumentale e provocatoria». Aggiunge il PCI: «Il metodo dell'autodenuncia colpisce violentemente la sensibilità delle donne interessate, facendo subire nuovamente a loro tutte le conseguenze penali, civili e sociali». Nello stesso comunicato, i comunisti bolognesi aggiungono poi che il Parlamento espresso dal 20 giugno «può, partendo dai risultati unitari già raggiunti nella passata legislatura, giungere a una formulazione unitaria della legge che coinvolga tutte le forze popolari e democratiche, in un confronto nuovo con le istanze espresse dal movimento di massa delle donne e delle loro associazioni».

TRA I REPUBBLICANI E I SOCIALISTI

DIPENDE DAL PSDI IL FUTURO DELLA UIL

I radicali auspicano la caduta di Vanni
Vertenze: portuali e settore turistico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Entro il 29 settembre, giorno in cui si riunirà il comitato centrale del PSDI, sarà possibile rendersi conto se la crisi che sta attraversando la Uil sia passeggera o sia destinata a durare a lungo. I sindacalisti socialdemocratici, che si possono definire l'ago della bilancia della battaglia tra socialisti e repubblicani, decideranno infatti il loro atteggiamento da tenere all'interno del sindacato confederale il 27 settembre, alla vigilia del comitato centrale del PSDI. Solo allora sarà dato sapere con certezza verso quale componente politico-sindacale i sindacalisti socialdemocratici orienteranno le loro scelte.

Lo ha fatto capire chiaramente oggi Bonino, segretario generale della Uisba, ed esponente di punta tra i sindacalisti del PSDI, in una dichiarazione con la quale ha ricordato che «la costituzione della Uil nell'area laica e socialista non può consistere nella meccanica risultante della sostituzione dei repubblicani con i socialisti nell'attuale maggioranza, né nell'avvicendamento di Vanni con un segretario generale designato di comune accordo tra socialisti e socialdemocratici».

Chi invece non condivide la linea, non ancora però ufficializzata, dei socialdemocratici, per la permanenza al «timone» della Uil di Vanni sono i radicali, che auspicano il cambio della guardia e che rimproverano ai sindacalisti del PSI di «aver troppo atteso a riprendere un'iniziativa politica che era da tempo necessaria e urgente».

Per quanto riguarda invece i lavoratori portuali, per i quali era previsto uno sciopero di quattro ore da effettuare domani, la segreteria nazionale della Fulp, ha reso noto di aver sospeso lo sciopero dei dipendenti degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici in seguito alla convocazione delle parti fatta dal ministero della marina mercantile. La stessa segreteria ha precisato che permane per i portuali l'agitazione.

Con la richiesta di rendere operante l'accordo del febbraio 1975 per il settore turismo alberghiero, sono intanto riprese oggi, al ministero del lavoro, con la mediazione del ministro Tina Anselmi, le trattative per il rinnovo del contratto degli 800 mila lavoratori del commercio.

C. M.

Andreotti chiederà

Dalla prima pagina

in vista di questo) alcuni sindacalisti hanno voluto precisare il «senso politico» della posizione della federazione e del movimento. Ricordando che «la ripresa produttiva ha luogo con le stesse caratteristiche di andamento economico che hanno portato la crisi», il segretario della Cgil, Garavini, ha sottolineato che occorre non sottovalutare «l'insidia» che questo governo «continui la tradizione politica democristiana del non fare le scelte che possono cambiare la politica economica, che resti alle promesse e alle parzialissime concessioni alle rivendicazioni sindacali, mentre l'inflazione e la disoccupazione si allargano». Per evitare questa eventualità si rende perciò necessaria — ha concluso Garavini — «una forte e coerente pressione dei lavoratori per cambiare la politica economica».

Con questi indirizzi sindacali sembra convenire il partito comunista che però, in maniera quantomai singolare e quasi in concorrenza con i rappresentanti dei lavoratori, stavolta vuole «fare corsa a sè», non si sa bene se per rinforzare le tesi sindacali o se, invece, per «batterle sul traguardo». La decisione presa ieri dalla segreteria del PCI di promuovere una «mobilitazione di massa» per 10 giorni (dal primo al 10 ottobre) allo scopo di sollecitare una rapida presentazione al parlamento della legge per l'istituzione del fondo di riconversione industriale, di dare la massima diffusione delle proposte avanzate dal partito e di rilanciare una campagna nazionale di conferenza di produzione, non si presenta, infatti, di facile decifrazione, nonostante Luciano Barca, il parlamentare comunista, abbia spiegato che l'iniziativa è da ricondursi semplicemente «all'alternarsi di voci e di bozze distribuite dai vari ministri che confermano le gravi carenze sia sul ruolo del comitato, sia sui temi decisivi collegati alla riconversione, come quello delle garanzie per la mobilità del lavoro».

R. R.

Friuli

e le procedure per la ricostruzione definitiva».

In quest'ambito, già oggi, al rientro da Roma, Zamberletti si è incontrato con il prof Angioletti, sovrintendente scolastico regionale, al quale è stato affidato il «dicastero» della pubblica istruzione, e con l'intendente di finanza di Milano dott. Vanadia, incaricato di affiancare il commissario in questo specifico settore e di coordinare nelle zone terremotate l'attività dei dicasteri finanziari. Fin da domani, e comunque in un breve lasso di tempo, Zamberletti avrà a sua disposizione altri «mini-ministri» per i lavori pubblici, l'agricoltura, l'industria, i trasporti, ecc.: in sostanza, tutti i collaboratori corrispondenti alle competenze dei ministeri «veri», dal momento che il terremoto ha sconvolto in tutte le sue componenti la regione.

I problemi che tale sconvolgimento ha comportato sono naturalmente enormi (e, del resto, sono stati ampiamente sottolineati nei servizi dei giorni scorsi), e tutti sembrano avere la loro priorità: la scuola ad esempio, il cui inizio dovrebbe avvenire tra nove giorni e che comporta lo sdoppiamento dei vari istituti tra località di appartenenza e centri della riviera, dove sono sistemati coloro che hanno abbandonato le zone terremotate. Sotto questo punto di vista pare abbastanza verosimile che la data d'inizio dell'anno scolastico non debba essere ritardata.

I lavori pubblici («etichetta» sotto la quale rientra anche la posa in opera dei prefabbricati) costituiscono un altro settore che necessità di immediato intervento così come i trasporti, la ripresa dell'attività produttiva e l'agricoltura che sta vivendo un momento particolarmente delicato con la vendemmia, un'operazione non dilazionabile e i cui frutti costituiscono una buona fetta del reddito regionale.

Le linee direttrici per i prossimi giorni di tutta questa complessa attività sono state esaminate, nel corso di un incontro avvenuto nella giornata odierna tra Zamberletti e i tecnici e i funzionari preposti ai vari settori operativi e di coordinamento; frattanto il commissario, per avere una panoramica la più completa possibile della situazione esistente e dei problemi da affrontare, sta ultimando una serie di incontri con gli amministratori locali, che lo hanno già visto visitare i centri della costa e che, oggi, lo hanno portato a Tolmezzo e a Tarcento, a diretto contatto con i sindaci dei comuni che fanno capo ai rispettivi centri operativi (e a quelli di Resiutta e Cividale).

G. V.

Lisbona

suscitato immediate reazioni negative da parte dei lavoratori interessati: le cooperative agricole create in seguito alle occupazioni — e battezzate, ad esempio, «Stella rossa», «La sinistra trionferà», «Muro d'acciaio» — opporranno certamente una dura resistenza all'intervento delle autorità; ai giornalisti, i contadini occupanti hanno dichiarato che faranno uso anche della violenza per resistere a qualsiasi tentativo di allontanarli dalle terre in cui si trovano. Dal canto loro, sia il Presidente della Repubblica, sia i supremi comandanti militari hanno prospettato, a loro volta, l'ipotesi dell'uso della forza, in caso di necessità, ipotesi formulata anche dallo stesso ministro dell'agricoltura.

Sull'evacuazione delle terre il governo socialista gioca una grossa fetta del suo prestigio: dovrà dimostrare, all'interno e all'estero, di essere in grado di tenere in mano le redini della sua politica e di far rispettare le decisioni prese; sul fronte opposto, i comunisti e l'estrema sinistra non sono disposti a rinunciare a un traguardo raggiunto — quello appunto, dell'occupazione delle terre —, che è da loro interpretato come uno dei più lusinghieri successi della «rivoluzione» portoghese. Una prova dura e carica di pericoli attende dunque il governo Soares all'inizio della prossima settimana.

D. P.

Francia

ministro Barre ha fra l'altro rilevato che sei miliardi di franchi (compresi i 2,2 miliardi stanziati il mese scorso) saranno impiegati per indennizzare gli agricoltori (che però ne chiedevano più di otto). Barre ha altresì precisato che il bilancio 1977 dello stato sarà in equilibrio; che il limite d'aumento della circolazione monetaria sarà fissato l'anno prossimo al 12 per cento; e che la rigorosa gestione economica sarà accompagnata da misure di economia d'energia, destinate a permettere il riequilibrio della bilancia dei pagamenti.

Le prime reazioni al «piano Barre», dovute al partito comunista, sono state comunque negative: secondo il PCF, i provvedimenti adottati, «di cui faranno le spese i lavoratori, non serviranno a nulla».

G. G.

CON LE TECNICHE IDEATE DALLA «GIVAUDAN»

Seveso: la diossina comincia a degradarsi

Roma, 22

La commissione scientifica nazionale presieduta dal prof. Cimino, riunitasi ieri presso il Consiglio superiore di sanità, ha concesso alla società svizzera «Givaudan» l'autorizzazione ad effettuare su un'area più vasta di quella attuale gli esperimenti di decontaminazione che sta svolgendo nella zona di Seveso.

L'autorizzazione (l'ultima parola, comunque, spetta alla Regione Lombardia) è stata concessa per i risultati finora conseguiti dagli svizzeri, risultati che appaiono soddisfacenti: dai dati in possesso della commissione, infatti, risulta che la diossina sull'erba viene «dimezzata» nel giro di due giorni alla presenza dei raggi solari e di una sostanza oleosa (una emulsione di olio d'oliva). Gli esperimenti della società svizzera, l'unica finora autorizzata ad effettuare prove di decontaminazione nella zona inquinata dalla diossina, si sono svolti su una superficie di 400 metri quadrati; l'autorizzazione della commissione riguarda un'area di quattro ettari, sempre nella «zona A».

L'iniziativa dell'organo scientifico segna il primo passo verso un'effettiva opera di decontaminazione della zona inquinata, ma va sottolineato che le decisioni della commissione costituiscono soltanto dei pareri scientifici che la Regione Lombardia può anche non tenere in considerazione.

Nel verbale della seduta di ieri risulta inserito anche un intervento del prof. Liberti, direttore del laboratorio atmosferico del Cnr, che nei giorni scorsi ha polemizzato con gli organi regionali lombardi. Lo scienziato ha tenuto a sottolineare ancora una volta come il contributo scientifico del Cnr sia stato sottovalutato dalla Regione Lombardia e come, malgrado il suo laboratorio avesse fornito alle autorità regionali indicazioni sui metodi di fotodecomposizione precedenti e analoghe a quelle poi sperimentate dalla «Givaudan», i tecnici del Consiglio nazionale delle ricerche ancora non possono metter piede nella zona inquinata. Liberti ha sollecitato ancora una volta i centri decisionali a prendere in considerazione il metodo messo a punto dal suo laboratorio che prevede, in assenza o in caso di minore intensità dei raggi solari, l'uso dei raggi ultravioletti.

UNA SVOLTA IMPORTANTE NELLE INDAGINI SULL'ASSASSINIO

Quasi certa l'identità di un killer di Occorsio

Si tratterebbe di un motociclista notato sul luogo del delitto nei giorni precedenti l'attentato - Interrogati alcuni testimoni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Potrebbe essere giunta ad una svolta importante l'inchiesta giudiziaria condotta dalla magistratura fiorentina sull'uccisione del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Vittorio Occorsio. Se sono corrispondenti al vero le indiscrezioni raccolte oggi al palazzo di giustizia di Roma, dove sono giunti due sostituti incaricati di portare avanti l'istruttoria iniziatasi subito dopo il delitto, dal sostituto procuratore Claudio Vitalone, sarebbe imminente la completa identificazione di uno dei componenti del «commando» che aggredì il magistrato. Si tratterebbe, in particolare, di un motociclista che fu visto sul luogo del feroce delitto anche nei giorni precedenti l'uccisione del magistrato, quasi che gli fosse stato assegnato il compito di studiarne le mosse e di stabilire quale poteva essere il momento più favorevole per compiere l'aggressione.

L'uomo, sempre secondo le indiscrezioni, sarebbe legato agli ambienti neo-fascisti romani e di ciò si avrebbe ormai la certezza. Alcuni testimoni riferiscono d'averlo visto fuggire subito dopo la morte di Occorsio a bordo di una potente motocicletta rossa, una «Guzzi 750». Poiché di questo tipo di veicolo ne esistono in circolazione meno di una novantina, gli investigatori hanno pazientemente percorso questa pista, identificando i proprietari e, in alcuni casi, coloro che l'acquistarono di seconda o terza mano. Il quadro sarebbe ormai pressoché completo, e le prossime indagini riguarderebbero un ristretto numero di persone.

Sembra, inoltre, che di una delle motociclette si sia perduta ogni traccia. Comunque l'indiscrezione non ha avuto alcuna conferma. Anche se uno degli obiettivi più immediati è l'identificazione del motociclista, i giudici fiorentini non tralasciano di prendere in esame altre piste. I due sostituti giunti a Roma devono completare altre importanti parti del loro programma d'indagine. In particolare, non appena arrivati nella capitale, si sono incontrati con la moglie del magistrato ucciso. E' stato un colloquio breve e, a quanto pare, senza concreti risultati.

Concluso l'incontro con la signora Occorsio, i giudici sono passati per l'ufficio politico, dove hanno incontrato il dott. Umberto Improta. Poi si sono trasferiti al palazzo di giustizia. Il loro programma di lavoro durante la trasferta è molte nutrito e richiederà una permanenza di almeno due giorni. La giornata di oggi è stata dedicata interamente ai testimoni ed all'esame di alcuni fascicoli processuali ai quali era interessato Vittorio Occorsio. In particolare, i due sostituti hanno raccolto per prima la deposizione di un giornalista, redattore di un settimanale, che, un mese prima dell'attentato, ricevette una serie di telefonate.

Una persona a lui nota per essere legata agli ambienti neo-fascisti romani, lo informò che presto sarebbe stato attuato un piano terroristico messo a punto a Barcellona. Non ci sarebbero stati attentati come quelli avvenuti in passato, ma vere e proprie esecuzioni di persone sgradite, per la loro attività, alla destra. Il giornalista è stato ascoltato per circa un'ora. Poi, ha lasciato il posto ad altri testimoni, che hanno impegnato i magistrati per altre due ore. Incontrando nei corridoi i giornalisti, i magistrati fiorentini hanno confermato le ragioni della loro presenza a Roma, sottolineando la delicatezza dell'indagine. «Siamo in una fase importante, e speriamo in qualche progresso... l'indagine è delicata. Non fate i nostri nomi. Ci sono molti pazzi che girano e non vorremmo essere esposti...».

Sergio Geraldini

«Drago nero»: una montatura

Firenze, 22

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Casini ha concluso l'inchiesta sulla vicenda del «Drago nero», la presunta organizzazione che, secondo le rivelazioni di una donna, avrebbe avuto responsabilità in alcuni attentati terroristici e della quale avrebbero fatto parte anche alcuni agenti di PS in servizio presso l'8.o reparto mobile della Polizia.

Il magistrato, dopo aver definito «tutta una montatura» le rivelazioni sulla presunta organizzazione terroristica, ha chiesto il rinvio a giudizio di alcune persone, fra le quale due ex agenti di polizia (uno dei quali — Bruno Cesca, di 25 anni — implicato anche nella rapina al treno Firenze - Empoli, compiuta a Montelupo Fiorentino il 18 marzo dello scorso anno) e la ragazza che fece le rivelazioni sul «drago nero», Maria Concetta Corti.

LA COPPIA SOCIALISTA

Telefoto Ansa

Roma — Gli esponenti socialisti Bettino Craxi e Riccardo Lombardi in un singolare atteggamento durante i lavori del seminario di studi svolto sul tema «Economia e società»

DOPO LA MISSIONE CHE EBBE LUOGO NELLO SCORSO GIUGNO

Nuovo viaggio in America per le bustarelle Lockheed

Dissenso di Felisetti (socialista), vicepresidente dell'«Inquirente»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Una delegazione della commissione parlamentare inquirente si recherà per la seconda volta negli Stati Uniti (dopo la missione che ebbe luogo nello scorso giugno), per interrogare i massimi dirigenti della «Lockheed» sulla vicenda delle bustarelle pagate dalla società americana per la vendita degli aerei «Hercules C-130» alla nostra Aeronautica. La decisione è stata presa oggi dal tribunale del Parlamento, riunitosi a Montecitorio, dopo circa tre ore di discussione.

Tra i testimoni che saranno ascoltati negli Stati Uniti, vi sono Karl Kotchian, William Cowden e Ricke. Cowden, come si ricorderà, era stato già interrogato dalla delegazione dell'inquirente nello scorso giugno. Si tratterebbe di ottenere da Cowden, come è stato sottolineato da alcuni membri della commissione, alcuni «chiarimenti e verifiche». Il socialista Felisetti, vicepresidente della commissione, ha espresso forti riserve sulla decisione di ascoltare direttamente o non per rogatoria, attraverso la Corte federale di California, i testimoni americani. Secondo Felisetti, il nuovo viaggio negli Stati Uniti protrarrà ulteriormente l'istruttoria sulla vicenda «Lockheed».

«Ci sono già indizi sufficienti — ha aggiunto l'esponente socialista — per investire il Parlamento dell'affare delle bustarelle». Anche il comunista Martorelli ha sostenuto la stessa tesi. «C'è già quanto basta e avanza — ha detto Martorelli — perché la commissione concluda l'istruttoria e porti il caso davanti al Parlamento. Noi abbiamo provato questi ultimi adempimenti istruttori — ha quindi precisato il commissario del PCI — non per necessità, ma per opportunità e completezza. Va rilevato comunque — ha detto ancora — che se il nuovo viaggio negli Stati Uniti dovesse fallire — non si può considerare fallita l'istruttoria, che come ho detto, è già sufficiente per passare all'esame del Parlamento».

In serata Felisetti ha spiegato poi i motivi del suo dissenso sulla decisione di interrogare i testimoni americani. «L'audizione diretta — ha detto — presuppone la disponibilità personale dei testimoni a rendere testimonianze per senso di collaborazione mentre la rogatoria è caratterizzata dalla chiamata davanti al magistrato, con tutte le conseguenze facilmente intuibili sul piano dell'attendibilità e della rilevanza delle dichiarazioni. L'esperienza giapponese lo ha dimostrato. Ma i relatori D'Angelosante e Pontello — ha aggiunto Felisetti — riconoscendo che, in via di principio, la rogatoria dà maggiori garanzie, hanno insistito per la scelta dell'audizione diretta, che, a loro avviso, questa sarebbe più celere. Il che, in verità, è ancora da verificare, così com'è da verificare che i testimoni, al lato pratico, siano disponibili. Mi auguro in tutta sincerità — ha concluso il vicepresidente dell'inquirente — che la scelta della commissione sia stata la più giusta. Sarei veramente lieto di constatare che ho avuto torto. Devo infatti rilevare — ha aggiunto — che sarebbe demoralizzante e pregiudizievole che ci trovassimo un giorno a constatare che la nuova trasferta americana si è tradotta in un inutile viaggio e in un'ulteriore perdita di tempo e di prestigio. La qual cosa, devo dire per convincimento e per lealtà, non è nei voti di nessuno».

Nella seduta odierna è stato anche stabilito che, nella giornata di mercoledì prossimo, saranno interrogati, in seduta segreta, cinque alti ufficiali, e cioè l'ex segretario generale della Difesa, Giovanni Ghiraudo; l'ex capo di S.M. dell'Esercito, Marchesi; l'ex massimo dirigente dell'ufficio competente per l'acquisto degli aerei da guerra, Zattoni; l'ex capo di S.M. dell'Aeronautica Duilio Fanali. Quest'ultimo è imputato per concorso di corruzione e si trova in libertà provvisoria. Il nome del quinto generale non è stato reso noto.

Nella stessa giornata di mercoledì sarà ascoltato anche il direttore dell'«Espresso», Livio Zanetti.

Placido Cesareo

Attentati a Roma

Roma, 22

Due attentati dinamitardi sono stati compiuti stanotte, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro.

Alle 4 un ordigno ad alto potenziale è esploso davanti all'ingresso di un ufficio di rappresentanza della «Westinghouse», di cui è titolare Dario Rizzoli di 32 anni, in via Anastasio secondo. L'esplosione, che ha messo in allarme gli abitanti della zona, ha divelto due saracinesche e danneggiato anche i muri del locale. Inoltre due auto, posteggiate nelle vicinanze hanno subito gravi danni, mentre sono andati in frantumi tutti i vetri dell'edificio.

Il secondo attentato è avvenuto circa cinque minuti dopo. Obiettivo degli attentatori, questa volta, un negozio di tappeti persiani in via Pasteur, di proprietà dell'iraniano Ebrahim Lamaho, di 51 anni. L'ordigno impiegato non era della stessa potenzialità del primo. La deflagrazione ha danneggiato una serranda ed una vetrina, ma i preziosi tappeti custoditi nel negozio non hanno subito danni.

NEL PENITENZIARIO DI UDINE

IMPLICATA UNA GUARDIA NEL TENTATIVO DI FUGA

Udine, 22

Piena luce e colpo di scena sul fallito tentativo di evasione dal carcere di Udine, compiuto domenica sera da tre detenuti: vi è implicato lo stesso agente di custodia, Vittorio Decembrotto, 30 anni, nato a S. Maria Capua Vetere e residente con la famiglia, moglie e due figli, a Varano (Udine), che, esplodendo alcuni colpi di mitra in aria, aveva dato l'allarme. E' stato arrestato per concorso e procurata evasione e tentata evasione su mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Tosel, e associato al carcere di un'altra città.

L'agente è risultato essere pure il complice dell'evasione — andata questa volta a segno — compiuta dagli ormai famosi Gianni Paoletti, 30 anni da Gorizia e Paolo Pattarello, 28 anni da Mestre, che il 7 aprile riuscirono a far perdere le proprie tracce: fra l'altro, anche in quella sera, come domenica sera, il Decembrotto era di guardia sul bastione. I tre detenuti che hanno tentato la fuga tre giorni fa sono l'italo-francese Pietro Bernardo, abitante a Venezia, che il prossimo anno, a pena scontata, sarebbe stato estradato in Francia per altri conti con la giustizia di quel paese, Alessandro Grosso, 27 anni da Monfalcone e Maurizio Rilanda, 20 anni da Udine, amici del Paoletti.

Le indagini dei carabinieri hanno preso le mosse proprio da questo particolare, dopo che perquisizioni, accertamenti, confronti avevano permesso di individuare i tre mancati evasi, che — al momento della scoperta del loro tentativo di fuga — erano riusciti a mimetizzarsi e confondersi con gli altri detenuti, approfittando della disposizione di lasciare aperte le porte delle celle dopo il nuovo terremoto del 15 settembre per dar modo ai detenuti, in caso del ripetersi del fenomeno tellurico, di raggiungere sollecitamente il cortile del carcere. E' stato così possibile appurare che l'agente di custodia, che aveva già favorito la fuga del Paoletti e del suo amico, era stato avvicinato dai tre e aveva acconsentito di far evadere pure loro.

Quando la fuga stava per essere messa in atto, per motivi che non sono stati ancora appurati, ma che potrebbero ricercarsi in divergenze in merito alla «ricompensa» che il Decembrotto pretendeva, lo stesso agente ha lasciato partire una sventagliata di mitra, dando l'allarme e facendo fallire l'impresa nella quale egli stesso era coinvolto.

G. V.

IL CORPO E' STATO TROVATO NEI PRESSI DI MORUZZO

Ammazzata a coltellate una prostituta udinese

Udine, 22

Un altro brutale episodio di efferata violenza nel mondo udinese della prostituzione: questo pomeriggio, poco dopo le 13, è stato ritrovato in un campo alla periferia della località di Moruzzo, a una decina di chilometri dal capoluogo, il cadavere crivellato da sei o sette coltellate di Maria Luisa Bernardo in Tardivello di 26 anni, nata a Cividale e abitante con il marito alla periferia di Udine nella frazione Paderno in via Torino 168.

La donna era scomparsa da casa lunedì sera e non se n'erano avute tracce nonostante le ricerche eseguite dai carabinieri anche con l'ausilio di cani poliziotto. Oggi, poco dopo le 13, appunto, un agricoltore ha notato il corpo della donna in un campo di granoturco e ha avvisato i carabinieri.

Il ritrovamento del cadavere fa seguito a quello dell'auto di proprietà della donna, un'«Alfa 1300», avvenuto ieri sera nei pressi di Tarcento da parte dei carabinieri di quella stazione; all'interno della macchina vi erano abbondanti tracce di sangue, documenti, una borsetta con del denaro. Gli inquirenti sono propensi a escludere la rapina quale movente del delitto, che potrebbe essere stato commesso da un maniaco oppure originato da un regolamento di conti o da questioni di denaro sorte con un «cliente» occasionale, anche se alcuni elementi fanno pensare che l'omicida possa essere stato persona non sconosciuta alla vittima.

Maria Luisa Bernardo era uscita di casa lunedì sera poco dopo le 21 per accompagnare a casa una signora che aveva praticato un'iniezione al Tardivello ammalato; aveva lasciato detto al marito, che era al corrente dell'attività della moglie, che quella sera sarebbe rientrata subito a casa. In effetti, la Bernardo ha accompagnato a casa la signora, abitante in via Pracchiuso di Udine, e anche a questa ha detto che si accingeva a rientrare direttamente a casa.

Ma non è stato così e le tracce della donna si perdono a questo punto, per riapparire alla periferia di Moruzzo dove ne è stato trovato il cadavere: nessuno è in grado di chiarire che cosa sia successo da quel momento in poi e soprattutto chi e cosa abbiano fatto cambiare programma alla donna. Sta di fatto che il marito, non vedendola rientrare, ha avvertito un appuntato dei carabinieri che abita nello stesso stabile e sono cominciate le ricerche, in un primo momento senza esito. Poi, ieri sera, il ritrovamento della macchina, che ha fatto intensificare le ricerche anche a mezzo — come dicevamo — di cani poliziotto fatti giungere espressamente da Padova.

I carabinieri del nucleo investigativo sono propensi a credere che il delitto sia stato consumato già a Udine o nelle immediate vicinanze, mentre la donna si trovava ancora alla guida dell'auto. Lo farebbero presumere il tipo delle ferite (sei o sette coltellate: l'odierna perizia non è riuscita ad accertarlo con precisione), delle quali almeno una mortale, molto profonda e vibrata con particolare violenza nella regione cardiaca, e le zone del pavimento della macchina dove vi è stato maggior accumulo di sangue. Le chiazze più ampie sono infatti prospicienti il sedile anteriore destro, sul quale la donna sarebbe stata adagiata dopo essere stata ferita o uccisa e dove avrebbe perso la maggior quantità di sangue unitamente a una scarpa, probabilmente sfilatasi durante il macabro trasferimento di posto.

L'omicida, a questo punto, si sarebbe messo alla guida dell'auto dirigendosi verso Moruzzo, dove avrebbe abbandonato il cadavere, e quindi in direzione di Tarcento, dove ha abbandonato la macchina.

Giorgio Verbi

Ali nell'azzurro

CONOSCETE lo pseudopo? Forse sì, forse no. Io ne avevo sentito parlare, però non mi era mai capitato di vedermelo scodellare, vivo e guizzante, sul lucido piano di un tavolo, in un accogliente stanza di soggiorno. Cose che succedono quando si ha a che fare con qualche amico naturalista. Ricordo che una volta Giuliano Sauli, un nostro valente studioso di botanica e di zoologia, particolarmente esperto in campo erpetologico, era venuto, per la Società di Minerva, a tenere una conferenza sui rettili e gli anfibi nel nostro territorio, recando con sé una capace cesta di vimini che a me parve del tutto simile a quelle usate dagli incantatori di serpenti.

Insomma una cesta che faceva tanto ambiente indiano, romanzo da Salgari, ecc. E difatti, a ben tangibile riprova delle sue scientifiche argomentazioni, egli ne trasse ad un certo punto, mentre i presenti trattenevano il fiato, alcuni serpenti, certamente noti a chi frequenta il Carso, ma lì, in quella sala della nostra Biblioteca civica, altrimenti avvezza a dissertazioni storiche e letterarie o a pensose letture, assolutamente inaspettati nella loro inquietante presenza. E bisognava vedere come tutti (o quasi), gentili signore comprese, superato il primo momento di legittimo brivido, si avvicinarono per vedere da vicino, qualcuno anche a sfiorare col dito, quelle creature che si protendevano, vitalissime, dall'esperta mano dello studioso.

E dunque lo pseudopo: che è poi, scientificamente parlando, un anguide, un sauro, a farla breve, privo delle zampe, ciò che lo fa, a prima vista, molto simile ad un serpente (e probabilmente, benché utile ed innocuo, egli paga il fio di questa rassomiglianza). Solo che, anche chi non sia un intenditore, scopre, a guardarlo bene, che è, come dire, più «simpatico» di un serpente, con degli occhi non gelidi e vitrei ma mobili e vivaci, stavo per scrivere «cordiali», quasi volessero comunicare. So bene che mi esprimo in modo da far rabbrividire un esperto, ma, insomma, questa è la mia impressione e così la racconto. «Dato che lei si interessa di queste cose...», mi aveva detto Fabio Perco, «le faccio vedere un curioso animale...», e subito dopo eccolo di ritorno col grosso pseudopo, di un bel color marrone scuro, «raccolto», se ricordo bene, nell'isola di Cherso.

Veramente dai Perco (Dino, Fabio e Franco) ero venuto per parlare un po' del loro recente libro — a sei mani, dato che tutti e tre vi hanno collaborato — dedicato agli uccelli rapaci, ma su da loro, nella bella casa di Gabrovizza, non è che uno possa andare dritto all'argomento e anzi trova subito di che distrarsi. Per esempio, appena entrato nel soggiorno, c'era davanti ad una finestra, intento ad occhieggiare all'interno, uno splendido esemplare di gufo reale. Vivo eh, mica impagliato.

Ora i gufi di quella specie più che occhieggiare si dovrebbe dire che «occhioneggiano» (se fosse lecito questo nuovo verbo), con quelle grandi lanterne che hanno come occhi. Una sola volta avevo visto un gufo reale (si può dire in «carne ed ossa»?): disceso in una cavità sperduta in una landa boscosa nei pressi di Slivia, mi ero trovato di fronte al gufo, immobile in quella sua posa solenne, entro una nicchia di roccia. Mi guardava (o almeno penso che mi guardasse) con un occhio solo, l'altro tenendolo chiuso, il che gli dava l'aspetto di un vecchio pirata.

Ma il gufo dei Perco — giacché vive loro ospite nel giardino di casa — con le sue magnetiche iridi color arancione, i due ciuffi eretti a lato del capo, a sottolineare l'espressione severa dell'animale, era particolarmente maestoso. Sedutomi a chiacchierare voltando le spalle alla finestra io mi sentivo quello sguardo diritto alla nuca. Poi Dino Perco mi disse che anche l'uccello aveva avuto le sue: messagli accanto una femmina gli era toccato un colpo di becco che aveva quasi compromesso l'uso di un occhio e solo le cure del suo «padrone» avevano evitato guai peggiori.

Il libro dei Perco, da poco uscito, si intitola «I rapaci — conoscerli e proteggerli» ed è, nelle intenzioni degli autori, il primo di una serie dedicata agli uccelli d'Italia e d'Europa. Perché «conoscere e proteggere»? Lasciamo dire a Franco Tassi, direttore del Parco nazionale d'Abruzzo, che ha scritto una breve prefazione al libro: «Conoscere gli animali è il primo passo per apprezzarli. E significa certamente, prima o poi, amarli sinceramente. Per i rapaci, questo vuol dire diventare accaniti sostenitori della loro assoluta protezione in luogo della sciocca distruzione o del barbaro sterminio cui assistiamo, purtroppo, ai nostri giorni.

I motivi per difendere questi uccelli arditi e forti sono parecchi. Alcuni di essi svolgono preziosa azione di pulizia dell'ambiente, altri assicurano la più efficace selezione naturale delle specie predate: tutti contribuiscono validamente al controllo dell'espansione delle popolazioni di altri animali, che altrimenti dilagherebbero diventando troppo invadenti. Sono quindi parte integrante dell'equilibrio naturale, biologico ed ecologico: sopprimendoli, perderemmo un elemento importante del nostro ambiente... Chi conosce la natura sa bene che la sagoma del rapace che si staglia nel cielo rappresenta soltanto una piacevole emozione o un reparto avifaunistico di pregio. Ma significa, soprattutto, il ritorno della sostanziale buona salute dell'ecosistema, il segno di un equilibrio ecologico in un certo modo non del tutto compromesso, il culmine di una catena alimentare completa fino ai suoi estremi e più delicati anelli».

Ottime cose. I Perco, con la loro lunga esperienza e bravura, ci hanno offerto un primo inventario di questi rapaci, sistematico ed illustratissimo. Ma il libro non è uno dei consueti repertori, è qualcosa di più e di meglio. Il fatto è che lo si può «leggere» dalla prima all'ultima pagina (e non solo consultarlo) perché il tono è piano e chiaro e non c'è una sola parola (di quelle latine o scientifiche) che non sia spiegata etimologicamente.

Ci sono tutti: uccelli che qualche rara volta ci è capitato di vedere, alti nell'azzurro, durante lunghe camminate in Carso o in montagna, altri che, rarissimi o quasi scomparsi, probabilmente non incontreremo mai e restano solo nomi e immagini di un libro. Ci sono i rapaci diurni (falconiformi) e quelli notturni (strigiformi), accostati in questa «rappresentazione» anche se, come sostengono gli autori, pur «lontani secondo la moderna sistematica, presentano un tipico esempio di "convergenza", fenomeno questo in base al quale animali di diversa origine assumono caratteristiche analoghe come conseguenza dell'adattamento a modi di vita o ambienti simili». E dunque aquile, poiane, astori, sparvieri, nibbi, falchi e poi i silenziosi abitanti del buio, i gufi, gli allocchi, le civette, i barbagianni.

E qui dobbiamo mettere in evidenza il fatto che, almeno per noi, è il più importante: le illustrazioni, che sono in gran parte di Dino Perco e, alcune, di Fabio. Ora, disegnare degli uccelli appollaiati su un ramo è abbastanza difficile, coglierli in volo o mentre si abbattono su una preda (vedi il falco pescatore che cattura un luccio) è cosa che io invidio massimamente — e gliel'ho detto — a Dino Perco, il quale ha una matita formidabile e dei pennelli (per gli acquerelli) di eguale valore.

Egli sostiene, giustamente, che nel campo della documentazione naturalistica, un disegno val più di una fotografia, ma, dico io, bella forza, con una mano come la sua! Dietro la quale c'è, naturalmente, un grande amore per le cose che rappresenta, senza sbavature di fantasia, ma con un senso tenero della vita e del paesaggio. E così vediamo una «poiana che attacca lo zimbello del gufo reale» sullo sfondo incantato della costiera di Duino, un «gufo reale con la sua preda» in volo nell'aria bruna di un bosco del Carso, «un'aquila di mare che ha predato una gallina» alle foci dell'Isonzo, ove terra e mare s'incontrano e i casoni segnano una solitaria presenza umana.

Il libro è tutto un rincorrersi di immagini (tipograficamente realizzate, anche dal punto di vista cromatico, in modo esemplare) le quali, se danno piena «garanzia» a livello scientifico, sono, allo stesso tempo, belle sul piano estetico ed esprimono la freschezza e la vitalità della natura. Proprio ciò che gli autori si erano proposti e se una cosa c'è da sperare è che gli altri volumi, che riguarderanno i columbiformi, i gallinacei, i trampolieri, i palmipedi e i passeracei, trovino compimento e si succedano entro un tempo non troppo lungo.

Devo aggiungere che, mentre ero coi Perco, sentii, ad un certo punto, l'impulso di voltarmi ed eccolo lì, alla finestra, il gufo che ci stava osservando austero, quasi sapesse, il vecchio saggio dai grandi occhi arancione, che parlavamo di lui e di tutta — come scrisse il poeta — «l'alata genia».

Rinaldo Derossi

REALTA' DI UN CONTINENTE ALLE GIORNATE INTERNAZIONALI DI RIMINI

Tramonta l'Africa a immagine di Tarzan

Per il secondo anno consecutivo il centro di studi «Pio Manzù» ha proposto i problemi che coinvolgono mondo arabo, Africa nera e Occidente - Collaborazione per sopravvivere

DAL NOSTRO INVIATO
Rimini, 22

Il massacro nel Libano appena ieri, quello in prospettiva ma inevitabile da come si delinea nell'Africa australe, fa raggelare pensando al termine di «Paesi emergenti» assegnato al mondo arabo e all'Africa nera. Paesi emergenti sì, ma oggi, come stanno le cose, da un bagno di sangue che nessuno vuole o può evitare.

«Paesi emergenti» è voce che suona familiare qui a Rimini dallo scorso anno, ai quali il Centro internazionale ricerche sulle strutture ambientali «Pio Manzù» dedicò le prime apposite giornate di studio. Ed è voce che per la verificata importanza del tema è rimbalzata anche quest'anno con intenzioni di un più vasto approfondimento articolato su sviluppo a management, agricoltura e industria, tecnologia di adattamento e cooperazione, sempre con ovvia dedica al continente africano.

Che poi tutto questo avvenga in Italia con solidale appoggio dell'ONU e larga rappresentanza dei Paesi interessati, non è puro caso. Lo determina la stessa posizione geografica, con le latitudini che tra Africa e Italia in qualche punto addirittura si scavalcano, e con i corti 150 chilometri del canale di Sicilia. Insomma una specie di ponte, o di trampolino, o di mano tesa, considerato che oltre alla vicinanza fisica c'è da una parte l'offerta di un efficiente potenziale industriale e dall'altra il bisogno di riceverlo non più con metodi colonialistici alla Kipling (per restare nella dolce letteratura), o freddamente tecnologici tipo grandi potenze, ma a giusta misura dell'uomo, nel pieno rispetto della dignità umana e delle reciproche libertà. In altre parole un pionierismo di nuova marca proiettato nel duemila, e deciso a sfatare tutti i miti dell'Africa che il mondo occidentale e la sua cultura hanno digerito dall'800 a oggi, dall'Africa che parla del cinema di buona memoria, al fumettistico Tarzan, dalle guerre coloniali girate poi in sconfitte e clamorosi fallimenti (specie quelle italiane, che in fondo furono le meno cruente e le più dispendiose) al simbolico Kilimangiaro del cacciatore Hemingway. Mentre anche se confusa, ancora sconosciuta e turbolenta, la realtà africana d'oggi appare ricca e stimolante proprio dalle sue contraddizioni, al punto che è lecito assegnarle un futuro più prospero e meno tormentato.

A grandi linee questo è il retroterra psicologico, prima che tecnologico, che ha determinato il secondo incontro di Rimini. E questo, al di là degli interventi settoriali, è stato il canovaccio dei discorsi introduttivi dall'on. Luigi Petri, presidente del «Pio Manzù». Discorsi di estrema attualità e densi di gravi presagi, come quello di John Malacela, ministro per l'agricoltura della Tanzania e intransigente obiettore della politica segregazionista sudafricana, che testualmente ha detto: «Io vengo dalla Tanzania, un paese in prima linea per la libertà africana: siamo stati umiliati troppo a lungo e abbiamo accettato la sfida. L'Africa sarà tutta indipendente: noi non misuriamo certi problemi in termini di anni ma in termini di determinazione, e siamo sicuri di arrivare al nostro traguardo».

Fin qua premesse, slanci e profezie. Oltre, invece, la consapevolezza di una ricerca e di un coordinamento che fa onore a chi l'ha promosso proprio per lo spirito pionieristico e profetico quindi non di avventura — di cui è permeata dalle origini. Non a caso fra le tante idee-guida che potrebbero venire adottate da questo programma forse all'apparenza ambizioso c'è quella orientale che dice: «Quando date, date con rispetto».

Grandi spazi

E' in questo senso che verso i grandi spazi verdi dell'Africa e nel rispetto della sua gente si orientano gli studi più responsabili ,costruiti sull'onda dei notevoli risultati già conseguiti e con la consapevolezza che solo dalla cooperazione con questi Paesi le civiltà industriali potranno trarre nuove condizioni di sviluppo e di progresso per l'intera umanità, e addirittura per gli stessi limiti di sopravvivenza della Terra. Dunque niente più mani tese paternalisticamente, ma nuove, proficue e indispensabili relazioni alla pari; dunque una specie di filosofia dell'impegno su cui il mondo di domani dovrà misurarsi, poiché oggi siamo appena all'esame delle possibili metodologie che consentono di dare risposta alle innumerevoli domande.

A tale proposito risultano perfino emblematici questi frammenti della relazione dell'ing. Giovanni G. Toni sul tema «Sviluppo e management»: «Siamo tutti d'accordo che due miliardi e mezzo di individui costituenti la popolazione di 135 Paesi circa non possono seguitare a divenire sempre più poveri a beneficio dell'altro terzo degli esseri viventi che seguitano ad arricchirsi senza interruzione. L'uomo non ha cessato di essere quel mostro di egoismo che tutti ben conosciamo e, pertanto, l'accorgimento eventuale delle distanze esistenti rappresenta la sconfitta del sistema su cui si è basata la civile convivenza fino a oggi.

«Non ha importanza che si sia retto prima su puri e semplici rapporti di forza — popoli dominanti e popoli oppressi e successivamente su di una forma più sofisticata, se così vogliamo definirla: la differenziazione economica esistente tra popoli ricchi e popoli poveri. Non sarebbe tanto grave se la maggioranza fosse costituita dai ricchi: purtroppo coloro che dispongono di beni al di sopra della sufficienza sono appena un terzo della popolazione mondiale. Gli altri due terzi se la cavano piuttosto male: 300 milioni di bambini sono gravemente sottoalimentati al limite della possibilità di contrarre in forma permanente deficienze organiche e mentali, il resto degli individui vive nella miseria più completa.

«Al di là delle formule e delle tecniche di divulgazione del management, nelle sue forme più avanzate, sta questa sconsiderata gestione delle risorse esistenti da parte dei più fortunati. Un dato su tutti valga a confermare quanto osserviamo: ogni settimana vengono spesi quattro miliardi di dollari in armamenti, mentre ci rendiamo conto giorno per giorno della necessità di arrivare a un disarmo totale.

«Così inquadrato, il problema rivela tutta la sua drammaticità, consentendoci di asserire che l'attuale gestione delle risorse sociopolitiche economiche del mondo è per lo meno irresponsabile. Un nuovo ordine economico internazionale fondato sull'equità e che consenta di eliminare l'abisso esistente tra Paesi sviluppati e Paesi in via di sviluppo non solo è auspicabile, ma è indispensabile per la stessa sopravvivenza del genere umano».

Sacra ossessione

Ancora dunque un appello — tra i tanti — sul tema dominante di queste giornate di studio concludersi ieri; quasi una sacra ossessione, un saggio avvertimento perché il mondo non precipiti un'altra volta nel caos. A vedere qui riuniti tanti uomini di buona volontà di ogni razza, nazionalità e religione sembrerebbe di non doversi preoccupare, ma quotidianamente i titoli dei giornali rilanciano notizie sempre più angosciose che il cronista vagabondo non può fare a meno di registrare come un sismografo. Anche se a Rimini, in questo bellissimo mezzo settembre, le foglie gialle sui viali richiamano al patetico felliniano di Amarcord, con un tremulo pensiero al Trebbiano che sta ancora sui tralci ad aggruantare l'ultimo sole per essere più amabile.

Libero Mazzi

Telefoto Ansa

Campione d'Italia — Alberto Sordi premiato con la «Maschera d'argento 1976» per la regia del film «Il comune senso del pudore» e per tutta la sua attività di attore. Accanto ad «Albertone» Gisella Hahn, premiata per la interpretazione televisiva

Telefoto Ansa

Milano — Ringo Starr, il prest'gioso ex dei Beatles, a Linate

CORRIERE FILATELICO

Cinque dei sei francobolli che compongono la nuova serie vaticana annunciata per il 30 settembre. E' dedicata alla «Trasfigurazione» di Gesù che Raffaello fece oggetto della sua ultima mirabile opera d'arte. Il maestro, infatti, morì il venerdì santo del 1520, dopo aver dipinto il volto del Cristo, divinamente trasfigurato sul Tabor. La celebre tela, patrimonio della Pinacoteca vaticana, ha subito recentemente un radicale restauro ed è tornata al posto d'onore nella sala principale. I francobolli riproducono dettagli: due apostoli, il profeta Elia, Gesù, Mosè e due donne. Il sesto francobollo ritrae il paesaggio che fa da sfondo al dipinto. Il valore facciale della serie si ragguaglia a 570 lire. La tiratura ammonta a 1 milione 350 mila serie. Fogli da 50 esemplari. Prenotazioni entro il 25 settembre.

1977 Anno di Rubens

In Belgio si preparano spettacolari onoranze al grande pittore del Rinascimento Pier Paolo Rubens nel quarto centenario della nascita, che ricorrerà il 28 giugno 1577. La commemorazione dell'artista sarà concentrata nella sua città natale, Anversa, dove saranno fatte affluire sue opere provenienti dai principali musei del mondo per una mostra che dovrà mettere in risalto l'evoluzione dell'arte di Rubens. Per il Belgio il 1977 sarà l'«Anno di Rubens». Mostre commemorative saranno allestite anche a Vienna, a Colonia, a Parigi e a Leningrado. La filatelia, ovviamente, farà la sua parte e si può prevedere fin d'ora che l'arte di Rubens sarà uno dei temi principali trattati dai francobolli nel prossimo anno. Il Belgio ha già iniziato la commemorazione filatelica: il 4 settembre è stata emessa la prima serie di sei francobolli (il facciale ammonta a franchi belgi 67,50 più 32,50 di sovrattassa) riproducenti dettagli di opere conservate ad Anversa. Cinque giorni più tardi è stato il Liechtenstein a onorare il maestro con il magnifico trittico di cui si è parlato ampiamente.

Edifici storici nell'isola di Guernsey

Numerose amministrazioni postali saranno presenti a «Italia 76» con propri «stand» di vendita dei rispettivi francobolli. Ci saranno anche le Poste di Guernsey, che per il giorno dell'inaugurazione (14 ottobre) dell'esposizione mondiale a Milano hanno predisposto una serie di quattro valori illustrati con edifici storici del piccolo arcipelago della Manica. Le vignette però non contengono alcun riferimento a «Italia 76»; si supplirà con un «cachet» celebrativo che sarà applicato sulle buste primo giorno. Sui quattro francobolli — pence 5, 7, 11 e 13 — sono raffigurati: palazzo del governo e di giustizia (Royal Court House) e il Collegio Elisabetta (edificio scolastico risalente a 150 anni fa) dell'isola di Guernsey; la «Signoria» ovvero la residenza degli antichi signori feudali nell'isola di Sark, la «Island Hall» di Alderney, centro culturale della comunità isolana, dopo essere stata adibita in passato a diverse funzioni.

25.o delle Poste ONU

Il primo francobollo delle Nazioni Unite fece la sua comparsa il 24 ottobre 1951, cioè 25 anni fa. Per celebrare l'anniversario, l'8 ottobre saranno emessi due francobolli in dollari (0,13 e 0,31) e due in franchi svizzeri (0,80 e 1,10); le vignette, a disegno allegorico, sono comuni.

Italia: San Francesco

Nel 750.o anniversario della morte di San Francesco d'Assisi le Poste renderanno omaggio al Patrono d'Italia con un commemorativo da 150 lire, che comparirà il 2 ottobre. La vignetta riproduce un affresco del Santo, d'autore ignoto, conservato nel Sacro Speco di Subiaco.

L'Austria ha mille anni

Nel 976 l'imperatore germanico Ottone II affidò la Marca Orientale, la Oesterreichische Mark fondata da Carlo Magno, al conte Leopoldo di Babenberg, che gettò le basi dell'autonomia e dell'indipendenza dell'Austria. Da allora sono passati mille anni. Filatelicamente la straordinaria ricorrenza verrà celebrata con un foglietto che uscirà il 7 ottobre (validità dal 25). E' formato da nove francobolli che recano gli stemmi dei «Land». Valore 18 scellini.

Sant'Elena nell'800

E' iniziata l'emissione, sempre per cura dei Crown Agents, di una nuova serie ordinaria per l'isola atlantica di Sant'Elena. Sono usciti nove dei 18 valori previsti. La serie riproduce litografie con vedute dell'isola come si presentava nei primi decenni dell'Ottocento, cioè ai tempi dell'esilio di Napoleone.

CORTINA DI SILENZIO SU «ITALIA 76»

Mancano una ventina di giorni all'apertura di «Italia 76» e attorno all'esposizione filatelica mondiale di Milano grava, almeno fino al momento in cui scriviamo, il «black-out» più completo. La cosa meraviglia non poco. Sta di fatto che alla conferenza stampa — fu uno dei suoi ultimi atti ufficiali — tenuta dal valente ex ministro delle poste Giulio Orlando alla fine di luglio nel quartiere fieristico milanese, nessuna notizia è stata più diramata dall'ufficio stampa creato «ad hoc». Ma forse ciò è comprensibile: a Roma è difficile sapere ciò che avviene a Milano... Resta però un gran peccato che una manifestazione di tale importanza e di tale livello sia stata così poco propagandata. In tanto silenzio e nella speranza che questo venga rotta almeno nei prossimi giorni, si ritiene opportuno riportare dalla «brochure» n. 2 di «Italia 76», cioè dalla seconda pubblicazione ufficiale, il «programma provvisorio» della manifestazione:

Giovedì 14 ottobre: *Oore 9 apertura al pubblico (ingresso lire 500). Emissione della serie celebrativa italiana (lire 50, 100, 150, 180 e 400). Emissione del francobollo celebrativo della Repubblica di San Marino (lire 150). Emissione del francobollo celebrativo dell'Ungheria. Emisione del francobollo celebrativo della Romania. Ore 11, cerimonia inaugurale. Ore 15.30 insediamento della giuria internazionale, composta da 43 esperti.*

Venerdì 15 ottobre: *Ore 16 asta filatelica.*

Sabato 16 ottobre: *Giornata dell'Unione postale universale. Ore 11 ricevimento e assemblea dell'Associazione italiana collezionisti di posta militare. Ore 16 asta filatelica. Ore 20 ricevimento dell'Associazione italiana di storia postale.*

Domenica 17 ottobre: *Giornata mondiale della gioventù filatelica e XVIII Giornata del francobollo. Ore 9 emissione della serie celebrativa della Giornata (lira 40, 100 e 150), dedicata all'ecologia. Ore 10 I Congresso internazionale di storia postale. Ore 11 Cerimonia e premiazione dei giovani vincitori dei concorsi filatelici. Ore 16 asta filatelica.*

Lunedì 18 ottobre: *Ore 10 Borsa filatelica (ingresso riservato ai commercianti). Ore 21 Serata della Città di Milano.*

Martedì 19 ottobre: *Giornata dell'aerofilatelia. Ore 9 emissione dell'aerogramma commemorativo del cinquantenario del primo volo italiano Trieste - Torino (lire 150). L'emissione è stata proposta e caldeggiata dal «Piccolo». Ore 10 Borsa filatelica. Ore 12 Volo postale con l'aerostato «I-CAIT» nel 70.o della Coppa Gordon Bennett. Ore 16 asta filatelica.*

Mercoledì 20 ottobre: *Giornata della Nazioni Unite. Ore 9 emissione dell'intero postale commemorativo del 25.o dell'istituzione dell'amministrazione postale dell'ONU (lire 100). Celebrazione della Giornata. Ore 20 Serata a Campione d'Italia.*

Giovedì 21 ottobre: *Ore 20 pranzo dei commercianti filatelici.*

Venerdì 22 ottobre: *Giornata della stampa filatelica. Ore 20 pranzo di gala del Palmarès all'«Aerhotel Executive».*

Sabato 23 ottobre: *Giornata mondiale del collezionismo tematico. Riunioni dei gruppi tematici.*

Domenica 24 ottobre: *Ore 16 chiusura della manifestazione.*

Lunedì 25 ottobre: *Ore 9 congresso della FIP (Federazione filatelica internazionale).*

Il prossimo «Corriere filatelico» sarà pubblicato alla metà di ottobre, in concomitanza con l'apertura dell'Esposizione «Italia 76».

Marcello Lorenzini

Libri ricevuti

Edgar D. Mitchell: «Esplorazioni psichiche in USA», secondo volume (A cura di John White; Casa Editrice MEB; pagg. 344, lire 4500).

Strana storia, quella di Edgar Mitchell. Ufficiale di marina, laureato in ingegneria al MIT, nel febbraio '71 fu il sesto uomo a metter piede sulla Luna con l'Apollo 14, di cui guidò il modulo lunare. Un anno e mezzo più tardi si congedò dalla NASA e fondò l'Istituto di scienze noetiche a Palo Alto (California) per dedicarsi allo studio e all'approfondimento delle energie mentali dell'uomo.

In tale veste Mitchell ha partecipato alla redazione di questa monumentale opera apparsa in Italia in due volumi, definita «la nuova Bibbia della parapsicologia». Scrive lo stesso Mitchell; «La ricerca psichica ci porta ad una conclusione fortemente provocatoria: l'immagine che la scienza si è fatta dell'uomo e dell'universo deve essere completamente rivista. Per far ciò, per portare una nuova luce sull'enigma dell'essere umano, la scienza deve sradicare non solo atteggiamenti dogmatici e ciecamente rigidi; ma soprattutto deve liberarsi di molte fondamenta filosofiche che ormai da troppo tempo la sostengono alla base».

E poi: «Si è riconosciuto genuino il fenomeno della percezione nelle piante, riscoperto recentemente da Cleve Backster. Backster ha iniziato le sue ricerche nel 1966 ,e, malgrado l'opposizione di molti parapsicologi, sostiene che nei vegetali esiste una specie di indefinita capacità sensoriale, se non identica per lo meno molto simile ad alcune forme ESP. Un altro esempio di fenomeni nuovissimi è la fotografia Kirlian o delle aure vitali degli oggetti fisici, altro argomento che i parapsicologi vorrebbero escludere dalle loro ricerche. Il mio punto di vista è che tutti questi argomenti meritano di essere analizzati. E' anche per questo motivo che nel presente libro ho utilizzato il termine "ricerca psichica" piuttosto che "parapsicologia". L'ho fatto fondamentalmente per evitare premature chiusure a qualsiasi tipo di ricerca in questo campo, particolarmente oggi che si sta entrando in un nuovo periodo in cui la ricerca psichica viene enormemente aiutata da tecnologie avanzate e sofisticate metodologie».

Mitchell si fa quindi portatore di una parapsicologia scientifica, lontanissimo dall'astrologia, dai tarocchi, dalle predizioni di medium in trance. Anche per questo viene avversato da altri studiosi di parapsicologia più tradizionalisti. Ma proprio per questo il libro è particolarmente prezioso, offrendo nei due volumi un gran numero di saggi sulla precognizione e la chiaroveggenza, la telepatia e la psicocinesi, la comunicazione tra uomo e animali e la fotografia del pensiero, i guaritori e i fenomeni «poltergeist», la parafisica e le scienze della mente, scritti da scienziati e ricercatori che gettano così stimolanti «ponti» tra le conoscenze attuali e quelle future che le ricerche sulle energie interne dell'uomo potranno portarci.

Fa. P.

O

Luca Goldoni: «Di' che ti mando io» (Arnoldo Mondadori Editore, 1976 - pagg. 216, L. 3.500).

Crediamo proprio che «Di' che ti mando io» sia uno dei libri più letti in questa bizzarra (meteorologicamente, s'intende!) estate '76. In vacanza ne abbiamo visti circolare tantissimi: diciamo pure che era d'obbligo averne una copia sotto l'ombrellone, letta o da commentare, da consigliare per un piacevole relax, o semplicemente per rispecchiarci dentro un po' tutti noi. Luca Goldoni senza dubbio piace: e il suo stile, spigliato e schietto, discorsivo e pungente, acuto e ironico dà sapore alla lettura che si offre rapida, vivace, immediata, cogliendo immancabilmente, e diremmo febbrilmente, nel segno fatti e situazioni di cui Goldoni registra le più sottili sfumature, le inevitabili conseguenze, le raffinate ipotesi, le note amare e dolorose presenti, certo, ed evidenti proprio sotto quella scorza di assurdo e di paradossale che egli, interessato al costume e agli aspetti più appariscenti di questa nostra società, ama sottolineare, sorriderci sopra, scriverci pure delle pagine divertenti come questo suo recente «Di' che ti mando io». Una simile sincerità potrebbe anche giovare, potrebbe farci aprire gli occhi: grande infatti è la commiserazione da cui ci sentiamo investiti nel libro di Goldoni; le sue battute spiritose, mordaci, puntualmente azzeccate, quasi un gioco semiserio nel quale lui stesso con moglie e figlio ci si mette dentro, sono impareggiabili nello stuzzicare, nel provocare, nel cercar di smuovere questa sorta di palude torbida e vischiosa dove siamo piombati tutti quanti, incoscientemente forse o forse per comodità.

Tuttavia senza tante considerazioni, che pur spontaneamente ne conseguono, la lettura di «Di' che ti mando io» è, come si è detto, fresca e spumeggiante in quella specie di brevi appunti, annotazioni, simpatiche strizzatine d'occhio, quotidiani riferimenti, precise puntualizzazioni nelle quali si concentra, sprizzando gioiosa vitalità in una obiettiva e divertita analisi. Da «La famiglia assembleare» a «Amore mio con l'apporto pluralistico», da «Il presepio di mare» a «Prestigio», da «Abitare a Spoon River» a «La riserva dei pellirosse», da «Emmanuelle» a «Le astuzie e il candore» a «L'indifferenza», la verve di Goldoni fluisce senza soste, a volte si fa eccentrica, altre sembra spaziente, sempre insomma ci sentiamo coinvolti con la sua inesauribile effervescenza e la sua amabile ironia. «Questo tizio di cui ho parlato — si legge in un certo punto —, fornendo qualche esempio, è abbastanza diffuso. Mi rendo conto che il mondo tira avanti grazie a lui, ma, nonostante questo, penso con ingratitudine che abbia i nervi di chewing-gum e che viva con una marcia in meno. Non credo che la sua calma sia una conquista della saggezza ma che si tratti solo di tiroide, o timo, o metabolismo, quindi nessun merito, ma soltanto sporca fortuna economica».

Luca Goldoni è conosciuto da un vastissimo pubblico: nato nel '28 a Parma e laureatosi in legge, è stato inviato speciale prima de «Il Resto del Carlino» e della «Nazione», e ora lo è del «Corriere della Sera». I suoi libri, molto fortunati e di successo, sono stati quasi tutti premiati: «Dal nostro inviato», «Italia veniale», «Ma poi sparano», «E' gradito l'abito scuro», «Escluso i presenti», «E' successo qualcosa?».

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I «NUOVI» RAPPORTI ITALO - JUGOSLAVI

Riattivata a Belgrado la commissione mista

Tornano le riunioni sui traffici frontalieri dopo la stasi per le trattative di Osimo

Sono ripresi i contatti italo-jugoslavi per l'applicazione degli accordi sui passaggi di frontiera. Una breve nota ufficiale diramata da Belgrado ha precisato, infatti, che al segretariato federale jugoslavo per gli affari esteri, si sono incontrati Gerolamo Trotta e Uros Markic, rispettivamente presidente della delegazione italiana e di quella jugoslava nella commissione permanente mista per l'applicazione dell'accordo di Udine. La stessa nota ha reso noto che i due presidenti «esamineranno il programma di attività della commissione allo scopo di favorire gli spostamenti dei cittadini dei due Paesi attraverso la frontiera italo-jugoslava».

Fonti bene informate della Farnesina ci hanno precisato che gli incontri di Belgrado segnano appunto la ripresa degli ordinari colloqui italo-jugoslavi, che avevano registrato una certa battuta d'arresto nella fase precedente l'accordo di Osimo per la Zona B, nell'atmosfera connessa alla fase conclusiva del dialogo concernente l'accordo stesso. Ora, dopo Osimo, è ritenuta possibile la ripresa del confronto sui problemi del traffico di frontiera.

D'altronde — è stato fatto rilevare dalle stesse fonti del nostro ministero degli esteri — in questi mesi si sono regolarmente sviluppati anche i contatti tra le rappresentanze dei due Paesi a livello locale, per l'esame dei consueti problemi attinenti i lasciapassare per le merci, per i lavoratori frontalieri, per l'estensione degli orari di apertura dei valichi di frontiera e per tutte le altre questioni ordinarie che hanno sempre costituito oggetto di contatti. Ora la commissione permanente mista italo-jugoslava dovrà anche ratificare le intese che sono state raggiunte ed approfondire ulteriormente altri temi concernenti la stessa materia.

Una volta definito negli incontri tra Trotta e Markic il programma dei lavori, la commissione permanente terrà le programmate riunioni sulle quali sarà poi diramato un comunicato ufficiale.

Sulla scelta di Belgrado quale sede dell'incontro, ciò è avvenuto in ossequio al principio dell'avvicendamento, poiché la precedente seduta si era svolta in Italia. Tale riunione si è svolta mesi fa ma s'era ritenuto di non farla conoscere; ora evidente si considera stabilita un'atmosfera che consente di far uscire dal riserbo i rapporti italo-jugoslavi del dopo Osimo.

Precauzioni a scuola nel caso di scosse

Il Consiglio direttivo dell'associazione «Famiglia e Scuola», informa in una propria nota che rendendosi interprete dello stato d'animo e della preoccupazione manifestata dalle famiglie interessate, ha rivolto al Provveditore agli Studi la richiesta di voler far conoscere quali misure sono state prese e quali disposizioni sono state emanate o si intendono emanare prima dell'inizio dell'anno scolastico in ordine al comportamento che tutto il personale, insegnante e non insegnante, debba assumere nella deprecata ipotesi di una ripresa del fenomeno sismico al fine di evitare che abbiano a crearsi situazioni di panico fra la popolazione studentesca. E' stato inoltre — prosegue la nota — manifestato il desiderio di conoscere se sono stati fatti di recente sopralluoghi e controlli tecnici da parte degli organi competenti, al fine di accertare lo stato di agibilità e di sicurezza degli edifici in cui sono situati i vari Istituti scolastici, e particolarmente quelli che dopo i primi sommovimenti tellurici del maggio scorso avevano destato qualche preoccupazione per le lesioni riportate.

Assemblea dei maestri

Il Sindacato provinciale della scuola elementare Sinascel-Cisl indice per domani venerdì alle ore 16, nella sala «Pastore» di via S. Spiridione 7, un'assemblea dei propri iscritti sui problemi connessi con l'inserimento degli handicappati.

CONGIUNTURA SFAVOREVOLE E LIEVITAZIONE DEI COSTI

Sale a otto miliardi il disavanzo del porto

Intervento dell'on. Tombesi alla riunione degli utenti

La gestione amministrativa del porto continua a essere difficile: anche il 1976 si chiuderà con un disavanzo che, aggiunto a quelli dei due esercizi precedenti, porterà il deficit globale a oltre 8 miliardi di lire. Difficile anche l'impostazione del bilancio di previsione per il 1977, per la cui quadratura occorre reperire nuove entrate per circa sei miliardi di lire. Le vie per arrivarvi non sono molte ma è chiaro che dovranno essere individuate, perché non è pensabile che la pesante situazione possa essere risolta solo con il solito ricorso agli aumenti tariffari e con lo sperabile apporto di un incremento dei traffici.

L'Ente porto in effetti ha avanzato alcune proposte intese a integrare congruamente le fonti di copertura del bilancio. Su tali proposte ha discusso a fondo ieri il comitato di coordinamento dell'utenza portuale, presieduto dal cav. uff. Ernesto Marzari, presente l'on. Tombesi, particolarmente interessato ai problemi portuali.

Dalla discussione è apparso evidente che le difficoltà del nostro porto risalgono per una parte cospicua a scompensi derivanti dalla cronica insufficienza del nostro ordinamento portuale nazionale. In pari tempo esse sono però anche il portato di momenti congiunturali sfavorevoli aggravati dai crescenti oneri sociali e dagli aumentati costi del lavoro.

Nel suo intervento, l'on. Tombesi ha scisso la problematica posta sul tappeto in due parti, separando le questioni che involgono leggi e provvedimenti di lungo periodo da quelle che consentano una trattazione immediata e sono suscettibili di risultati a breve termine, così come imposto dalle esigenze portuali ed emporiali del momento. Raccogliendo i vari elementi emersi dalla riunione, Tombesi si è dichiarato disponibile per ogni possibile apporto sia al centro che in sede locale, operando sulla base degli strumenti amministrativi in essere e tenendo presenti i suggerimenti delle categorie operatrici.

ERA STATA ABBANDONATA VICINO AL SANATORIO TRIESTINO

Ritrovata l'auto usata dai rapinatori

Mancavano le targhe ed era stata rubata a un noleggiatore Singolari analogie con il recente colpo alla banca di Zaule


(Italfoto)
Gli inquirenti esaminano la «Fiat 127» usata dai rapinatori

La «127» di colore bianco che era stata vista allontanarsi dalla via Mercadante subito dopo la rapina avvenuta all'agenzia numero 2 della Cassa di Risparmio di via Carducci 7, è stata ritrovata la scorsa notte dal dirigente della Mobile dott. Petrosino che, assieme all'appuntato Bianco, stava setacciando le strade periferiche. La macchina è stata notata in via Girardi, quasi all'angolo con la via Rossetti, parcheggiata a ridosso del «Sanatorio Triestino», in una zona non illuminata, nascosta quasi dagli alberi del parco della casa di cura.

L'auto era priva di targhe. Fatti subito intervenire gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura, essi hanno analizzato centimetro per centimetro tutta la vettura, rilevando alcune impronte digitali che verranno confrontate con quelle trovate alla Cassa di Risparmio e quelle rilevate nell'aprile scorso all'agenzia della Banca Commerciale italiana di via Caboto, a Zaule, dove — come si ricorderà — vennero rapinati 63 milioni di lire in contanti. Perché questo esame? Perché gli investigatori sono convinti che la rapina alla Cassa di Risparmio e quella alla «Comit» di cinque mesi or sono rechino la stessa firma. Vedremo dopo i vari punti di contatto che danno la stessa paternità ai due assalti banditeschi.

La «127» bianca presentava segni di scasso; recava tracce di nastro adesivo nella parte posteriore, dove è avvitata la targa e nell'interno è stato trovato un pezzo di carta strappato da un rotolo per calcolatrice e un cordino di lana. Il pezzo di carta — è stato controllato — non appartiene alla banca rapinata. Il dott. Petrosino ha subito accertato il numero di telaio dell'auto (1617206) e ha poi trovato il numero di targa vergato sul tagliando della tassa di circolazione pagata presso un ufficio postale di Trieste l'8 settembre di quest'anno. La targa, dunque è Roma R 680925, che non risultava però nell'elenco delle macchine rubate. Ieri mattina gli agenti della Mobile hanno fatto subito una prima ricerca, e all'agenzia di noleggio «Maggiora», gli impiegati hanno confermato che si trattava di una macchina di proprietà del noleggio.

Come mai non era stato denunciato il furto? Nessuno si era accorto della sparizione della vettura, lasciata in sosta sotto la pensilina del lato arrivi della stazione centrale, in viale Miramare. «Domenica la "127" c'era sicuramente» ha detto alla polizia la moglie del responsabile dell'agenzia. Evidentemente il furto è stato compiuto lunedì, forse solo pochi minuti prima della rapina. La stessa tecnica venne usata appunto anche nel mese di aprile, per la rapina a Zaule. La macchina venne rubata proprio alla «Maggiora», in viale Miramare e poi abbandonata in un punto abbastanza fuori mano. Perché rubare macchine da noleggio? Perché sono sicuramente funzionanti.

Il fatto che nel punto in cui viene applicata la targa siano state trovate tracce di nastro adesivo (come la volta scorsa del resto) sta ad indicare che i malviventi hanno tolto dalla vettura la targa originale per applicarvi una targa «sicura»: una targa di una vettura non rubata. Anche se alla «Maggiora» si fossero accorti subito del furto e lo avessero denunciato alla polizia, la «127» non sarebbe stata fermata perché recava una targa diversa.

A parte, dunque, questa analogia delle auto rubate alla «Maggiora» per le due rapine, ci sono altri punti in comune tra i due episodi banditeschi. C'è ad esempio il «biondino» che compare in tutti e due gli episodi; la parlata lombarda di uno di loro e poi qualche altro elemento che la polizia ha in mano ma che non ha voluto rivelare.

RISPETTO L'ANNO SCORSO SI E' GIUNTI ANCHE AL RADDOPPIO DEL PREZZO

Frutta e verdura in testa ai rincari



PREZZI MINIMI RILEVATI IN SETTEMBRE

GENERI	Ingrosso 1975	Ingrosso 1976	Dettaglio 1975	Dettaglio 1976
Cipolle	150	138	280	400
Fagiolini	230	460	480	880
Melanzane	173	323	320	480
Patate	90	300	160	440
Pomodori	104	161	240	380
Radicchio	1000	1300	1800	2400
Zucchine	230	345	320	680
Cicoria	180	200	360	480
Limoni	230	335	560	580
Mele (Delizia Starck)	150	230	400	360
Pere	115	138	360	480
Susine	173	173	540	380
Uva	161	173	360	480

Prima siccità e poi pioggia hanno «guastato» il mercato, ci sono pure aumenti inspiegabili

Da un settembre all'altro i prezzi della frutta e della verdura sono aumentati in maniera vertiginosa. Alcuni dei prodotti ortofrutticoli di maggior consumo costano in questi giorni oltre il 20 per cento in più rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Sembra dunque che non fossero del tutto azzardate le previsioni che si facevano in agosto su una probabile «escalation» dei prezzi a chiusura della stagione estiva. Allora, gli operatori del settore avevano messo le mani avanti adducendo a giustificazione dei paventati aumenti le pessime condizioni atmosferiche di luglio e di agosto: grande siccità prima e piogge eccessive dopo. Era stato anche detto che i prezzi degli ortaggi minori, di quelli cioè che, come le insalate, i fagiolini, le tegoline, sono a ciclo di produzione breve (due mesi, due mesi e mezzo) si sarebbero comunque stabilizzati dopo l'impennata subita tra la fine di luglio e l'inizio di agosto.

Obiettive giustificazioni a certe situazioni difficili indubbiamente non mancano. Certo è però che i prezzi della frutta e verdura, tranne qualche eccezione, hanno raggiunto livelli più che sostenuti. Si potrebbe rilevare che quello ortofrutticolo non è il solo settore ad essere caratterizzato da aumenti vertiginosi e basterebbe, in proposito, citare il caso del formaggio grana e di altri prodotti alimentari. Per la massaia contano però i confronti e, anche se questi ultimi sono difficili talvolta, il panorama da un anno all'altro è mutato in maniera impressionante. Abbiamo parlato di un venti per cento di aumento per certi prodotti, ma per altri esso è stato ancora maggiore.

La tabella è stata compilata sulla base dei dati forniti dalla Prefettura. A raffronto sono stati messi i prezzi minimi rilevati, rispettivamente il 17 settembre 1975 e il 15 settembre di quest'anno, al mercato all'ingrosso in alcuni negozi al dettaglio del rione di San Sabba. Da un anno all'altro alcuni prodotti sono addirittura raddoppiati di prezzo; altri sono aumentati di oltre il 30 per cento. Mettiamo pure nel computo il fatto che il costo della frutta e verdura è estremamente instabile e può subire delle variazioni anche nel giro di ventiquattr'ore. Proprio per questo però sono stati presi in considerazione i prezzi minimi registrati sia all'ingrosso sia al dettaglio. Alcuni esempi: per le patate 440 lire al chilogrammo (160 l'anno scorso nello stesso periodo), ma in alcuni negozi si trovano anche a 580; per le zucchine 680 lire, ma anche 1200 in alcune rivendite dei Campi Elisi; per il radicchio verde di primo taglio 2400 lire (1800 l'anno scorso), ma anche 3500 lire.

Unica, positiva eccezione è quella rappresentata da alcuni tipi di frutta. Le mele sono decisamente a buon prezzo e presenti sul mercato in grande quantità. Anche per quanto riguarda le pere e le susine non ci si può lamentare. In alcuni casi i prezzi sono addirittura inferiori a quelli dello scorso anno. Come era stato previsto, prezzi abbastanza sostenuti vengono registrati per l'uva da tavola. Quest'anno, la produzione di uva è abbondante, ma a causa delle abbondanti piogge, essa viene dirottata in massa verso la vinificazione. Per un chilo di uva da tavola si pagano in questi giorni anche 760 lire.

Le manifestazioni di solidarietà per il Cile

Continua con un dibattito di viva attualità, la settimana di solidarietà con la resistenza cilena indetta dalla Associazione Italia-Cile di Trieste.

Dopo l'intervento dell'ex sindaco di Valparaiso Sergio Vuscovich (che ieri è stato ricevuto in Municipio dal sindaco Spaccini e che poi ha parlato all'Auditorium) oggi, con inizio alle ore 18, al ridotto del Rossetti di via Crispi 58, sul tema «Il ruolo delle multinazionali nella vicenda cilena» interverranno Rodrigo Diaz, della Cut cilena in esilio e Mario Didò, della segreteria nazionale della Cgil a nome della Federazione sindacale unitaria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lino — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 19.01; la luna nasce alle 6.19 e cala alle 18.35.

Ieri: temperatura massima 21,2, minima 14,7; pressione mb. 1020,1 in aumento; umidità 72 per cento; calma di vento; temperatura del mare 20,3.

Maree — OGGI: alta alle 10.01 con cm 56 e alle 22.16 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 16.16 con cm 50 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.16 con cm 49 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 60956; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; al Samaritano, p.zza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti - Emili, via Combi 19, tel. 794654.

STATO CIVILE

MORTI: Iansa ved. Lo Cicero Margherita, anni 70; Madrisani Antonio, 69; Forcic ved. Decleva Cristina, 67; Franzutti ved. Parenzan Maria, 91; Gulic ved. Medeotti Elda, 66; Scher in Steffè Antonia, 65; Milano Giuseppe, 68; Kogler Emma, 83.

NATI: 12.

IERI NELLE VIE LA PROTESTA DEI LAVORATORI DEL CALZIFICIO

Assillante incertezza per la sorte della Bloch



(Italfoto)

Alcune centinaia di dipendenti dello stabilimento «Bloch» sono sfilati ieri mattina in corteo per le vie del centro, sostando davanti alla sede del Consiglio regionale, in piazza Unità, sotto il Municipio e in piazza Goldoni. E' stata la prima di una serie di manifestazioni preannunciate con l'intento di richiamare l'attenzione sulla grave situazione in cui versa l'azienda e sulle preoccupanti prospettive per centinaia di famiglie. Una delegazione del consiglio di fabbrica è stata ricevuta dall'assessore regionale all'industria Stopper e dai capigruppo dell'«arco costituzionale»; successivamente ha parlato con il sindaco Spaccini.

Intanto, rimane «top secret» il contenuto del progetto di ristrutturazione del complesso «Bloch», che pure sembra sia stato presentato al ministro dell'industria Donat Catin allo scadere del termine prefissato (lunedì 20 settembre). Il progetto, redatto per conto della Federtessili, sarebbe attualmente all'esame del prof. Ranci, consulente economico del ministro. Alla delegazione del consiglio di fabbrica dello stabilimento triestino, l'assessore Stopper ha assicurato che, non appena il progetto sarà stato esaminato in sede ministeriale, verrà sollecitato il già programmato incontro fra il ministro e i rappresentanti delle tre Regioni interessate (Friuli - Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia Romagna) e quelli delle organizzazioni sindacali. Un impegno in tal senso era stato assunto la settimana scorsa nel corso di una riunione congiunta a livello interregionale, tenuto conto che ci si avvia verso il 31 ottobre, scadenza del termine fissato dal Tribunale di Milano per la gestione provvisoria dei quattro stabilimenti del gruppo «Bloch».

In un comunicato, diffuso ieri dalla federazione provinciale unitaria dei lavoratori tessili, si fa rilevare tra l'altro che lo stabilimento triestino «è un'azienda di recente impianto, moderna nei macchinari e nei criteri produttivi, con una notevole quantità di commesse e con una manodopera specializzata. Non va altresì dimenticato — è detto nella nota dei sindacati — che alla "Bloch" di Trieste sono stati erogati notevoli contributi a fondo perduto e in conto interessi da parte della Regione».

NUOVO INQUINAMENTO CAUSATO DA ALGHE

Torna la «marea rossa» nel vallone di Muggia

L'intero vallone di Muggia, dal pontile della Siot e dalle dighe fino al canale navigabile, è stato invaso da una vera e propria «marea rossa». Si tratta di un fenomeno di inquinamento biologico già registrato altre volte negli anni passati, ma di dimensioni particolarmente vistose e pari soltanto a quelle di un caso analogo verificatosi nell'agosto del 1973. La prima segnalazione è stata fatta l'altro giorno dal pilota dell'areo che esegue periodici controlli anti-inquinamento per conto dell'amministrazione comunale ed ora la situazione è sotto attento controllo.

La «marea rossa» è provocata dalla crescita eccezionale di organismi unicellulari o fitoplancton, che si sviluppano in seguito a rotture dell'equilibrio biologico marino e provocano danni ingenti al patrimonio animale, causando la morte di molte specie di crostacei, molluschi ed echinodermi, nonché di pesci (ad esempio i comunissimi «guatti»). All'origine del fenomeno di prolificazione di queste alghe rosse, più volte registrato nell'alto e medio Adriatico, vanno ricercati gli scarichi dei fiumi (soprattutto il Po), abbondantemente inquinati lungo il loro percorso verso il mare.

La zona più colpita è generalmente la riviera emiliano-romagnola, dalla quale, come in questo caso, la «marea rossa» si spinge poi verso Venezia e il nostro golfo. Oltre che danni al patrimonio animale, la presenza massiccia delle alghe nell'acqua provoca disturbi anche all'uomo, con arrossamenti della pelle, allergie di vario tipo e anche infezioni intestinali.

INTERVENTI AL COMUNE DELLA CONSULTA RIONALE

SAN GIACOMO E LE AREE DI PUBBLICO INTERESSE


(Italfoto)

In vista dell'approvazione, da parte del Consiglio comunale, della variante al piano regolatore per le aree di pubblico interesse, la consulta rionale di S. Giacomo ha sollecitato l'amministrazione a riesaminare a fondo i programmi riguardanti l'utilizzo delle aree, delle infrastrutture, dei manufatti e dei vari servizi esistenti in quella zona.

Da parte della consulta viene in particolare rilevato che «sempre più congestionata e caotica si fa la situazione di squilibrio fra l'edilizia residenziale e le strutture fruibili collettivamente». Come prioritaria viene indicata l'adozione di un criterio di riutilizzo degli edifici pubblici vuoti o semiutilizzati. In proposito vengono citati i casi della costruzione parzialmente funzionante come scuola elementare del «Sergio Laghi», dell'asilo nido per ragazze madri dell'Ipami, del preventorio di villa Sartorio, del collegio Enaoli e di villa Porcia. La consulta rionale fa poi rilevare che al riutilizzo di tali strutture si collega il problema della verifica del piano di zona «Campanelle» e del suo ridimensionamento «in base alla considerazione oggettiva dei mutamenti che sono intervenuti nella situazione di urbanizzazione primaria e secondaria rispetto a come essa si presentava nel 1969».

Viene poi sottolineata l'urgenza di arrivare alla perimetrazione precisa delle aree da destinare ad edilizia popolare, a servizi sociali, a verde pubblico, ad attrezzature per il tempo libero e le attività sportive.

Su tutti questi problemi, la consulta di S. Giacomo ha avviato una serie di incontri con il comitato di quartiere della Maddalena, con i rappresentanti delle cooperative edilizie del piano di zona «Campanelle».

La stessa consulta ha poi sollecitato l'amministrazione comunale a far sospendere i lavori di ristrutturazione dello stabile sito al civico 13 di via San Zenone e che vediamo nella fotografia, dal quale i locatari sarebbero stati evacuati mediante sloggio, in quanto mai sarebbe stata avanzata alla consulta rionale, come prevede il regolamento, la richiesta di un parere in ordine a tali lavori. In una nota viene denunciato «il modo con cui, procedendo nel tempo con sloggi individuali e con parziali lavori di demolizione, si è reso l'edificio inagibile per precostituire leggittima motivazione di sfratto».

E' stata rubata di notte in via Broletto una «Innocenti» targata TS 119289, che il proprietario Giuseppe Ceh, di 51 anni abitante al numero 0 di quella strada, aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

FURTO SVENTATO A UNA PASTICCERIA DI VIA CONTI

METTE IN FUGA DUE LADRI UN PASSANTE MATTINIERO

Poco prima dell'alba un passante è riuscito a sventare un furto in una pasticceria di via Conti, ma non ce l'ha fatta a bloccare i due malviventi che se la sono data a gambe levate prima dell'arrivo della polizia.

Alle 4.30 un operaio, Stelio Gubertini, di 43 anni, abitante in via Gambini 24, stava camminando lungo la via Conti quando ha notato che la saracinesca della pasticceria sita al numero 3 era semialzata e che nell'interno la luce era accesa. Era un fatto insolito, che egli — passando molte altre volte a quell'ora — non aveva mai notato. Ha subito pensato ad un'incursione ladresca per cui ha accelerato il passo ed ha raggiunto un telefono pubblico per avvertire la polizia. Non si fidava di avvicinarsi al negozio, primo per un motivo di sicurezza personale, poi perché non voleva mettere in allarme gli eventuali ladri che avrebbero potuto venir bloccati nell'interno dalla polizia.

Ma i malviventi, che hanno un «sesto senso», hanno percepito che «qualcosa» stava per accadere: si sono affacciati sulla porta e, visto l'uomo, immediatamente hanno abbandonato il campo dàndosi alla fuga.

Il passante ha osservato che si trattava di due giovani e lo ha riferito alla polizia, telefonando al 113. Una pattuglia della Volante è accorsa subito sul posto mentre una seconda autoradio della polizia setacciava la zona con la speranza di trovare i due fuggitivi. Purtroppo le ricerche non hanno dato esito positivo.

Gli inquirenti e gli specialisti del gabinetto scientifico hanno accertato che i ladri hanno spaccato con una sbarra di ferro i lucchetti delle due saracinesche del negozio: quella di una vetrina e quella che protegge la porta d'ingresso. Gli agenti hanno avvertito il proprietario, l'esercente Adalberto Ferletti, di 71 anni, abitante in via Conti 5.

A testa bassa un giovane contro un cristallo

A testa bassa un giovane si è lanciato contro la porta di cristallo dell'ufficio ispettorato sinistri del Lloyd Adriatico, in via Lazzaretto Vecchio, mandandola in frantumi. Un dipendente del Lloyd, Muzio Rinaldi (53 anni, via Levitz 18) ha bloccato subito il giovane «kamikaze» e lo ha trattenuto, assieme all'amico fino all'arrivo della polizia, chiamata subito telefonicamente sul posto. Il giovane, che aveva spaccato a colpi di testa il cristallo, Roberto Misimel, di 26 anni, abitante in viale Campi E'isi 21, non ha saputo dare una spiegazione del suo assurdo gesto. E' stato accompagnato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione neurologica.

Un'autolettiga della Grandi Motori ha trasportato all'Ospedale maggiore l'operaio Giordano Klemse, di 35 anni, abitante in viale D'Annunzio 63. L'uomo, che lavorava per conto della ditta «Icart», stava usando la fiamma ossidrica, quando si è accidentalmente ustionato il polso sinistro e la mano destra. Soccorso, è stato trasportato all'Ospedale maggiore (prognosi di 20 giorni).

Gli agenti della Mobile hanno denunciato in stato di arresto il diciannovenne Roberto Caligaris, abitante in piazza Foraggi 5, il quale dovrà rispondere di ubriachezza e guida di autoveicolo in stato di ebrezza. Comparirà davanti al Pretore.

SEGNALAZIONI

Bendandi: «previsioni»?

«Sotto il titolo "Più chiarezza con i sismologi ma respingiamo gli allarmisti", il "Piccolo" del 22 settembre pubblica una segnalazione del lettore M. G. nella quale si fa riferimento a una lettera pubblicata dal "Corriere della Sera" il 20 agosto e dalla quale sarebbe risultato — tra l'altro — che il signor Bendandi avrebbe previsto "nell'ignoranza della scienza" sia il sisma di maggio che quello di settembre.

«Poiché dalla consultazione del citato giornale nulla si può evincere nel senso indicato, ma, sull'argomento si può soltanto ritrarre una richiesta di maggior chiarezza circa le previsioni del predetto studioso, penso sarebbe bene che il lettore M. G. o chi altro potesse farlo, fornisse al riguardo quelle più precise notizie che non sembrano essere state mai date a priori dall'interessato. Un tanto a titolo di contributo a quella chiarezza che il lettore M. G. in evidente buona fede, invoca a fronte di ingiustificate turbative di un'opinione pubblica già molto provata dalla tragica realtà dei fatti. Dott. Livio de Ferra».

Cupola d'astronomo da salvare a Gemona

«Sono tornato a Gemona dopo la seconda ondata. Ho fatto quel poco che ho potuto. Fuorché i militari, questa volta non c'era nessuno, nemmeno certi politici che abbiamo visto in azione subito dopo il 6 maggio.

«Ora però la gente se ne va in silenzio, lasciando dietro di sé molte cose, troppe, e solo perché è sfinita. I camion militari portano via tutto quanto i profughi vogliono caricare, senza limite al numero dei viaggi. Questo purtroppo non lo sa quasi nessuno.

«Molte cose però, anche di valore, vengono abbandonate. Per questo motivo vorrei dare una mano in un caso che ho avuto modo di seguire. Ho collaborato con l'ufficiale sanitario di Gemona, il dott. Luigi Venturini, subito dopo il primo terremoto. Dopo questa seconda ondata sono tornato fuori. Ho lavorato a smontare quanto vi era di asportabile. Tra le altre cose ho voluto, nonostante il divieto del dottore che temeva altre scosse, smontare un telescopio astronomico e le apparecchiature che si trovavano nella cupola che sovrasta la sua casa: il dott. Venturini infatti è un astrofilo abbastanza noto. Abbiamo lavorato a sua insaputa, e siamo stati ripagati vedendolo risvegliarsi dall'abulia che normalmente coglie chi deve abbandonare il frutto di tanti anni di lavoro e di passione.

«Purtroppo la cupola è ancora al suo posto, e la casa se ne sta andando. Prima che l'irreparabile accada, basterebbe che qualcuno desse una spinta nel senso giusto, ed una gru, con estrema facilità, vista la modesta altezza dello stabile, potrebbe depositare a terra la cupola stessa: penserebbero poi i militari al suo trasporto in luogo sicuro.

«Qualcuno vorrà aiutarmi a dare una mano a quest'uomo che si è bruciato per la sua missione, in questi mesi, per salvargli ciò che non deve andare perduto, e che oltre al valore materiale che è senz'altro notevole ha per lui un altissimo valore affettivo? Qualcuno vorrà mandare a Gemona una gru (ce ne sono tante, in zona) a prelevare questo manufatto, e far sperare nuovamente una persona che si è logorata per gli altri, e farle ancora credere che non è la sola ad essere convinta che non di solo pane si vive?

«Chi vorrà aiutarmi avrà fatto un'opera meritoria. Il dott. Venturini si trova a Lignano, non lo sa di questa mia richiesta, altrimenti mi avrebbe certamente proibito ogni atto in tale senso. Io però sono di diverso avviso, e sono convinto che un tentativo dovrebbe esere fatto. Chi vuole maggiori delucidazioni, mi può trovare telefonando al 411686. Ringrazio sin d'ora. Livio Tomini».

Un ringraziamento al Geofisico (e una domanda)

«Sul "Piccolo" di lunedì 20 settembre è apparsa una nota fornita dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste con una lucida e precisa descrizione degli effetti delle scosse telluriche misurate sulla scala macrosismica Mercalli. Si rendevano così edotti quei lettori che come il sottoscritto, non si intendevano per niente di sismologia, su particolari scientifici di vivo interesse e (purtroppo) di scottante attualità.

«Ringrazio vivamente l'Osservatorio geofisico per le delucidazioni fornite con una acuta analisi degli effetti delle scosse telluriche, che certamente sarà servita a far comprendere a molti lettori fenomeni altrimenti (almeno per i più) incomprensibili.

«Sarebbero gradite e sono attese con vivo interesse eventuali note in materia che, data l'estrema chiarezza e la semplicità di esposizione di quanto pubblicato lunedì, troverebbero molti lettori.

«Per concludere, una domanda: da quale studio sono state tratte queste utili indicazioni? C'è forse un libro? E questo libro è possibile trovarlo, ancora oggi, in qualche libreria? Grazie sin d'ora. R. C.».

Un problema risolto

«Care "Segnalazioni" sul Piccolo di oggi, 22 settembre è comparsa una mia lettera scritta venerdì 17 settembre in cui chiedevo spiegazioni sull'assegnazione dei posti in asilo. E' comparsa un po' tardi, perché ormai la cosa è stata sistemata. Poiché non è stata pubblicata subito, temendo che al momento dell'eventuale pubblicazione fosse ormai troppo tardi, mi sono recata in comune negli uffici competenti e da qui sono stata rimandata in asilo. Mi è stato risposto che se fosse stato possibile la bambina sarebbe stata ammessa nell'asilo di via Capodistria.

«Martedì, finalmente, mi è stato comunicato che la mia richiesta era stata accolta. Non ve ne ho dato comunicazione in quanto pensavo che la mia lettera fosse passata nel dimenticatoio.

«Ora l'errore o la svista o quel che era è stato rimediato.

«Ringrazio voi e le persone che si sono interessate al mio caso, anche se per quanto riguarda voi il problema della sistemazione dei gattini era più importante di quello della sistemazione di mia figlia. Rispettosi saluti. Maria Sione Michelone».

Le lettere che ci pervengono, specialmente se non è esplicitamente indicata una data particolare riguardante eventuali scadenze, non possono venir pubblicate immediatamente, anche se si cerca di graduarne l'urgenza (la lettera dei «gattini» era in... lista di attesa da oltre tre settimane, detto fra parentesi). Per quanto riguarda invece il problema della signora Sione Michelone, suo marito ci fece una telefonata dalla quale sembrò che ci fosse qualche chiarimento da aggiungere: aspettammo perciò due giorni che il signore tornasse a farsi vivo, e poi pubblicammo la lettera. Peccato che la signora non ci abbia avvertito martedì, come fanno tutti i lettori, con cortesia che apprezziamo molto, quando un problema va in porto prima che la loro lettera compaia nelle «Segnalazioni»: avremmo evitato di togliere spazio ad altri lettori.

Nel porticciolo di Duino

«Domenica 19 settembre sono andato nel porticciolo di Duino per prendere un po' di sole. Da un'autovettura sono scesi alcuni giovanotti che hanno sbarcato tute e bombole e armamentario da pesca subacquea. Dall'esterno del porto così hanno estratto decine di pietre che hanno portato a riva con il battello di gomma e qui, con appositi martelli, hanno spaccato le pietre che avevano sopra incrostati dei datteri di mare. I resti delle pietre sono stati buttati in acqua, lasciando sul molo scaglie taglienti di pietrisco. C'era un po' di gente a guardare.

«Chissà se quei giovani avevano il permesso di pesca, tenuto conto che per pescare nel porto di Trieste occorre un permesso? Non so se il danno arrecato alla barriera frangiflutti sia irrilevante, ma l'episidio in sé mi sembra deplorevole.

«Sarebbe utile — io credo — ridipingere la tabella che si trova all'entrata del porticciolo di Duino, attualmente arruginita e quindi illeggibile: le vetture dovrebbero poter avere accesso al porto solo per motivi di lavoro e solo per caricare e scaricare.

«Ritengo infine che il fondo del porto andrebbe dragato saltuariamente». **Lettera firmata.**

Appello CRI per il Friuli: lenzuola coperte vestiario

In relazione al nuovo stato di emergenza in Friuli necessitano urgentemente materiali per la popolazione colpita. Sono richiesti lenzuola, coperte, maglieria intima, vestiario invernale, scarpe uomo, donna, bambini, alimenti. Il materiale deve essere tutto nuovo; quello usato, anche in buone condizioni, non può essere accettato.

Società, ditte, privati vhe vogliono recare il loro aiuto al riguardo consegnino le relative offerte al Comitato regionale della Croce Rossa Italiana, in piazza Sansovino 3. Si raccomanda di accompagnare le offerte con elenchi in base ai quali vengono fatte le ricevute.

Viene inoltre rivolto un appello a tutta la popolazione perché siano rinnovate anche le offerte in danaro pro Friuli con versamento sul conto corrente postale n. 11/6834, presso l'ufficio Cassa in piazza Sansovino 3, il posto di Pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto e quello di Muggia, in piazzale Foschiatti.

La Croce Rossa Italiana ritiene che ogni parola in più sia superflua data l'evidenza dei fatti e la sensibilità della cittadinanza.

GLI AMICI DEI FUNGHI



La sezione di Trieste del Gruppo micologico «Giacomo Bresadola» ha organizzato una riuscita escursione nel Carso triestino con ritrovo finale nel pomeriggio, in un locale di Basovizza, dove è stata allestita una mostra «ex tempore» con i funghi raccolti dagli 85 soci partecipanti. Una giuria, esaminato il materiale fungino raccolto, ha poi premiato i più bravi o più fortunati raccoglitori, ma anche il meno fortunato, come pure il più giovane ed il più anziano partecipante. Il primo premio è toccato alla signora Lucilla Bonelli, che ha trovato un porcino del peso di oltre un chilo (visibile nella foto).

Scopo principale dell'escursione è stato quello di effettuare una «prova generale» per la raccolta di funghi prima della massima manifestazione della sezione, cioè l'allestimento della seconda Mostra micologica del Carso, organizzata in stretta collaborazione dal Museo di Storia naturale e dal Gruppo «Bresadola», nella sala di Palazzo Costanzi, dal 2 al 10 ottobre, sotto gli auspici del Comune di Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Alla Fiat di Trieste

Col 1.o ottobre prossimo l'ing. Pietro Luchini, direttore della filiale Fiat di Trieste dal 1972, lascia il lavoro: lo sostituirà il dott. Carlo Crepas, proveniente dalla direzione commerciale di Torino.

Attività alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina fervono i preparativi per l'inizio dell'attività ginnico sportiva che inizierà lunedì 4 ottobre 1976. Iscrizioni per i corsi di ginnastica, pallacanestro, judo, danza classica, atletica leggera e scherma si accettano presso la segreteria di via Ginnastica 47, telefono 755651.

Lampade d'antiquariato

Parodi pellicceria

Rotary Club

«Un parere su Osimo» verrà espresso con la conversazione che sarà tenuta da Fulvio Anzellotti in chiusa dell'odierna riunione delle 13 del Rotary Club Trieste.

Danza classica

Continuano le iscrizioni alla Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, per l'anno di studio 1976-1977. I corsi di studio si dividono in propedeutico, al quale vengono ammesse bambine che abbiano compiuti i cinque anni d'età, preparatorio alla danza classica per allieve di età superiore gli otto anni e di preparazione agli esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento della danza classica. Informazioni ed iscrizioni presso la sede della Scuola (via San Francesco 2, tel. 732480), tutti i pomeriggi feriali, eccetto il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

Scale - Finestre

Sotto i tacchi

Ricordo di mons. Sieff

Il Villaggio del Fanciullo ricorda il primo anniversario della scomparsa di mons. Costante Sieff, che per molti anni ha profuso le proprie energie quale presidente dell'Opera. Sacerdoti e amici si troveranno lunedì 27 settembre alle 19 nella chiesa del seminario, in via Besenghi 16, per la concelebrazione di una messa.

Alla galleria Barisi

«Linea» ...... impermeabili!

Il raduno fiumano

Avrà luogo a Verona sabato 25 e domenica 26 settembre il 14.o raduno nazionale degli esuli fiumani, che sarà imperniato quest'anno sulla rievocazione, nel cinquantenario della morte, del senatore dott. Antonio Grossich, scienziato di fama internazionale e patriota esemplare.

Educazione sessuale

Come già preannunciato, prosegue il corso di educazione sessuale organizzato dal Centro educazione matrimoniale prematrimoniale. Oggi, giovedì 23, il dott. Danilo Sedmak illustrerà la lezione di «Patologia sessuale». Seguirà il solito dibattito con gli iscritti. La sede del Cemp è in via Genova 21, tel. 30091.

1.o ottobre scuola!

Novità BON-PAS

Assemblea dell'Enpa

Domenica prossima, 26 settembre, si terrà l'assemblea dei soci della sezione provinciale di Trieste dell'Ente nazionale protezione animali, presso l'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3 alle ore 7.30 in prima convocazione e alle ore 8 in seconda convocazione, per eleggere i membri del consiglio direttivo e i revisori della sezione per il quadriennio 1976-1980. Il diritto di voto potrà essere esercitato sino alle ore 14. L'Enpa rammenta che non sono ammesse deleghe e che avranno diritto al voto tutti i soci maggiorenni in regola con il pagamento della quota sociale per l'anno in corso.

Traduzioni

«Linea»...... loden!

CONGRESSO INTERNAZIONALE ALL'UNIVERSITA'

OMAGGIO DEI GIURISTI ALLE FONTI DEL DIRITTO

Duecento studiosi di tutta Europa riuniti a Trieste Ricordata la funzione unificatrice dell'antica Roma

E' stata inaugurata nell'aula magna della nostra Università la trentottesima sessione della Società internazionale «Fernand de Visscher» per la storia del diritto antico. Il congresso ha portato a Trieste circa 200 studiosi dei principali Paesi europei. In apertura della cerimonia, alla quale hanno assistito autorità civili e militari, magistrati, corpo accademico e corpo consolare, il prof. Manlio Udina, decano della Facoltà di giurisprudenza, ha rivolto a tutti il saluto a nome del rettore prof. Giampaolo de Ferra, che è in viaggio negli Stati Uniti. Dopo aver ricordato la vasta e profonda opera dello scomparso prof. De Visscher, che egli ebbe modo di conoscere personalmente, il prof. Udina ha espresso il vivo apprezzamento della Facoltà all'Istituto di Diritto romano e di Storia del diritto per la sua iniziativa di tenere l'assise di studio a Trieste.

Il successivo oratore è stato il prof. Fulvio Crosara, titolare della cattedra di Storia del diritto italiano nel nostro Ateneo, componente e segretario del comitato organizzatore del congresso. Il docente ha fatto la storia della Società del diritto antico dai primi incontri a Bruxelles fra studiosi belgi nella loro patria travolta dalla guerra. Poi si stabilirono le sessioni, che furono tenute dapprima a Bruxelles e successivamente nelle varie nazioni, dall'Italia che offrì Firenze e Siena come prima sede di un in incontro internazionale, ai vari altri Paesi. L'attuale sessione è la seconda che si tiene nella nostra città e l'oratore, ricordando il precedente congresso svoltosi a Trieste nel 1959 per impulso degli scomparsi professori Ambrosino ed Origone, ha posto l'accento ma sede di un incontro in cui avviene questo nuovo incontro, tra le difficoltà economiche e le calamità naturali delle quali è stata così tragicamente colpita la nostra regione.

Il prof. Udina ha quindi dato la parola al prof. Aristide Théodorides di Bruxelles, quale membro più anziano della SIDA, invitandolo alla presidenza della seduta. Il prof. Théodoridès ha rivolto parole di ringraziamento a nome della Società agli organizzatori della manifestazione ed ha fatto un quadro efficace degli scopi ideali e scientifici che la Società si prefigge nello studio del diritto antico, fonte e insegnamento della moderna scienza giuridica.

Il prof. Giambattista Impallomeni, titolare della cattedra di Diritto romano nella nostra università e componente del comitato organizzatore del congresso, ha esaltato la funzione di Trieste quale centro di incontri internazionali di alto valore scientifico, soprattutto di quel Diritto romano per il quale mai non esistettero confini, avendo esso unificato nel suo stesso nome e contenuto, tutti i popoli europei e non solo europei. Dopo aver accennato alla distribuzione dei lavori del congresso, il prof. Impallomeni ha ancora messo in risalto il valore della manifestazione e i riflessi che essa avrà nelle varie sedi di studio europee.

Hanno presenziato alla cerimonia inaugurale il prorettore prof. Ottavio Rondini, il generale Gresti, comandante del Presidio militare di Trieste, il dott. Pintozzi per il commissario di governo, il col. Forcella dei Carabinieri, il col. Terranova di P.S., alcuni magistrati con in testa il consigliere di Cassazione Maltese, il dott. Lamia della Corte dei conti, il giudice costituzionalista prof. Volterra, il principe Della Torre e Tasso, una nutrita rappresentanza del corpo consolare e molti avvocati e studiosi di diritto.

Dopo la cerimonia i congressisti sono partiti per Aquileia in visita alle antichità di quel centro romano.

Inizia la conferenza sui fagociti

Avrà inizio questa mattina l' annunciata prima Conferenza europea sui fagociti, che abbraccerà gli argomenti riguardanti «Movimento, metabolismo e meccanismi batterici dei fagociti». Il convegno è organizzato dai professori Filippo Rossi e Pierluigi Patriarca dell'Istituto di patologia generale della nostra Università e dal prof. Domenico Romeo dell'Istituto di chimica biologica. Vi prendono parte una quarantina di ricercatori europei e americani che presenteranno le ricerche d' avanguardia svolte nei loro istituti. I lavori verranno aperti questa mattina, all'Enalc Hotel di Marina di Aurisina, alle 8.45, da una relazione introduttiva del prof. Rossi.

Consulte rionali

La consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola è convocata per le ore 20 di questa sera nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno la discussione su villa Prinz.

Dal canto suo la consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova, in un proprio comunicato, rende noto d'aver deciso a larga maggioranza di partecipare alle iniziative promosse dalla sezione cittadina dell'Associazione Italia-Cile e di «contribuire in modo concreto alla lotta antifascista, con l'acquisto di una cartella grafica di cinque pittori italiani, il cui ricavato verrà devoluto alla resistenza cilena».

L'inizio dell'anno al «Da Vinci»

Le seguenti disposizioni per l' inizio dell'anno scolastico vengono rese note dall'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci»: il 1.o ottobre prossimo, per le 8.15, nella sede di via Paolo Veronese 3, sono convocati gli alunni delle prime e seconde classi, ad indirizzo commerciale, che, dopo l'appello e la dettatura dell'orario provvisorio, usciranno alle 9.30.

Alle 10 sarà celebrata la messa nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza.

Gli alunni delle classi del triennio commerciale sono convocati per le 11.15 dello stesso giorno nella medesima sede e usciranno alle 12.30.

Esperti al Molo VII



(Italfoto)

Al termine delle due giornate di lavori della conferenza internazionale sui problemi tecnico-assicurativi del trasporto containerizzato, svoltasi alla Camera di commercio, i partecipanti al convegno sono stati accompagnati ieri mattina in visita alle attrezzature del Molo VII

UN GROTTESCO ATTACCO NOTTURNO A TORSO NUDO

Assaltò alla baionetta le coppie di innamorati

Il giovane che agì in un momento di grave sconforto si è visto ritoccare la condanna dai giudici d'Appello

L'ora ruggente di un mite e amareggiato giovanotto, Antonio Polese, 25 anni, da Venezia Castello, rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Burattini, dott. Ambrosi e dott. Lugnani, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. L'episodio emerse nella serata del 7 ottobre del 1972 quando Gualtiero Fabris, da Pordenone, denunciò al Commissariato di Polizia della sua città che, intorno alle 3 della notte precedente, mentre sostava in macchina con una sua amica, era sopraggiunto il Polese, scalzo, a torso nudo e con una baionetta in mano. L'imprevedibile brigante aveva costretto Fabris e la giovane a scendere dall'auto e, quindi, puntata l'arma prima sulla schiena e poi sulla gola della ragazza, Polese avrebbe urlato al Fabris di allontanarsi per poi far subito silenzio: nelle vicinanze aveva scorto una vettura con a bordo una coppietta. Nel frattempo era accorsa gente, e grazie all'intervento degli ultimi arrivati, Fabris e la sua ragazza riuscirono ad eclissarsi.

Secondo la tesi accusatoria, persone della zona avrebbero identificato il personaggio armato nel Polese, il quale lo stesso giorno era stato notato, sempre a torso nudo, mentre armeggiava attorno alla sua auto; più tardi un tassametrista lo aveva portato a casa in quanto lo aveva visto in preda a grande agitazione.

Rintracciato e fermato — riferisce il consigliere relatore dott. Lugnani — Polese non negò i fatti ma precisò di avere agito in quel modo sconsiderato perché aveva avuto un litigio con suo padre ed era altresì amareggiato per questioni di studio.

Incriminato per avere portato illegalmente in luogo pubblico una baionetta e per violenza privata alle due coppiette, il 7 gennaio dello scorso anno, Polese venne processato dal Tribunale di Pordenone che, unificate le due imputazioni e con le «generiche», lo condannò a un anno di reclusione con il duplice beneficio. L'imputato ricorse ma anche il P. G. presentò appello avverso alla concessa continuazione e anche perché, secondo quel magistrato la baionetta è un'arma da guerra.

Polese non ha altro da dire alla Corte e, di conseguenza prende la parola il P. G., il quale chiede che la condanna per la violenza privata venga aumentata a un anno e due mesi di reclusione e altri quattro mesi per l'illecito relativo all'arma. Il difensore, avv. Pognici del Foro di Venezia, sollecita, invece, l'assoluzione da tutte le accuse con formula piena in quanto l'episodio sarebbe nient'altro che l'innocua manifestazione di una persona esasperata. La Corte dichiara nella propria sentenza che l'infrazione inerente all'arma costituisce violazione di un articolo della Legge del 14 aprile 1975, dichiara l'equivalenza delle già concesse «generiche» con le aggravanti, esclude la continuazione e determina la nuova pena in sei mesi e 15 giorni di reclusione, un mese, 15 giorni di arresto e 75 mila lire di ammenda e conferma gli accordati benefici di legge.

Domenica si disputa la seconda «Mujalonga»

La passione della marcia libera troverà corrispondenza nell'iniziativa promossa dall' U. S. Muggesana in collaborazione con il G. S. S. Giacomo. Domenica 26 settembre, infatti, si disputerà la seconda «Mujalonga». La marcia, libera a tutti, senza limite di età per i partecipanti, sarà articolata lungo un percorso che, partendo da Muggia toccherà S. Barbara, via XXV Aprile, Muggia Vecchia, Villaggio del Pescatore, per tornare infine nuovamente a Muggia.

La partenza avverrà alle 9 e il tempo massimo per la percorrenza dell'anello è stato fissato in tre ore. Lungo il percorso saranno istituiti posti di controllo, ristoro e assistenza. Verranno posti in palio premi individuali e per società, mentre a ogni partecipante sarà assegnata una medaglia-ricordo. Le iscrizioni sono già state aperte. Le richieste devono essere inoltrate, con l'accompagnamento della quota di mille lire, al Bar Stadio, Muggia, telefono 271953.

Il Centro italiano femminile organizza una gita per Follina, Feltre e Possagno, domenica 26 settembre. Sono a disposizione ancora alcuni posti.

PER DETENZIONE ABUSIVA CONDANNA CONFERMATA

LA NUOVA LEGGE SULLE ARMI COLPISCE ANCHE I FERRIVECCHI

Sul conto dell'uomo che aggredì una guardia col martello ha pesato il cimelio d'altri tempi scoperto in casa sua

I guai sono come le ciliege: uno tira l'altro, è l'antico adagio trova l'ennesima conferma nella vicenda di cui fu protagonista Gastone Moro, 36 anni, da Treppo Carnico, un uomo apparentemente calmo e tranquillo.

Una inspiegabile mattana colse il Moro la sera del 24 novembre del 1975 quando, armato di un martello, egli si appostò nei pressi della casa di un paesano, la guardia municipale Pietro Pellegrina, 53 anni, e allorché lo vide infilare la chiave nella toppa della porta, gli si aventò contro con l'utensile, colpendolo ripetutamente.

Aggressore e aggredito ingaggiarono un disperato corpo a corpo, e durante la colluttazione, Pellegrina riconobbe la persona che lo aveva proditoriamente assalito. La guardia, che fu ricoverata all'ospedale con prognosi di un mese, attribuì la bastonatura al fatto che, venti anni prima, egli aveva elevato una contravvenzione a carico della madre del Moro; inoltre egli aveva dovuto sudare le tradizionali sette camicie per convincere il suo antagonista a dotare il proprio motorino del bollo di circolazione.

L'assalto notturno venne denunciato ai Carabineri i quali, autorizzati dal magistrato, perquisirono, all'indomani l'abitazione del Moro dove, appesa a una parete, scoprirono una sciabola cosacca e una lunga baionetta risalente, pare, ai tempi di Maria Teresa. Dichiarato in arresto, l'indiziato sostenne che i due «souvenir» di guerra li aveva avuti dal nonno defunto da un pezzo e soggiunse che deteneva quei «gingilli» per motivi ornamentali.

Moro venne imputato di detenzione illegale di armi da guerra, lesioni volontarie aggravate e oltraggio alla guardia e infine per aver avuto con sé un martello senza giustificato motivo. Il successivo 30 settembre, il detenuto venne processato con rito direttissimo dal Tribunale di Tolmezzo, e fu riconosciuto colpevole di detenzione abusiva di armi, così modificata l'originale rubrica e degli altri addebiti e condannato a complessivi tre mesi e 15 giorni di arresto, un mese e dieci giorni di reclusione con i benefici di legge e immediata scarcerazione. Assistito dall'avv Marpillero del foro di Tolmezzo, egli ricorse contro il verdetto che fu impugnato anche dal P.M., limitatamente alla facenda delle armi.

Moro compare, pertanto, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Burattini, dott. Ambrosi e dott. Lugnani, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

Dopo l'esposizione dell'episodio fatta dal consigliere Burattini, il Presidente si rivolge all'imputato e gli chiede se ha ancora qualche dichiarazione da fare, e Moro, con voce incrinata dal pianto, dice di rimettersi al proprio difensore. A questo punto, viene esibita l'antica baionetta, e la Corte e la Difesa ne prendono visione. Nella propria requisitoria, il P.G. afferma che l' arma in questione non è arma da guerra, ma appartiene invece, al tipo di quelle per le quali non è consentita licenza.

Il dott. Ballarini chiede, pertanto, che la condanna al Moro venga aumentata di un mese. L' avv. Marpillero è di avviso opposto e secondo il suo pensiero, la baionetta altro non è che un ferro vecchio e conclude, perorando l'assoluzione del suo assistito e in via strettamente subordinata la conferma delle impugnate deliberazioni. La Corte ritocca solo formalmente la sentenza di primo grado, stabilisce che la detenzione della baionetta integra un'ipotesi della Legge sulle armi del 18 aprile dello scorso anno e conferma in pieno il verdetto di Tolmezzo.

MOSTRE D'ARTE

ALLA «CARTESIUS»
Gruppo nuove tecniche con incisioni a colori di:
BIANCHI - PIRONE
PORTIONE' - SALVO
SPERANDIO - VIGANT

L'INAIL ha bandito concorsi per 300 borse di studio da lire 50 mila, 600 da lire 100 mila, 500 da lire 150 mila e 100 da lire 300 mila in favore di infortunati e loro figli studenti di scuola elementare, media di primo grado e universitari.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

GRAFICA REGIONALE A PALAZZO COSTANZI

Nona mostra regionale di grafica alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi. Sarebbe giusto chiamarla prima, e non per sminuire l'indispensabile lavoro svolto nelle otto edizioni precedenti, ma per auspicare che la concorde partecipazione di artisti e di enti e la completezza delle pubblicazioni e delle manifestazioni collaterali diano principio a un metodo di esplicazione, anche ai profani, delle tecniche grafiche.

In nessun'altra arte la tecnica si compenetra intimamente all'ideazione come nella grafica, poiché soltanto il grafico avverte, sin dall'istante in cui concepisce l'opera, il bisogno che questa sia realizzata in numerosi esemplari. Il grafico è simile al musicista, il quale, anziché improvvisare sullo strumento preferito, sente il bisogno di fissare la sua invenzione sullo spartito (il bozzetto progettuale nel caso del grafico), onde affidare a moltepici strumenti, fra di loro orchestrati, il compito di replicare l'esecuzione.

Da ciò la benemerenza del Sindacato autonomo pittori, scultori, incisori che, in collaborazione con l' Assessorato comunale alle Istituzioni Culturali, con il Circolo numismatico, con l'Editoriale Libraria, con la Stamperia «Cartesius», nonché con l'aiuto del Centro della grafica di Venezia ha organizzato il corredo esplicativo: l'inserto del catalogo che contiene una concisa storia e un glossario delle tecniche; le visite guidate da Sergio Molesi; le dimostrazioni pratiche al torchio di Giorgio Ferletti; le proiezioni dei film sulla xilografia (l'officina di Spacal), sulla calcografia (la Scuola dell'acquaforte «Carlo Sbisà») e sulla serigrafia (Studio Cinque).

Da parte nostra tenteremo di seguire l'identico metodo. Nella mostra sono esposte 73 opere grafiche di altrettanti artisti. Sono state scelte dalla giuria formata da Carà, Perizi, Pisani, Spacal, Zandegiacomo.

La più antica tecnica è la xilografia, incisione a mano su matrice di legno, le cui parti sporgenti, inchiostrate, vengono impresse sulla carta. Il più recente e più splendido esempio di perfetta autonomia linguistica della grafica ci viene dal maggior xilografo contemporaneo, che è il triestino Spacal.

Tuttavia l'arte nasce dall'arte, l' arte grafica può nascere da un'arte diversa. Abbiamo, a esempio, una litografia — matrice piana sulla quale i segni a matita assorbono gli inchiostri destinati a essere trasferiti sulla carta — che sublima nell'ombra lasciata sulla superficie il ricordo di quella greve e drammatica corposità che aveva animato le precedenti sculture di Mascherini.

In parallelo abbiamo un esempio di puntasecca — solco tracciato dalla mano dell'artista sulla matrice, laddove sarà accolto il colorante da trasportare poi sul foglio — a inquadrare il mito — Il Carso e la Donna — che Carà già aveva celebrato nelle forme plastiche.

Della precedente storia pittorica di Zigania ci parla invece l'acquaforte, lieve e sottile rimozione del velo di cera che apre la matrice metallica alla penetrante azione dell' acido, a recepire il sedime e il germe, la vita e la morte, in un'indistricabile ragnatela di metafore disegnative.

Prima o dopo i nostri maggiori pittori si sono cimentati tutti con l' incisione e le loro opere esposte alla Costanzi documentano la familiarità da lungo tempo ormai esperita: Gianni Brumatti, Romeo Daneo, Federico Righi, Marino Sormani.

Indizio di trasmissibilità dei valori dall'una all'altra generazione, le loro vicende s'intrecciano a quelle del sodalizio a cui in passato Franco Orlando (qui attivo e presente con l'acquatinta, modo che significativamente compenetra pittura e grafica), così come adesso Dante Pisani, garantiscono tale continuità mediante l'apporto artistico e organizzativo.

Il sodalizio, però, presuppone la scuola e la scuola nasce dalla responsabilità del maestro. Augusto Cernigoj è stato per eccellenza il maestro di tutti i giovani incisori, essendo rimasto egli stesso sempre giovane, come lo prova ancor oggi. Il discorso storico, che soltanto la scuola fa operativo, viene ripreso qui da Mirella Schott Sbisà con una scelta coraggiosa, con una scelta di ricupero controcorrente che le fa onore, sul tema da lei inconsueto della «Pioggia» informale. Infine scuola, onestà dell'artista che la guida, è per la tolleranza e l'intransigente l'officina di Bruno Ponte.

Ma l'arte vuole anche l'estrosità individualista, la contestazione della fantasia. Fantasia dolente, vuoto scavato da Elettra Metallinò nella tenera materia della linoleografia, affinché la superficie emergente sia riscattata alla durata morale. Fantasia disperatamente allegra, ad assecondare slanci e fioriture del disegno, nella litografia di Ossi Czinner.

Ma l'arte vuole anche la partecipazione al destino comune: ironia borghese e assertività sociale sono le due polarità opposte del mondo triestino; fedelmente le rispecchiano i sogni surreali di Antonio Guacci e il reportage-denuncia di Claudio Palcich.

Nino Perizi introduce, invece, il dibattito estetico. La sua tecnica è la serigrafia, trascrizione brillante di campiture piatte che pretende già all'origine, già nel momento ideativo, una rigorosa programmazione; essa è data da una consequenziale successione di sintesi fra figura e volume che più volte alternano il concetto di superficie al concetto di spazio tridimensionale.

Dov'è il mondo nuovo? Ricupero metafisico sul soggettario dei relitti con la magistrale acquaforte-vernice molle di Mariano Kravos. Ricupero dell'arte cinetica nella raggelante geometria di Pierpaolo Bisleri («Successione di 4 movimenti sulla rotazione di un cubo» in acquaforte). Nuovo è Rado, stavolta assai in forma, avendo superato la tessitura di frammenti di fumetti in una sorta di anti-cartellone pubblicitario. C'è del nuovo anche in Roberto Battaglia, in Edoardo Gandrus e in altri. Ma la collettiva — ed è questo il suo grave limite — ha troncato il discorso sul nuovo in alcune proposte monche e disarticolate. Speriamo che il discorso venga riaperto con maggior ampiezza nelle prossime edizioni.

Ottimo l'ordinamento che seguiremo nell'elencare gli artisti presenti: Agnese Pecorari Ruzzier, Enzo Mari, Mino Inchingolo, Mario Calusa, Gabriella Benci, Adriano Burgher, Franco Orlando, Dante Pisani, Antonio Guacci, Federico Righi, Luigi Spacal, Romeo Daneo, Ugo Cara, Giuseppe Zigaina, Marcello Mascherini, Romolo Bertini, Mirella Schott Sbisà, Claudio Sivini, Cosimo Fusco, Ennio Steidler, Corrado Alzetta, Claudio Moretti, Franco Vecchiet, Nino Perizi, Ferruccio Kocman, Franco Stagni, Marcello Manetti, Dianella Piazza (Popy), Laura Portioné, Roberto Battaglia, Luciano Sebeglia, Pierpaolo Bisleri, Giorgio Cisco, Alice Zeriali, Roberto Tigelli, Ticht de Tutzingen, Anita Scopani, Claudio Cernigoi, Fulvio Vidali, Olivia Siauss, Giovanni Duiz, Eletta Doveri-Baldini, Bruno Mandero, Pino Ferfoglia, Chiara Bressani, Rado, Antonio Rodriguez, Guido Antoni, Carmelo Vranich, Lidia Polla, Edoardo Gandrus, Claudio Palcic, Sabina Privitera, Mariano Kravos, Aldo Bressanutti, Pedra Zandegiacomo, Ottavio Bomben, Fulvio Monai, Augusto Cernigoj, Marino Sormani, Graziella Petracco, Bruno Ponte, Ossi Czinner, Riccardo Bastianutto, Giorgio Ferletti, Elettra Metallinò, Folco Iacobi, Nelda Stravisi, Anna Maria Cappuccio, D. Edimo, Eva Ronay, Luigi Daneluitti, Nino Gergolet, Gualtiero Cornachin.

I. N.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

24-26 settembre: LAGHI di COMO, LUGANO e MAGGIORE in pullman.
25-29 settembre: GARGANO e ISOLE TREMITI in autopullman.
26 settembre: PASSARIANO in pullman
30 settembre - 3 ottobre: VIENNA Turismo facile in autopullman
3 ottobre. PASSARIANO in autopullman.
6-10 ottobre: VIENNA Turismo classico in autopullman.
Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

ELARGIZIONI VARIE

Da parte di Kitti Wunsoek - Dreher 45.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonio Giorgetti nel I anniv. (23-9) dalla moglie Giulia 6000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria di Berta Danicourt nel I anniv. dai cugini 10.000, dalla famiglia Comollo-Kobau 5000 pro ENPA.

In memoria di Mario Carboncich nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Belli nel X anniv. da Mario, Carmen, Aldo 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Lino Sticotti per l'onomastico (23-9) da Noretta Cernigoi 10.000 pro ECA; da Emma ed Enzo Lucente 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Folco Guglielmi nel trigesimo da Ennio e Bruna Gentili 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria di Pino Kenda da Noris Kenda 5000 pro Fondo Banelli; 5000 Casa di Nazareth; da Giuseppe dei Rossi 10.000 pro Fondazione del Toso; da Aralda Comini Paoli 5000 pro Associazione Nazionale Marinai d'Italia.

In memoria di Ludmilla Bertoli dalle famiglie Marcuzzi e Urbani 10 mila pro UNICEF.

In memoria di Alessandro Rossi da Giulietta Camber Masi 5000 pro Lega Nazionale.

Da Lia Dalla Torre Sovrano 2 mila pro Asilo M. Tedeschi (bambini).

In memoria del dott. Alfredo Conti da Livia Calì 3000 pro Scuola U. Gaspardis (Fondazione Gianfranco Gembrini).

In memoria di Rosa Bruna Majuri dalle consorelle della Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli Madonna del Mare 25.000, da Mario Ada e Luciana Petti 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli Madonna del Mare.

In memoria del comm. Enrico Sperco da Antonio e Xenia di Demetriu 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Alessandro Rossi da Augusta Chersi 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Eleonora Tomagnini in Passini dal gruppo dipendenti dell'Arsenale Triestino S. Marco 44 mila pro Centro tumori.

In memoria di Edwin Cegnar da Aurelia e Antonio Zambon 5000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio comunale «Giglio Padovan»; da Fulvio Cerniani 10.000 pro Movimento Apostolico ciechi.

Per il cinquantesimo anniversario di matrimonio di Anna e Carlo Gulli da Luigia ed Eugenio Pieri 10.000 Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria di Giuseppe De Colle da Maria Metlicovitz 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rosina Medeot da Vera e Mauro Golini 10.000 pro Centro tumori; da Leda e Ferruccio Bolle 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Argia Colautti dalle famiglie Ottolino e Damato 10.000 pro CRI (Terremotati del Friuli).

In memoria di Eleonora Tomagnini in Passini da Alessandra Benedetti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Liugi Sambo da Maria Reis 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bernarda Colja da Guido Arneris 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Calligaris da Laura e Sergio Malerba 5000 pro UILDM.

In memoria di Egidia Ianezic dai condomini ed inquilini di via Padovan 4, 21.700 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Gherbaz dai colleghi del figlio Franco 73 mila, da Alba Marzari e figli 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Pino Kenda dalle famiglie Benci e Rosada 10.000 pro ANFFaS; dal caro amico Marcello Pettoros (Francia) 5000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria di Otello Tomat da un gruppo dipendenti Acegat 42.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dora Dagnelut Zaccaria dalle famiglie Furlani, Pecchiari e Zuppin 40.000 pro UILDM.

In memoria di Alfredo Conti da Stefi e Valter Saraval 5000 pro Lega tumori; 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelio Amodeo dalla famiglia Felician 5000 pro Missione Triestina in Kenya.

In memoria di Giuseppe Muscatello da Angela e Eraldo Felician 5000 pro Missione Triestina in Kenia.

In memoria di Fabio Giraldi dalla famiglia Felician 5000 pro Missione Triestina in Kenia.

In memoria di Narcisa De Santi da Renko Scrignar 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Fragiacomo Pagliaga dai colleghi della figlia Silva 12.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bonazza da C. L. 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pasquale Antonini da Margherita e Romeo Princivalli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvana e Edoardo Ricci 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Viviana dai genitori 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro da Fulvio Ongaro e Luisella Staffieri e famiglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della baronessa Maria de Banfield da Oddo e Consuelo Nasso (Venezia) 20.000 pro Fondo «Diodato Tripcovich»; dal barone e baronessa Mayno Mayneri 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Giovanni Voltolina dall'amica Miranda Rotteri 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; 5000 pro Ente Nazionale Protezione animali; dalle famiglie Borghetti e Zuppello 10.000, da Ofelia e Maria Tuzzi 20.000, da Fiorenza Anna e Gemma 15.000, da Eden e Marinella 5000, da Oliviero e sorelle 15.000, da Giorgio Cenari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Etta e Francesco Milleri 5000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Linda, Giuliano e Aurora Stinco 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Edwin Cegnar da Gino, Amulia, Lucia e Ninetta 30 mila pro Associazione Assistenza spastici.

In memoria di Mario Bonazza da Corinna Giacomini 5000 pro Associazione Assistenza spastici.

L'elargizione apparsa in data 22 corr. eseguita dalla famiglia Capello in memoria di Giovanni Voltolina deve intendersi di lire 10.000 a favore della CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Vincenzo Degrassi dal fratello Giovanni e dalla cognata Jole 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 50.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Nora Artelli da Fanny Savorgnan 5000 pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli Parrocchia Cuore Immacolato di Maria.

In memoria di Rosina Medeot da Elvira Zotta 10.000 pro Unione distrofia muscolare; da Romanella Zotta e figli 5000 pro Unione distrofia muscolare.

In memoria del cav. Ferdinando Ceretti da Lina e Claudio 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pasquale Antonini dalle famiglie Paoli e famiglia G. Amelio 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Gino Besenghi da Lidia e Aldo Puissa 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

CONCLUSO IL DIBATTITO SUL RUOLO DELLA REGIONE NEL SOCCORRERE LE POPOLAZIONI DEL FRIULI

Si ripercuotono sulla Giunta regionale le grosse difficoltà della ricostruzione

«Fredda e apatica, imperniata costantemente sull'autodifesa» per i socialisti la relazione del presidente Comelli Possibile secondo la DC un «patto di rinascita» - PCI e PSI si riservano di presentare una mozione di sfiducia

Il dibattito-fiume sul ruolo della Regione nell'azione di soccorso e di sostegno alle popolazioni terremotate — dibattito introdotto l'altra mattina dal presidente Comelli con una relazione al Consiglio sui danni che le scosse dell'11 e del 15 settembre hanno sommato a quelli del 6 maggio e delle misure adottate sia dalla Regione sia dal Governo — si è concluso ieri pomeriggio con questi due «risultati» politici.

Primo: la maggioranza giuntale ha rinnovato — per bocca del segretario regionale della DC, Coloni — l'appello a tutti i partiti dell'arco costituzionale per un «patto di rinascita» che, senza implicare la conferma o la revisione dell'attuale formula politica giuntale, renda possibile la più ampia convergenza sui provvedimenti di competenza regionale, da concordare preventivamente fra tutti i capigruppo, e con la dichiarata disponibilità per una riunione congiunta di tutti i partiti democratici in cui si gettino le basi, nell'ambito della legge istitutiva del segretariato regionale, di un controllo delle proposte della Giunta da parte di una commissione speciale in cui siano rappresentate anche le forze d'opposizione.

Secondo: l'opposizione social-comunista, dal canto suo, si è dichiarata «orientata» — per bocca del capogruppo socialista, Zanfagnini, e di quello comunista, Colli — a predisporre una mozione di sfiducia che «ci riserviamo di presentare prossimamente». Al termine del dibattito, il presidente Comelli — come vuole la prassi — non ha replicato, ma farà ugualmente le proprie dichiarazioni conclusive stamane davanti alla commissione dei capigruppo consiliari appositamente convocata.

Ed ecco in sintesi gli interventi sviluppati ieri. Dal consigliere Stoka (Unione slovena) è stata auspicata la mobilitazione di tutti i partiti dell'arco costituzionale a sostegno della più rapida ripresa del Friuli: se in questa fase, in presenza di un commissario governativo straordinario, la Regione è passata in secondo piano, essa deve ugualmente — ha detto — esercitare il proprio ruolo primario nel piano di ricostruzione.

Secondo il consigliere Parigi (MSI) errori e ritardi non vanno imputati solo alla Giunta, ma anche a quei partiti d'opposizione che all'inizio si erano opposti all'erezione dei prefabbricati, determinando un grave ritardo in quest'opera. Il consigliere Bertoli (PRI), nel difendere l'operato della Giunta, ha indicato le linee cui devono improntarsi gli interventi più urgenti: i prefabbricati prima possibile, la commissione di un preciso studio geologico, una ricostruzione programmata secondo nuovi modelli con la revisione della stessa legislazione fin qui adottata.

Dalla signora Puppini (Movimento Friuli) la Giunta è stata accusata d'essere «rimasta a banchettare ed a distribuirsi medaglie, invece di portarsi sul campo di battaglia» (il presidente Comelli, interrompendola: «L'unica medaglia che abbiamo dato è stata quella agli alpini e credo che anche lei era d'accordo su questo riconoscimento»; e la Puppini: «Intendevo medaglie metaforiche»); l'intervento è stato concluso dalla affermazione che le tecniche costruttive in atto sono errate e che la gente, se non vengono adottate le norme antisismiche, non torna nelle case anche se ricuperate.

«L'autocritica — ha polemizzato il democristiano Persello con le opposizioni — dobbiamo farla tutti. La legge sulla riparazione delle case, che oggi deve essere riveduta per armonizzarla alle norme antisismiche, è stata approvata all'unanimità; e quanto alla possibilità di passare direttamente dalle tende alle case nuove senza passare per le baracche, ci eravamo illusi tutti. In Friuli sono ancora visibili le scritte: "no ai prefabbricati"».

«Fredda e apatica, imperniata costantemente sull'autodifesa e orientata a coinvolgere tutto in una sorta di fatalismo»: così la relazione del presidente Comelli è stata giudicata dal socialista Ermano, il quale ha contestato l'accusa della Giunta ai Comuni per il ritardo della posa dei prefabbricati e ne ha invece imputato il consorzio delle ditte cui è stata commissionata la predisposizione delle aree. E il consigliere Comuzzi (PCI): «La tragedia dell'esodo è di così vaste proporzioni perché è fallito il piano dei prefabbricati: il problema non sarebbe sorto se dall'inizio ci si fosse rivolti a tutta l'Italia e all'estero, come oggi è costretto a fare, per rimediare al malfatto, il commissario straordinario».

Ancora per la DC il consigliere Micolini: «Proprio volendo fare il meglio, per aver agito con la massima tempestività sì da non deludere le attese delle popolazioni così duramente colpite, abbiamo vanificato 20 miliardi con la legge sulla riparazione delle case, annullata dal terremoto-bis. E' che già la fase di prima emergenza avevamo voluto affrontare nello spirito di una ricostruzione vera e propria, proprio per non perdere tempo». E Morelli (MSI): «Il terremoto ha svelato impietoso i limiti di questa Regione e i difetti e gli errori di un'impostazione politica: siamo al punto che non abbiamo neppure un interlocutore, qui in aula, che tale può essere ormai considerato il commissario straordinario Zamberletti». Lonza (PSDI): «Le nostre leggi sull'emergenza — ha detto — hanno coinvolto in prima persona i Comuni, secondo una corretta e rispettosa visione delle autonomie locali; è il secondo terremoto che ha drammatizzato il problema, imponendo ora la necessità di reperire roulottes, per trattenere dall'esodo almeno le maestranze, premessa per non smantellare l'attività produttiva, a sua volta premessa per l'opera di ricostruzione vera e propria»; quanto alla maggioranza giuntale, non è vero — secondo l'esponente del PSDI — che essa respinga l'offerta di collaborazione delle opposizioni: la Giunta è disposta a rispondere di tutti i suoi atti in seno alla commissione speciale allargata a tutte le forze democratiche.

Dopo il democristiano Masutto («Si era ritenuto in buona fede che la riparazione delle case potesse essere avviata indipendentemente dalla legge antisismica, ma chi avrebbe previsto il secondo terremoto?»), ha preso la parola il capogruppo del PSI, Zanfagnini, secondo il quale la Regione, com'è strutturata, era già inadeguata per l'amministrazione ordinaria, per cui il discredito — ha detto — che ora l'investe deriva automaticamente dalla situazione di eccezionalità, non già per effetto delle critiche dell'opposizione; è inaccettabile inoltre — ha soggiunto — che si prospetti ora una divaricazione di competenze: al commissario straordinario la fase d'emergenza, alla Regione la ricostruzione vera e propria, come se la seconda fase non fosse strettamente collegata alla prima. E poi, se non si muta il quadro politico ma si limita un accordo fra i partiti dell'arco costituzionale al solo programma d'interventi richiesti dal terremoto, la Giunta — rimanendo tripartita — viene in pratica esautorata per quanto riguarda i problemi del terremoto. Per il PSI ciò non è possibile, ed ecco il preannuncio della prossima presentazione di una mozione di sfiducia.

Il capogruppo comunista Colli ha ripetuto lo stesso annuncio, dopo aver rilevato che «se l'attuale maggioranza non si apre, la commissione speciale in cui discutere unitariamente sui problemi del terremoto diventa solo un comodo alibi»; occorre invece — ha insistito — una svolta politica, un «patto regionalistico» quale è richiesto da una situazione del tutto eccezionale e tale da «restituire credibilità all'istituto regionale del cui discredito sono responsabili la DC e i suoi alleati repubblicani e socialdemocratici».

Infine il consigliere Coloni (DC) ha sintetizzato le linee d'intervento che la Giunta si propone di seguire a tamburo battente: si tratta di puntare sulla più rapida ripresa produttiva, il Fondo di rotazione deve entrare in campo immediatamente; di definire i margini di sicurezza sismica, sì da abbattere una pregiudiziale psicologia che si oppone al trattenimento, almeno dov'è possibile, della gente in loco; di assicurare il massimo di pendolarità fra Grado e Lignano e le zone di provenienza dei fuggiaschi, per facilitare l'integrità delle singole comunità; entro la primavera (il secondo piano, dovuto al commissario straordinario, è appena scattato) un tetto almeno provvisorio dovrà essere assicurato a tutti se non si vuole compromettere il ritorno delle popolazioni; e la Regione eserciterà la più attenta vigilanza affinché i nuovi insediamenti siano dislocati nell'ambito dei Comuni interessati e solo in via del tutto eccezionale in zone diverse.

Sul piano politico, l'esponente della DC ha ribadito («a rischio d'inasprire la frattura fra i partiti di maggioranza e quelli d'opposizione») che il suo partito — coerentemente con i propri deliberati e per rispetto del proprio elettorato — respinge qualsiasi ipotesi di alleanze politiche che includono il PCI.

Nella distinzione dei ruoli è invece possibile una convergenza programmatica in un «patto di rinascita» che automaticamente — pur restando immutata la formula politica giuntale — mobiliterebbe all'unisono tutti i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia a prospettare unitariamente le esigenze delle popolazioni terremotate, anche in sede di perfezionamento del decreto-legge governativo. Un'intesa unitaria, la più ampia, è proponibile da parte della DC sui problemi del dopo-terremoto, mentre è inaccettabile per la stessa DC — ha concluso Coloni — una diversa maggioranza politica, che includa i comunisti.

SPLENDIDE VELE

(Foto Saull)

L'equipaggio del «Twins» manovra nelle acque del nostro golfo e sotto la guida di Paul Elvstrom che i ragazzi si sono abituati a chiamare familiarmente «Nembo Kid» per il coraggio con cui decisamente punta alla conquista del titolo mondiale

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«APPUNTAMENTI MUSICALI» AL CIRCOLO DELLA STAMPA

ATTESO INCONTRO CON IL DUO SISKOVIC

Questa sera alle 18.30, avrà luogo al Circolo della Stampa, l'annunciato concerto per gli «Appuntamenti musicali», sarà primo interprete della stagione al CdS il «Duo Siskovic», Crtomir Siskovic violino, Mojca Siskovic Panizon pianoforte.

I due giovani sono da lunghi anni legati in duo, e hanno svolto già intensa attività concertistica, in Italia, Jugoslavia e Austria, ottenendo consensi di critica e di pubblico. Diplomati entrambi al Conservatorio Tartini di Trieste, Mojca, è insegnante di pianoforte alla scuola della Glasbena Matica della nostra città, Crtomir, dopo il concerto, partirà per un corso di perfezionamento in Germania.

Il Duo, propone in programma: Bach - Dalla III Partita in mi magg. Preludio, Loure, Gavotte ed Rondeau; J. M. Leclair - Sonata; N. Paganini - Due capricci; A. Srebotniak - II Sonatina; G. Tartini - Concerto in sol minore. Alla sala dei concerti si accede con invito, che potrà essere ritirato alla segreteria del CdS e alla S. Silvestro.

Incontri dello Stabile per gli abbonamenti

Le conferme per gli abbonamenti a turno fisso al Teatro Stabile di prosa devono essere comunicate dagli interessati entro il 10 ottobre, mentre non ci sono praticamente limitazioni di tempo per le sottoscrizioni di abbonamenti a turno libero. A questo proposito il centro propaganda e sviluppo ha programmato una serie di incontri con i responsabili dei nuclei di abbonati aziendali in modo di poter illustrare nelle aziende stesse sia il repertorio sia gli aspetti tecnici della campagna abbonamenti. Gli incontri avverranno con il seguente calendario: oggi alle 17.30 presso il circolo Enel ed alle 19.30 al circolo Italsider; domani alle 17.30 presso il Dopolavoro Ferroviario, alle 19.15 al Circolo Aziendale Grandi Motori; domani alle 16.30 al Circolo Miramare della ditta Parisi; alle 19 presso la Sede Provinciale della Cisl ed infine lunedì 27 alle ore 18 al Ridotto del Rossetti in una riunione dedicata ad insegnanti e studenti.

Società dei concerti: pagamento dei canoni

Da lunedì prossimo dalle ore 18 alle 20 sino a sabato, 2 ottobre compreso, con lo stesso orario, i soci della Società dei concerti potranno provvedere al pagamento dei canoni sociali e ritirare le tessere normali e quelle per i posti fissi nei palchi, platea e prima galleria. Poiché il primo concerto avrà luogo l'11 ottobre i soci sono pregati di presentarsi alle ore indicate al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2 onde regolare la propria posizione.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni della Penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso; durante la notte e le prime ore del mattino dense foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Sulla Sardegna generalmente nuvoloso con possibilità di brevi piogge e qualche temporale.

Temperatura: in lieve graduale aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 21; Bolzano 5, 23; Verona 7, 20; Venezia 12, 21; Milano 10, 20; Torino 12, 19; Cuneo 11, 16; Genova 14, 22; Bologna 10, 22; Firenze 11, 24; Pisa 10, 24; Ancona 14, 20; Perugia 11, 20; Pescara 8, 21; L'Aquila 6, 18; Roma Nord 9, 25; Roma Fiumicino 11, 23; Roma Eur 13, 23; Campobasso 10, 19; Bari 12, 21; Napoli 12, 23; Potenza 7, 18; S. Maria di Leuca 13, 21; Catanzaro 13, 23; Reggio Calabria 16, 26; Messina 16, 24; Palermo 18, 22; Catania 12, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 18; Atene 17, 26; Bangkok 27, 31; Beirut 25, 30; Belgrado 11, 17; Berlino 9, 19; Bruxelles 10, 22; Buenos Aires 15, 27; Chicago 9, 18; Copenaghen 10, 17; Curitiba 10, 25; Francoforte 7, 19; Ginevra 8, 19; Helsinki 5, 14; Hongkong 23, 25; Honolulu 24, 30; Johannesburg 13, 26; Kiev 6, 12; Lisbona 16, 25; Londra 15, 18; Los Angeles 19, 25; Madrid 11, 28; Montreal 8, 14; Mosca 0, 15; New York 17, 20; Parigi 13, 18; Rio de Janeiro 14, 29; Seul 11, 23; Stoccolma 2, 15; Taipei 21, 28; Teheran 20, 30; Tel Aviv 20, 28; Tokio 6, 15; Vienna 10, 19.

SI CORRE IL TRIANGOLO PER IL CAMPIONATO DEL MONDO

CONTAGIATI UN PO' TUTTI DALLA GRANDE «HALF TON CUP»

Mai visti, dalle nostre parti, tanti spettatori in mare Domani nel cuore ci ritroveremo uno scampolo d'azzurro

In città in questi giorni si respira l'atmosfera elettrizzata e festosa propria dei campionati mondiali. La Half Ton Cup è una manifestazione internazionale a «level rating» di grande prestigio che onora la nostra città e gli organizzatori dello Yacht Club Adriaco.

Dietro a ogni campionato non sta soltanto l'immediato interesse di vittoria, ma stanno anni di dispute e ricordi, di scommesse, di entusiasmanti sogni e di delusioni cocenti. La Half Ton Cup non è solo una importante gara sportiva è anche una manifestazione ricca di spunti che contribuisce a rianimare il discorso «regata velica».

Le affermazioni in queste gare indicano anche che alla base c'è un'industria vitale del settore. tecnicamente all'avanguardia; queste manifestazioni comportano riflessi pubblicitari e commerciali di primissimo piano. Lo sport velico si nega a ogni tentativo di valutazione razionale: è un fenomeno che vive di reazioni emotive. di istintive sensazioni, di un'eterna fiducia, di una perenne attesa dell'impossibile e dell'improbabile.

Le ragioni di tanta attesa per questo campionato mondiale giunto al primo giro di boa sono parecchie e vanno ricercate in un contesto più vasto. Vanno ricercate soprattutto nel sapore di rivincita che questa sfida internazionale ha assunto; si vuole vedere inoltre quali progressi hanno compiuto le imbarcazioni e gli equipaggi in quest'annata che dovrebbe essere di rilancio.

Trieste ha raggiunto in questi giorni la concordia del tifo: è veramente contagiata dal ... virus marinaro. La regata e le innumerevoli imbarcazioni di ogni tipo che la seguono, costituiscono uno straordinario spettacolo che ci riporta al fascino dell'antica marineria. Indubbiamente è un buon traguardo per una città «ammalata» di mare. Mai visti tanti spettatori in mare almeno dalle nostre parti. Sì, forse in occasione della regata internazionale per «Steller» Tito Nordio di alcuni anni fa e che valeva come preolimpionica europea (c'erano i più forti staristi europei).

Per il superspettacolo ma anche per avere indicazioni tecniche complete sulla qualità delle barche e degli equipaggi sarebbe auspicabile che venerdì (regata di triangolo olimpico) arrivasse la bora o perlomeno il nostro meraviglioso borino. Un campionato del mondo che si svolge in più prove, dovrebbe avere almeno qualche giornata di tempo duro, di vento forte; sarebbe più veritiero e il vincitore avrebbe più meriti.

Uno che, come i grandi di qualsiasi sport. non ha più nazionalità è Paul Elvestrom. Così quando ha tagliato per primo il traguardo al timone del «Twins XVI» nell'ultima regata di triangolo — capelli al vento, il sorriso aperto e sincero — ovazioni, sirene e trombe... anche di mare applausi non sono mancati. Elvstrom, faccia di marinaio, proporzioni maxi, dotato di vitamine sopra la media. Ha tutto del cliché classico del marinaio, perfino lo sguardo. Si mette al timone e si scatena perfino in questa barca (che non è la solita piccola deriva dov'è nato). I ragazzini triestini lo chiamano familiarmente Nembo Kid ed è già mito.

Ha vinto diverse medaglie d'oro alle Olimpiadi e diversi campionati mondiali regatando in parecchie classi di barche, conosce l'imbarcazione è tutte le sue vele nei minimi dettagli; ha un orecchio fine in barca: «sente» e vede tutto. Quando soffia forte, fuori bordo, col suo fisico possente diventa un mostro imbattibile. Nel bordeggio si muove con piccoli colpetti di barra (sopravventando e mai scadendo) entro la spirale lucida di una logica assoluta che cerca perpetuamente l'optimum in tutto (basta vederlo com'è solerte a virare sullo «scarso», come amministra la regata. controlla gli avversari più pericolosi, come si comporta prima e dopo la partenza).

Parecchie delle caratteristiche di Elvstrom ce l'hanno in Italia solo Capio e Straulino. Non ci stupisce che la sua barca, il «Twins XVI» pur non essendo fra le più veloci vada bene e non sbagli niente anche perché a bordo ci sono altri tre timonieri di buona scuola (Gigi Audizio regatava negli «Snipe», Croce e Di Denaro nelle «Stelle»). Per non parlare di una Oberti con sangue marinaro Reggio. Alla sera abbiamo chiesto ad Elvstrom se ritiene di vincere il campionato. Si è schermito modestamente e ha sussurrato: «Not possible». Noi pensiamo che senza le regate d'altura, il campionato non sarebbe in discussione; nella regata lunga tutte le sorprese sono possibili.

C'è l'italiano «Perception» (progetto di Gary Mull) che fino adesso va forte. Una barca in lamellare di mogano con un triangolo di prua molto alto (m 11.87); il timoniere gardesano Tonoli si avvale alla manovra di Gryner. Il suo gemello «Selvaggia» ha al timone due olimpionici americani e adesso cammina; alle selezioni con equipaggio italiano era quasi fermo.

Un buon skipper è Cudmore che con il «Silver Shambek» sta disputando belle ragate.

A bordo del danese «Super Star» c'è l'olimpionico Jensen, niente male. Il triestino «Balanzone» di Ferro e Degrassi (progetto Schomacher cantiere Petronio-Pecharic) viene considerato dai tecnici italiani il più veloce nostro half toner; in casa e con le condizioni di vento adatte alla barca, avrebbe potuto far di più nella regata di triangolo; dovrebbe venir fuori però nelle regate lunghe.

Il comportamento degli equipaggi italiani in questa prima fase è superiore alle previsioni. L'unico scoglio... sommerso che insidia la navigazione del gruppo nel triangolo di domani si chiama Elvstrom, ma domani, confessiamolo pure, tutti gli spettatori porteranno uno scampolo azzurro nel cuore.

Fabio Sarè

L'azione in Adriatico contro gli inquinamenti

Il ministro degli esteri on. Forlani ha ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore di Jugoslavia, Jovic. Nel corso del cordiale colloquio tra gli altri temi si è trattato in particolare della necessità di definire e accelerare l'impegno di collaborazione italo-jugoslava per salvaguardare dagli inquinamenti l'Adriatico. Il ministro Forlani ha espresso all'ambasciatore Jovic il preciso intendimento del governo italiano a che sia rapidamente concordato un programma da attuare tra i due paesi, nel comune obiettivo di tutelare le acque delle zone costiere dell'Adriatico da ogni genere di inquinamento: in tale ambito è stata anche considerata l'opportunità di procedere subito alla nomina della commissione.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Finite le lunghe attese dei pensionati marittimi?

Ci perviene cortese e opportuna informazione del dott. Claudio Moraro incaricato dell'ufficio stampa dell'Inps, che riportiamo di seguito, in merito al problema dell'adeguamento delle pensioni marittime che in quest'ultimo tempo ha trovato ampio spazio in questa rubrica con pubblicazione di numerose lettere di protesta per il macroscopico ritardo negli aumenti dovuti da alcuni anni, di cortesi risposte da parte dell'Inps e nostre.

Ci auguriamo che la regolazione di tali pensioni sia ormai conclusa e che tutti gli interessati abbiano ottenuto quanto loro spetta e ci auguriamo, soprattutto che per il futuro gli adempimenti relativi a miglioramenti siano tempestivamente espletati.

«Potrà essere rassicurante, spero, per i molti lettori che, in questi ultimi mesi, le hanno scritto lamentando gravi e incomprensibili disservizi nelle prestazioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara, e per quanti altri pensionati marittimi vi sono incappati, apprendere che sta per essere assunta dall'Inps un'iniziativa capace, se non di risolvere radicalmente il problema, di migliorarne sensibilmente qualche aspetto, in modo da eliminare almeno le più macroscopiche situazioni di compenso innegabilmente rivelate dal Fondo speciale nei confronti delle altre, più grosse gestioni previdenziali.

«Sarebbe superfluo dilungarci qui nell'esame dei motivi, taluni sfuggenti, che hanno generato un simile stato di cose col risultato di addensare, in particolare sulla categoria PMO, comprendente le pensioni marittime che la legge n. 658 del 1967 aveva trasferito nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, una serie tanto irta di difficoltà da privare a volte i titolari persino di quei benefici di legge (come la perequazione automatica o l'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale) che, per essere ricorrenti e a carattere generale, mai avrebbero dovuto restare disattesi.

«Si deve probabilmente in larga parte proprio ai ripetuti, pressanti interventi della Direzione e del locale Comitato provinciale dell'Inps se il Consiglio di amministrazione dell'istituto ha finalmente adottato il provvedimento in parola, che dovrebbe avere effetto, si assicura, già dai prossimi bimestri e che consisterà essenzialmente nell'integrale inserimento, senza più alcuna sostanziale distinzione, delle pensioni PMO — rimaste finora legate a procedure semimanuali — nei programmi di pagamento, ormai integralmente automatizzati, dell'assicurazione generale, ottenendo così l'effetto di rimuovere ogni motivo di discontinuità tra i due trattamenti di far sì che il primo risenta dell'attuale obiettivamente migliore andamento del secondo.

«Confido perciò che l'iniziativa — che presenta, a mio avviso, i non trascurabili pregi dell'immediatezza degli effetti e della positività dei risultati — possa avviare a pronta soluzione anche i numerosi casi da Lei segnalati, dei quali non posso interessarmi ora singolarmente né ritengo che il farlo porterebbe a più apprezzabili risultati».

Pensione anzianità: rimborso trattenute

«Mi è dato di leggere su un quotidiano del 26 agosto che a lei certamente non sarà sfuggito, quanto segue: Con sentenza della Corte Costituzionale (n. 97 del 21 aprile '76) che prevede la restituzione del "maltolto" per i pensionati che nel periodo aprile-marzo '68-'69 avessero raggiunto il 60 anni di età.

«Se corrisponde a verità che gli interessati (purtroppo siamo in tutta Italia ancora in pochi) sono tenuti a presentare domanda per un diritto acquisito, mentre dovrebbe essere l'INPS stessa ad applicare quanto deciso dalla Corte Costituzionale senza che i sopravvissuti debbano riempire moduli che non sappiamo ancora se l'INPS stessa abbia distribuiti presso gli uffici dove il pensionato riscuote la propria pensione.

«Caro dott. Pagliaro, le sarò grato anche a nome di tutti i pensionati interessati, se si interesserà della questione e vorrà darci una spiegazione semplice e dettagliata su come dobbiamo comportarci in merito. Edoardo Faelli».

La sentenza n. 97 del 21-4-1976 della Corte costituzionale ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'art. 20, comma primo, lett. e), del D. P. R. 27-4-1968, n. 488, nella parte in cui non prevede che la pensione di anzianità sia equiparata a tutti gli effetti alla pensione di vecchiaia quando il titolare di essa compie l'età prevista per il pensionamento di vecchiaia.

La sentenza ha così determinato una uguale situazione fra i pensionati di vecchiaia e quelli di anzianità dal momento in cui questi ultimi raggiungono il 60.o anno di età se uomini e il 55.o se donne, e poiché nei confronti dei pensionati di vecchiaia che nel periodo 1-5-1968 - 30-4-1969 hanno prestato attività lavorativa alle dipendenze di terzi le trattenute operate sono state dichiarate illegittime dalla sentenza della Corte costituzionale n. 155 dell'11 dicembre 1969 e sono state rimborsate, parimenti vanno ora rimborsate le trattenute operate nei confronti dei pensionati di anzianità che nel periodo 1-5-1968 - 30-4-1969 sono stati occupati presso terzi dopo il compimento dell'età pensionabile.

Il rimborso, come informa il dott. Claudio Moraro incaricato dell'ufficio stampa dell'INPS nel suo esauriente articolo in materia pubblicato dal nostro giornale del 4 settembre, sarà effettuato a domanda compilata sul modulo predisposto dall'INPS e corredata dalla dichiarazione dei datori di lavoro, da presentare all'Istituto stesso.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il Gershwin dei '70 A casa, una sera...

«Serata con Barry White» (Rete-1, ore 20.45) — Registrato in un noto locale della Versilia, va in onda stasera questo «special» dedicato a Barry White, il trentenne cantante di colore che ha legato il suo nome e il suo successo al Rhythm and Blues. Comincia, bambino, a suonare l'organo e a cantare i gospels e gli spirituals della sua gente; a 15 anni fa già parte di un complesso con il quale comincia a eseguire il suo Rhythm and Blues. Diventa compisitore e arrangiatore: i dischi lo fanno diventare miliardario. Soprannominato dal pubblico il «Gershwin degli anni 70», White non ha spesso incontrato i favori della critica che trova la sua musica banale e commerciale, lontana dall' impegno sociale e politico del mondo negro.

* * *

«Palazzo di giustizia» (Rete-1, ore 21.45) — «Alain» è il titolo del telefilm in onda stasera per questa serie, ed è anche il nome del protagonista, un uomo che confessa di aver commesso un omicidio ma non vuole rivelarne il movente. Quando, dopo le prime udienze, assiste al processo la cognata di Alain, questi comincia a tradirsi e viene fuori la verità. Innamorato della giovane donna, ha ucciso il suo amante che la ricattava. Ma come è avvenuta la meccanica del delitto? Anche su questo punto Alain mantiene il silenzio...

* * *

«Biennale rosa» (Rete-1, ore 22.35) — Con due «azioni» espressioni delle grandi linee di ricerca che hanno mosso gli artisti presenti alla Biennale, si conclude stasera questo programma di Alfredo Di Laura. La prima «azione» comprende due performances accompagnate da temi musicali registrate su nastro; la seconda si intitola «Elisabetta d'Inghilterra»: l' autore, prima di presentare le foto del soggetto in questione, invita il pubblico a un nuovo e diverso modo di fruire dell' opera d'arte. Una terza azione — autore il giapponese Matszawa — consiste nel proporre comunicazioni scritte al pubblico invitato alla contemplazione del mistero della morte. Negli intermezzi Edmonda Aldini legge testi di Lorca, Rimbaud, Gramsci e Sartre.

* * *

«A casa, una sera...» (Rete-2, ore 20.45) — Va in onda stasera la prima delle due puntate di questo originale televisivo di Francis Durbridge, l'autore di «Melissa», «Giocando a golf una mattina», «Lungo il fiume e sull'acqua». «Il dramma — ha detto il regista Mario Landi — è tutto un susseguirsi di sorprese e di colpi di scena anche se l'omicidio avviene quasi subito e si conosce il nome dell' assassino». Maggie e Glenn — sposatisi per interesse — sono solo apparentemente felici: Glenn ha un'amante, Sheila, e vuole sbarazzarsi della moglie, così, d'accordo con Sheila, organizza il «delitto perfetto». Fissa appuntamenti che non saranno rispettati, soffoca la moglie con un cuscino, getta il cadavere in uno stagno, inscena un incidente d'auto. Ma mille imprevisti vengono a complicare quello che sembrava un piano perfetto: una telefonata inattesa, la cognata che arriva all'improvviso in casa mentre il cadavere è ancora sul divano, Sam, ex fidanzato di Maggie, che si rivolge alla polizia. Glenn riesce a far fronte a questi e altre sorprese con una notevole dose di sangue freddo, ma all'improvviso giunge l'ispettore di polizia, il quale informa che è stato scoperto il cadavere di Maggie e che si tratta di un assassinio...

Gli interpreti principali sono Enrica Bonaccorti (Maggie), Nino Castelnuovo (Glenn), Grazia Maria Spina (la cognata Helen), Lia Tanzi (Sheila), Giampiero Bianchi (Sam, l'ex fidanzato), Norma Jordan (Ruth), Tonino Bertorelli (ispettore di polizia), Ugo Cardea (Remick).

Alida Valli e Carlo De Meio in «Un cuore semplice»

Roma, 22

Alida Valli e Carlo De Meio, rispettivamente madre e figlio, appariranno insieme in due ruoli di primissimo piano nel film di Giorgio Ferrara «Un cuore semplice» tratto dal celebre racconto di Gustave Flaubert. E' la prima volta che Alida Valli accetta di lavorare con il figlio, anche se le è stato già ripetutamente proposto: «Non voglio che si sfrutti la nostra somiglianza così, come una curiosità — aveva detto l'attice — lavoreremo insieme solo se si presenterà un' occasione veramente buona».

Il film ha come protagonista Adriana Asti affiancata da Joe Dallesandro e da una schiera di altri attori cui sono state affidate parti minori.

Monzon k.o.

Buenos Aires, 22

L'attrice e vedette argentina Susana Gimenez è rientrata a Buenos Aires, proveniente da Roma, dove ha sostenuto un ruolo nel film «Il conto è chiuso», assieme al pugile e suo «compagno» Carlos Monzon, campione del mondo dei pesi medi. La bella Susana non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti. Ad ogni modo, il giornale «La razon» di Buenos Aires ha scritto che la «vedette» con i familiari, persone di fiducia e rappresentanti dei suoi interessi «ha ammesso che la sua relazione con il campione è praticamente finita».

Dal canto suo, il settimanale sportivo «Goles» di Buenos Aires annuncia che nel numero che sarà posto in vendita domani pubblicherà un'intervista con Monzon a Roma, dal titolo «Ho rotto con Susana». «Il campionissimo — secondo il settimanale ha posto k.o. la sua relazione con Susana Gimenez».

NICO PEPE PROTAGONISTA

Storie scellerate di comici e masnadieri

Roma, 22

Nico Pepe sarà l'autore, il regista ed uno degli interpreti della nuova commedia: «di Clarice B. Cantatrice, fantesca e cortigiana - storie scellerate di comici e masnadieri», che andrà in scena con la compagnia del «Teatro della ringhiera» di Roma diretto da Franco Mole, il 18 novembre prossimo.

Si tratta di uno spettacolo che, in una festosa panoramica, percorrerà tutto l'arco dei trecento anni di storia della commedia dell'arte, nella consistenza di quella che fu la sua grassa e solida comicità il suo generoso erotismo, la sua polemica sociale. Un viaggio ideale, che partendo dagli sbrendoli variopinti dei primi anni famelici e fantasiosi e dai compiacenti ammiccamenti delle prime corailine, spiritosamente carnose, generose della loro nudità come dei loro favori, arriva fino a quella leziosità settecentesca, sia pure garbata ed elegante ma che prima di quello che era stato l'iniziale estro comico e popolaresco della commedia dell'arte, ne segnerà la fine con l'avvento del teatro goldoniano.

Accanto a Pepe e a Molè, figureranno Valeria Ciangottini, Luisa Mattei, Ada Prato, Marisa Zanchi, Livio Galassi, Raimondo Penne, Angelo Guidi. Le musiche saranno del maestro Maurizio Benini; scene e costumi di Iris Cantelli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Conferme turni fissi entro il 10 ottobre. Condizioni particolari di abbonamento per nuclei aziendali.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Venerdì 24 alle ore 20.30: impegno per gli abbonati della passata stagione. Prima rappresentazione di Georges Feydeau: «Champignol» per il turno di abbonamento A.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per ferie.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima donna». Technicolor con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli, Renato Salvatori. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il trucido e lo sbirro» con Tomas Milian (Monnezza), Henry Silva e Nicoletta Machiavelli. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «I racconti immorali di Borowczyk». Un film di Walerian Borowczyk con Paloma Picasso. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Le giornate intime di una giovane donna». Technicolor con Annie Libert. V.m. 18 anni. Domani: «Le calde labbra di Emanuelle».

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Il film dell'anno: «Savana violenta». Più violento del primo. Spettacolare technicolor Titanus.

MIGNON. 15, ult. 22.15: «L'unghia e il dente». Proiettato in bhase 6 superstereo che vi darà l'illusione di assistere di persona al terrificante e meraviglioso spettacolo della grande savana. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Liberi, armati, pericolosi» con Stefano Patrizi, Eleonora Giorgi e Tomas Milian. V.m. 18 anni.

RITZ. 16: «Drum, l'ultimo mandingo». Technicolor con Ken Norton, Warren Oates e Isela Vega. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Uno dei maggiori successi americani del 1976: «Apache» di W. Graham con C. Potts. Technicolor non vietato.

CAPITOL. 16. Un ottimo poliziesco: «Quelli della calibro 38» con I. Rassimov e C. André. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Week-end a Zuydcoote» con Jean-Paul Belmondo e Catherine Spaak. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16. Tante matte risate con T. Curtis, J. Lemmon e M. Monroe in: «A qualcuno piace caldo».

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «La giustizia privata di un cittadino onesto» con Ernest Borgnine, Michael J. Pollard, Hallis McLaren. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I kamikaze del karatè». Technicolor con C. Kuan-tai, Wang Chung. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Squadra speciale». Roy Scheider, il protagonista de «Il braccio violento della legge» ritorna in questo film come capo della squadra speciale. Un film denso di emozioni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Ogni nudità sarà proibita». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Le tre sfide di Tarzan» con J. Mahoney e W. Strode. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «I mercenari muoiono all'alba» con Robert Woods e Georgia Moll. Avventuroso.

RADIO. 16: «L'invincibile superman» con Ken Wood. Colori.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21): «La battaglia del deserto». Guerra con Robert Hossein, Frank Wolff e John Richardson. Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Senza un attimo di tregua» con Lee Marvin e Angie Dickinson. Technicolor. Un avvincente poliziesco.

UDINE

ARISTON. 16: «Savana violenta». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Novecento». V.m. 14 anni.

ODEON. 16: «Drum, l'ultimo Mandingo». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «La casa dalle finestre che ridono». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Quattro mosche di velluto grigio».

DIANA. 16: «Chi dice donna... dice donna». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Il collezionista» con T. Stamp e S. Eggar. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17 - 22: «Paperino & C. nel Far West». Cartoni animati di Walt Disney a colori.

VERDI. 17.15-22: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con J. Nicholson. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Vita privata di un pubblico accusatore» con M. Mell e F. Rey. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Lettomania» con C. Villani e H. Reems. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Bluff» con Adriano Celentano. A colori.

PRINCIPE. 18: «Bersaglio di notte» con Gene Hackman. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Una "Magnum Special" per Tony Saitta» con Stuart Whitman, John Saxon. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «Gli specialisti» con J. Hallidáy e G. Moschin.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone» con U. Tognazzi.

RONCHI

RIO. «Da dove vieni?».

PALMANOVA

ITALIA. «Il gatto e il topo».

GARIBALDI. «Matrimonio di gruppo».

CASARSA

ROMA. «Le rossignol et l'alouette».

DOMANI ALL' EXCELSIOR

Mentre i più celebri detectives del mondo cercano di scoprire chi l'ha commesso... voi potreste anche morire dal ridere!

Invito a Cena con Delitto

di NEIL SIMON

Cast internazionale per un film su profughi ebrei

Roma, 22

Faye Dunaway, Max von Sydow, Oskar Werner, James Mason, Orson Welles, Ben Gazzara, José Ferrer, Maria Shell, Wendy Miller,, Fernando Rey. Jean Wanamaker sono alcuni dei 73 attori che formano il «cast» del colossal «Bandiera gialla per la St. Louis».

Il film, che è diretto da Stuart Rosenberg, narra la storia autentica di un grosso gruppo di ricchi ebrei fuggiti dalla Germania ormai in preda dei nazionegli anni 1935-39 con l'obiettivo di raggiungere Cuba. Durante il viaggio succedono vari incidenti politici che costringono il governo cubano a respingere lo sbarco dei profughi. Il gruppo si trova isolato in mare di fronte a un avversario pericoloso e incerto.

Bertolucci smentisce «Novecento» ristretto

Roma, 22

Bernardo Bertolucci ha smentito oggi di aver accettato di ridurre per il mercato americano il suo film «Novecento» da cinque ore e venti minuti a quattro ore. «Le notizie sul destino americano di "Novecento" — ha precisato il regista — pubblicate dai giornali di oggi e basate su un articolo di "Variety" mi hanno profondamente sorpreso poiché nessuno sino ad oggi mi ha chiesto di ridurre il film a quattro ore per la distribuzione americana».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25 Almanacco; 6.30 Lo svegliarino; 7: GR1 (I edizione); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Kursaal per voi; 12 GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Concerto piccolo; 14: Orazio; 15.30: Pamela (7); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Ffortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Jazz giovani; 20.20: ABC del disco; 21: GR1 (VII); 21.15: Orlando Furioso (21); 21.45: Concerto; 22.20: Andata e ritorno; 23.30: GR1 (ult. ed.) - I programmi di domani.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); (6.30: Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Dive parallele; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il padrone delle ferriere (1/7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: I compiti delle vacanze; (11.30: GR2 da Napoli); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionale; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai estate (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale Radiodue; 17.50: Dischi caldi; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Garofano d'amore; 20.40: Supersonic; 21.15: Il teatro di Radiodue: Il complice di Durrenmat; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica insieme.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Presenza religiosa nella musica; 10.10: La scuola nazionale spagnola; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 11.45: Ritratto d'autore; 13: Il disco in vetrina; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15 La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla Radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Il Festival di Siena; 17.30: Jazz Giornale; 18: Radio mercati; 18.10: Musiche di Faurè Ravel, Milhaud; 18.30: Conversazione; 18.40: Le canzoni di Domenico Modugno; 19: Giornale Radiotre: 19.30: Concerto della sera; 20.15: Strawinsky: La carriera di un libertino (21: Giornale Radiotre).

TV RETE 1

13.00 *Sapere: «I fumetti», 3.a puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 *Emil: «Ubriacatura di ciliege».*
18.55 *Quel giorno di festa: «Gente, teatri e piazze della nosta estate».*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *Serata con Barry White.*
21.35 *Telegiornale.*
21.45 *Palazzo di giustizia: «Alain».*
22.35 *Biennale rosa (a colori).*
— *Notizie del TG1 — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.30 *Rubriche del TG2: (Inchieste - Varietà - Sporsera).*
19.00 *Disneyland: «Il tigre di Wahoo».*
19.45 *Costruzioni: «La passeggiata di Rosa».*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *A casa, una sera..., prima parte.*
22.00 *Tribuna sindacale.*
22.35 *TG2 - Seconda edizione*
22.45 *Il pisanello: «Un pittore ribelle alla corte dei Gonzaga, (a colori).*
— *TG2 - Stanotte*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Giovani oggi - Appuntamento musicale fuori schema; 16: «Un tempo, un luogo» - Da «Un secolo nella memoria» di Giuseppina Perusini Antonini; 16.15: Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d' italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: L'orchestra Skymaster; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Kemada; 10: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Il meglio dei Mama's and Papa's; 10.30: E' con noi...; 10.45: Hubert Deuringer suona per voi; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: All'aria aperta - vademecum del turista; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Libri in vetrina; 13.40: Intermezzo; 13.45: La Vera Romagna folk; 14: Cantano i Cugini di Campagna; 14.15: Luision e Mariani; 14.30: Mini juke box; 15: L'orchestra Edmundo Ros; 15.15: L'orchestra Romagnola di Anna Sforzini; 15.30: E' con noi...; 15.45: Telestutti qui; 16: Notiziario; 16.10: Galbucci; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Merry Salvador.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Totò cerca pace», film; 23.05: Cinenotes - Festival della montagna; 23.30: Show musicale.

TV Lubiana

9, 10 e 15: TV Scuola; 18.20: Cartoni animati; 18.30: Documentario; 19.05: Orizzonti; 19.25: Film; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario, alla fine il Telegiornale.

TV Zagabria

9 e 16: TV Scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario - TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Documentario; 20.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 20.30: Telegiornale; 21: Argomenti 76, politica estera; 21.50: «Australia, Australia», film; 23.20: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 22

Prezzi riflessivi in chiusura con scambi poco attivi.

Il mercato è apparso disturbato dal ripetersi di illazioni, per ora prive di qualsiasi fondamento, sulla possibilità che la «Consob» adotti un provvedimento per imporre un deposito obbligatorio anche per le posizioni al rialzo. Nelle attuali condizioni del mercato un simile provvedimento, hanno detto alcuni operatori, non solo sarebbe fuori luogo, ma risulterebbe deleterio.

Tuttavia queste «voci» hanno avuto un certo seguito in un ambiente reso particolarmente fragile dalle recenti traversie dopo la vicenda della «Pan-eletric». Ad esempio, è stato quasi trascurato il comunicato del consiglio di amministrazione della «Fiat», che, pur brillando per mancanza di informazioni precise, ha reso noto che la società ha registrato un miglioramento nel conto economico e ha azzerato la posizione debitoria a breve termine; mentre si è dato forse, un peso eccessivo al fatto che la «Ifi» ha chiuso il bilancio al 30 giugno scorso con una perdita di 121 milioni di lire. La Ifi è terminata a 1908, con una perdita rispetto a ieri del 6,9 p.c. La Fiat ord. ha concluso su basi resistenti, mentre il titolo privilegiato ha perso l'1.2%.

Al listino perdite ampie hanno acusato le Ginori (—8 p.c.), Sifa (—6,8 p.c.), BII pr. (—5,2 p.c.), Ciga (— 5,1 p.c.). Latina ord. (—4.5 p.c.), Gilardini (—4 p.c.), Dalmine e Latina pr. (—3,3 p.c.), Magneti Marelli (—3,1 p.c.), Saffa (— 2.8 p.c.), Coge (—2,7 p.c.), Stet, Cantoni e Pirelli e C. (—2,4 p.c.), Buitoni Perugina, Ercole Marelli e Gim (—2,3 p.c.).

Tra i restanti valori guida, le due Viscosa hanno ceduto il 3.2 p.c., le Pirelli SpA l'1,2 p.c. e le Generali l'1 p.c.

In controtendenza le Finmare (+7,9 p.c.), Abeille (+4,4 p.c.), Liquigas pr. (+3,2 p.c.), Sip (+2,5 p.c.) e Miralanza (+ 2,4 p.c.).

Frazionali assestamenti con pochi affari sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 41,84 (—0,43%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 621.000.000, obbligazioni 1 miliardo 287.000, azioni 2.590.900*

DOPOBORSA — Senza alcun scambio.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 186700. Generali 40600. Ras 70000, Anic 510. Liquigas 177, Liquigas priv. 161, Montedison (senza stampigliatura) 402, Montedison (con stampigliatura) 333, Montedison (1-1-1974) 333. La Rinascente 56, La Rinascente priv. 40, Aerolimich 2770, Premuda 1280, Sip 1395, Tripcovich 30000, Bastogi 1025. Finmare 122, Finsider 259, Pirelli S.p.A. 1160. Sme 729, Stet 1540. Beni Stabili 2780. Generale Immobiliare 139, Fiat 1570. Fiat priv. 980. Dalmine 714, Italsider 399. Terni 305, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1280. Snia Viscosa priv. 805, Patriarca 4600.

NEW YORK

Chiusure leggermente al rialzo per i titoli trattati oggi nei mercati azionario di New York dopo una seduta contraddistinta da una parte finale estremamente negativa. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali chiude a 1014,05 punti con un aumento dello 0,07%. Dei 1470 titoli oggetto di trattazione, 770 hanno chiuso al rialzo. Nell'ultima parte della seduta si sono osservate delle massicce vendite di realizzo. Tale andamento è legato all'annuncio statistico secondo il quale in agosto gli ordini di beni durevoli sarebbero scesi del 2,2% rispetto al mese precedente.

LONDRA

Mercato in rialzo. Migliorati tutti i titoli guida. I bancari hanno guadagnato da 1 a 4 pence. Anche i prezzi delle obbligazioni sono migliorati, nonostante la debolezza della sterlina, di un quarto di punto in tutti i settori. Chiusure contrastate per gli aureominerari. Indice a 351,80 (+1,73%).

ZURIGO — Chiusure in rialzo su largo fronte; i guadagni hanno superato le perdite di 68 a 6. Migliorati tutti i settori. Gli statunitensi hanno chiuso in contrasto ma vicino ai livelli registrati a Wall Street. Indice a 89,50 (—0,45%).

FRANCOFORTE — I prezzi continuano a salire di riflesso al buon andamento della Borsa di New York. Molti settori hanno realizzato discreti guadagni. Resistenti meccanici e bancari. In recupero il settore del reddito fisso. Indice a 754,40 (più 0,14%).

PARIGI — Titoli resistenti su largo fronte. Ben trattati gli alimentari e gli elettrici. L'unico settore che ha fatto registrare perdite è stato quello automobilistico.

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato il 22 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	120,86	(+ 0,81)
Hongkong	119,85	(+ 5,24)
Londra	118,00	(— 1,90)
New York	118,00	(— 2,15)
Milano	123,03	(+ 2,15)
Parigi	120,87	(+ 0,51)
Zurigo	118,00	(— 2,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,04	—
Capitalitalia	»	8,11	—
Europrogr.	frsv.	134,73	—
Fonditalia	doll.	9,97	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,45	—
Interfund	»	8,91	—
Interitalia	lire	9029	9309
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,28	7,72
Mediolanum S.	»	10,05	10,92
Managemen	lire	6210,84	—
Rominvest	doll.	9,84	10,63
Italunion	»	7,42	8,09

Titoli azionari

TITOLI	21-9	22-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1329	1325
Bonifiche Ferraresi	5350	5350
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1040	1050
Eridania	1968	1960
Imm. Vittoria	3990	3930
Ind. Buitoni Perug.	2560	2500
Unidal (ex Motta)	816	815
Romana Zucchero	336	336
Romana Zucch. pr.	360	360
Venchi Unica	230	229
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23200	23000
Assicuratrice Ital.	186700	186700
Ausonia	3270	3250
Bowring	770	760
Comp. Ass. Milano	9240	9050
» » » pr.	4300	4300
Comp. Latina	775	740
Comp. Latina priv.	590	570
Firs	2990	2990
Generali	41030	40600
Italia Assicuraz.	20000	20050
L'Abeille Italiana	11010	11500
Fondiaria Incen.	6120	6100
La Fondiaria Vita	19150	18800
R.A.S.	71000	70000
S.A.I.	5740	5700
Toro Assicuraz.	11490	11300
Toro Assicuraz. pr.	4600	4520
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17420	17300
Banco di Roma	13450	13420
Banco Lariano	9755	9700
Credito Italiano	1890	1892
Cred. Varesino	5250	5151
Interbanca priv.	13000	12900
Mediobanca	73100	72480
Cartarie - Editoriali		
Binda	2500	2500
Burgo	9300	9300
Burgo priv.	4590	4590
De Medici	685	650
Donzelli	1202	1300
Mondadori priv.	975	975
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1601	1601
Cer. Pozzi	1190	1190
Eternit	1250	1230
Eternit priv.	1601	1601
Italcementi	18450	18210
Richard Ginori	250	230
UNICEM	3985	3950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	515	507
Brioschi	19100	19100
Caffaro	275	277
Carlo Erba	1950	1952
Carlo Erba priv.	930	935
Italgas	705	705
Lepetit	9100	9010
Lepetit priv.	9050	8920
Liquigas	176	177
Liquigas priv.	156	161
Mira Lanza	31590	32350
Montedison	405	403
Montedison '74	337.25	331
Montegemina	333	329
Napoletana Gas	548	548
Perlier	605	605
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	745	740
Rumianca	1860	1860
Saffa	6052	5880
Siossigeno	7610	7555
Commercio		
La Rinascente	57.25	56.50
La Rinascente priv.	40	40.25
Silos di Genova	2325	2325
Standa	4950	4821
Comunicazioni		
Alitalia priv.	684	669
Ausiliare	4180	4160
Aut. Torino-Milano	1905	1895
Italcable	2450	2459
NAI	2536	2620
Nord Milano	800	799
S.I.P.	1360	1395
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	542	525
Marelli E.	420	410

TITOLI	21-9	22-9
Pan Electric	—	—
Superpila	5950	5860
Tecnomasio	255	261
Finanziarie		
Agricola	1940	1940
Bastogi	1025	1025.50
Centrale	8430	8310
Fin. Ernesto Breda	2270	2260
Finmare	113	122
Finsider	260.25	259
Flaminia Nuova	873	863
Generalfin	1450	1421
Gim	2100	2051
IF.I.	2050	1908
I.F.I.L.	4750	4750
Invest	2120	2122
Mittel	1353	1350
Part. Fin.	1485	1480
Pirelli & C.	1528	1490
Pirelli S.p.A.	1165	1150
Riva Finanziaria	4850	4760
Sarom	1225	1225
S.M.E.	711	729
Stet	1578	1540
Svil. Bon.	8290	8110
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1320	12922
Beni Imm. Italia	504.50	502
Beni Imm. Italia pr.	364	345
Beni Stabili	2800	2780
Certosa	5000	5100
Coge	1126	1095
Condotte d'Acqua	609	603
De Angeli Frua	4180	4199
Finrex	8000	7940
Gen. Immobil.	138.25	139.25
Iniziativa Edilizia	3000	3000
Isvim	3449	3450
La Milano Centrale	23990	23850
Risanamento	4165	4165
Sifa	644	600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1582	1581
FIAT prv.	982	970
Franco Tosi	10180	10100
Gilardini	3450	3310
Nebiolo	100	100
Olivetti	1145	1141
Olivetti priv.	955	940
Westinghouse	2599	2599
Worthington	1825	1800.50
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	990	990
Dalmine	739.50	714
Falck	5195	5100
Falck priv.	4190	4140
Ilssa Viola	1400	1400
Italsider	399	399
Magona	1550	1548
Partasola	3184	3180
SMI	2130	2110
Terni	209	305
Trafilerie	839	839
Tessili		
Centenari e Zinelli	134.25	136
Cantoni	6250	6100
Cucirini	4000	4001
Cascami Seta	4380	4380
Fisac	1800	1599
Lanerossi	602	602
Linif. e Canapif.	595	595
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	51	51
Montefibre priv.	55	55
Olcese Veneziano	75.50	75.50
Rotondi	91950	90700
Scotti	1310	—
Snia Viscosa	1274	1231
Snia Viscosa priv.	805	—
Tilane	349	375
Unione Manifatture	14000	14000
Diverse		
Acqua Marcia	2850	2840
Acqu. De Ferrari	1769	1779
Acque Potabili	640	640
Calz. di Varese	4540	4515
C.I.G.A.	1850	1755
C.I.R.	4600	4620
Pacchetti	78	79
Rejna	2200	2200
Smeriglio	10.50	1050
Terme Acqui	651	600
Trenno	4070	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-9
Rendita	5%	91.25
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	87.60
Redim. Trieste	5%	93.10
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile	5%	91.30
Edil. Scol. '67	5,50%	77.70
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	97.25
» 1978	5%	88.90
» 1979	5,50%	86.35
» 1980	5,50%	82.90
» pol. '78	7%	90.65
» » '78	9%	91.—
» » '79	9%	91.—
Am. FF.SS. '67/'87	6%	71.80
» » '68/'88	6%	68.—
» » '70/'90	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	96.15
» XXII	9%	92.—
» XXIII	5%	80.30
» XXIV	5,50%	77.50
» XXV	6%	78.30
» XXVI	6%	68.10
» XXVII	6%	87.20
» XXVIII	7%	71.70
» XXIX	7%	71.70
» XXXI	7%	89.80
» XXXII	7%	80.40
» XXXIII	7%	71.80
» XXXIII opt.	7%	86.90
» XXXIV	7%	71.25
» XXXV	7%	74.90
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.95
» XXXIX	7%	71.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.20
» XLII	8%	70.90
» XLIII	8%	79.70
» XLIV	8%	93.75
» XLV	8%	78.80
» serie sp.	5,50%	80.30
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.90
Cons. Op. Pubbl	5%	60.10
» » »	5,50%	60.80
» » »	6%	61.30
» » »	7%	67.—
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	73.50
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '68	6%	61.40
» ANAS '73	7%	67.60
» Dotaz. I	6%	72.90
» Dotaz. II	6%	68.70
» Int. St. 1	6%	69.50
» Int. St. 2	6%	69.75
» Int. St. 3	6%	69.50
» Int. St. 4	6%	73.—
» Int. St. I	7%	67.55
» Int. St. II	7%	72.90
» Int. St. III	7%	72.—
» Int. St. IV	7%	71.95
Ferrovie 1959	5,50%	90.60
» 1960	5%	82.40
» 1961	5%	79.10
» 1965 I	6%	72.60
» 1965 II	6%	73.—
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	71.50
» 1968 I	6%	66.50
» 1971	7%	72.80
» 1972	7%	72.50
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	65.90
» » Vent.	6%	68.35

TITOLI		22-9
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.05
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	73.50
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	72.10
Isveimer IV	5,50%	98.—
» V	5,50%	95.60
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	89.20
» VIII	5,50%	88.60
» IX	6%	86.70
» X	6%	86.90
» XI	6%	83.—
» XII	6%	82.20
» XIII	6%	77.10
» XIV	6%	75.50
» XV	8%	76.—
» XVI	6%	76.50
» XVII	7%	75.20
» XVIII	7%	73.05
» XIX	7%	72.40
» XX	7%	72.30
Enel 1963 II	6%	—.—
» 1965 I	6%	74.40
» 1966 II	6%	71.70
» 1967	6%	71.30
» 1968 I	6%	—.—
» 1968 II	6%	68.50
» 1969 I	6%	66.70
» 1969 II	6%	67.85
» 1970	7%	67.35
» 1971	7%	79.—
» 1972/'87	7%	76.55
» 1972/'92	7%	75.35
» 1973/'93	7%	68.90
» 1974 Ind.	8%	99.65
» 1975	10%	86.40
» 1975 II	10%	91.—
» 1974	9%	90.30
» 1975	9%	90.15
» Europa	6%	87.60
E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.90
» '66	6%	82.40
» Gela	5,50%	89.80
» sud '59	6%	99.40
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.20
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	88.70
» VI	5,50%	84.55
» VII	5,50%	92.80
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	90.—
I.R.I. '57/'77	6%	97.45
» '58/'78	6%	96.05
» '59/'79	5,50%	89.80
» '60/'80	5,50%	85.40
» '61/'86	5,50%	66.90
» '63/'83	5,50%	77.75
» '64/'89	6%	78.20
» '65/'89	6%	76.20
» Alfa R.	7%	70.90
» Elett. opt.	5,50%	96.25
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.80
» C.C. '65	6%	73.20
» C.C. '67	6%	69.60
» C.C. '68 I	6%	68.20
» C.C. '68 II	6%	68.65
» C.C. '69	6%	66.65
» C.C. '71	7%	74.40
» C.C. '72	7%	72.50
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.15
Cred. Fon. conv.	6%	65.10
Cred. Fond. 1985	6%	87.10
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	72.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7¼%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	92.20
» '66/'81	6½%	93.—
» '67/'82	6½%	89.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'83 I	6¾%	96.—
» '68/'83 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	94.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	96.—
B.E.I. '66/'86	6½%	95.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	99.—
» '68/'80	6¾%	99.—
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.—
C.E.C.A. '65 giug.	6½%	88.50
» '65 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64600	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MIGLIORATA LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE

Roma, 22

Migliora la situazione occupazionale nella grande industria.

L'«Istat», anticipando i dati publicati nel notiziario relativo agli indicatori di lavoro, limitatamente agli stabilimenti con oltre 500 dipendenti, ha reso noto che nei primi mesi dell'anno l'indice dell'occupazione alle dipendenze per le industrie manifatturiere è diminuito, rispetto allo stesso periodo del 1975, dell'1,7 per cento. E' da tenere però presente che nel primo semestre dell'anno tale diminuzione risultava essere dell'1,8 per cento.

Per il complesso dei settori, invece, la diminuzione, sempre per il periodo gennaio-luglio è risultata pari all'1,8 per cento, sullo stesso livello di quanto registrato nei primi sei mesi.

Un leggero miglioramento si nota anche per quanto riguarda le ore lavorate. Il relativo indice denuncia un aumento del 2,7 per cento (contro il 2,6 per cento per i primi sei mesi). Le ore lavorate sono quelle effettivamente prestate al netto delle varie cause di assenza.

Analogamente risulta in aumento l'indice dei guadagni medi mensili per operaio, vale a dire delle retribuzioni di fatto corrisposte, salito, nel periodo gennaio luglio, del 15,9 per cento contro il 14,6 per cento del primo semestre. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	341,95	341,—	341,93
Fiorino olandese	326,99	325,25	326,90
Franco belga	22,25	21,—	22,26
Corona danese	142,17	139,—	142,16
Corona norvegese	157,30	150,—	157,31
Corona svedese	196,—	190,—	196,—

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	844,25	843,25	844,30
Dollaro canadese	866,80	845,—	867,05
Peseta spagnola	12,46	12,14	12,46
Escudo portoghese	27,21	24,—	27,18
Scellino austriaco	48,16	47,40	48,17
Franco svizzero	341,85	340,25	341,87
Franco francese	173,18	171,—	173,12
Yen nipponico	2,96	2,86	2,95
Lira sterlina	1447,45	1445,—	1447,22
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,10	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 34,18 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,98 il giorno prima); rispetto al dollaro 31,19 per cento (31,18); rispetto alle monete della CEE 37,98 per cento (37,62).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33000-36000, sterlina (nc) 35000-38000, marengo svizzero 32000 - 37000, platino 4570, oro 3300 - 3500, argento 118500-122500.

PROLUSIONE DI UMBERTO AGNELLI ALLA HAY INTERNATIONAL

UN PIÙ STRETTO RAPPORTO FRA «MANAGERS» E POLITICI

L'assenza di comunicazione fra imprese, sindacati e governo indicata come uno dei principali fattori dell'attuale crisi

Venezia, 22

Si è svolto a Venezia il convegno annuale della «Hay International», la società di consulenza in direzione e organizzazione aziendale.

I lavori del convegno — che si è tenuto in Italia per la prima volta — sono stati introdotti dal senatore Umberto Agnelli con una relazione sul tema: «L'impresa e il sistema politico».

Nel suo intervento, Umberto Agnelli, vice presidente della «Fiat», ha parlato dei rapporti tra impresa e politica. «due attività — ha detto — diverse e distinte, che devono avere una loro piena autonomia, ma che, tuttavia, non possono ignorarsi l'una con l'altra».

Per questo, secondo Agnelli, il «manager» moderno deve essere un organizzatore, un tecnico, ma anche un «politico» in senso lato, come «agente di cambiamento»: «Credo che imprenditori e "managers" per le loro capacità, la loro abitudine alla concretezza, la loro esperienza possano costituire uno dei più importanti interlocutori per il rinnovamento della società». Imprenditori e «managers» devono essere «dentro al cambiamento», e ciò per Agnelli significa «la ricerca di un diffuso rapporto di partecipazione e di confronto aperto con i diversi interlocutori».

Infatti, secondo Agnelli, «uno dei principali fattori del progressivo aggravarsi della crisi del paese» risiede nella «assenza di comunicazione fra mondo dell'impresa, sindacati e potere politico». Per uscirne, è necessario ritrovare «un largo consenso delle forze sociali e politiche su alcuni concreti e ben precisi obiettivi di rinnovamento del paese», che si può ottenere solo attraverso «il confronto e il coinvolgimento partecipativo delle diverse forze, nel rispetto degli specifici ruoli e delle specifiche esigenze di ciascuna di esse».

Agnelli ha ricordato l'esperienza già fatta a livello regionale, dove «tra istituzioni e forze sociali, sindacati e imprese, si è stabilito un rapporto continuativo», che ha, in pratica, costituito un nuovo canale di comunicazione. Perché «questi primi positivi passi in avanti siano consolidati», secondo Agnelli, ci vorrà l'impegno di tutte le parti: sindacati (rinunciare alla conflittualità permanente è «saper dar vita ad un rapporto partecipativo»), imprese (più trasparenti e chiare con gli interlocutori sindacali, politici e istituzionali), istituzioni (mediare e pilotare il confronto senza cedere ad una «deleteria logica di aggregazione demagogica del consenso»).

Per Agnelli, una «maggiore e più collaborativa partecipazione tra i diversi attori sociali e istituzionali rappresenterà, soprattutto una importante svolta qualitativa, tale da avvicinarsi maggiormente al quadro europeo», e inoltre potrà portare ad «uno sbocco finale in quella riforma dello stato che sempre più larghi strati di forze e di gruppi sociali auspicano».

Ma, ha avvertito Agnelli, la spinta ad una maggiore partecipazione che si avverte oggi nel paese non basta, perché «non può poggiare indefinitivamente sul volontarismo», o su un momento «di particolare tensione morale e politica», pena la dispersione del valore di questa esperienza e il rischio di pericolose frustrazioni.

Bisogna, quindi, ha concluso Agnelli, «ricercare una ricomposizione di queste istanze in nuovi canali istituzionali inseriti nel quadro della democrazia rappresentativa. Ricercare questi nuovi canali non è compito da lasciare ai soli politici, ma un compito che coinvolge tutti noi come singoli e come parte di ben precisi gruppi sociali». *(Ansa)*

Nuova colla contro le falle nelle navi

Mosca, 22

In Unione Sovietica è stata realizzata una colla epossidica universale, che unisce saldamente il metallo e la plastica vetrosa, sia in aria che in acqua: ne dà notizia l'agenzia sovietica «Novosti».

Il contenuto di sali nell'acqua non influisce sull'efficacia della colla. Una piastra metallica incollata con questo nuovo materiale può essere distaccata soltanto con uno sforzo di 120 chilogrammi per centimetro quadrato.

La nuova colla servirà per le riparazioni correnti e urgenti delle navi in mare. *(Italia)*

Carni in crisi per le speculazioni sul parmigiano

Roma, 22

La Federazione italiana esercenti del settore alimentare ha rilevato in una nota che, in conseguenza delle vicende speculative sul parmigiano reggiano, sta emergendo fra gli allevatori delle zone dove si produce questo tipo di formaggio «una tendenza che potrebbe avere gravi effetti collateral. nel settore delle carni».

«L'altissimo livello raggiunto dalle quotazioni attuali — si osserva — induce parecchi allevatori ad abbattere i vitelli da latte al fine di utilizzare tutto il latte delle lattifere alla produzione di parmigiano reggiano. Questa tendenza può avere gravissimi effetti sulla entità della nostra produzione di carne bovina della quale stiamo estremamente carenti e che invece andrebbe intensificata».

«Né può sfuggire — prosegue la nota — che un non programmato aumento della produzione di parmigiano reggiano a fronte dei consumi calanti, che già si registrano in conseguenza del suo altissimo prezzo, non potrà che portare al risultato di una nuova crisi del settore dalla quale gli speculatori saprebbero trarne immediatamente profitto». *(Italia)*

UN RAPPORTO DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

In un anno la lira svalutata del 16 p.c.

Ripresa degli investimenti in tutti i paesi industrializzati ad eccezione di Italia e Gran Bretagna - Elevata inflazione

Washington, 22

La svalutazione della lira tra il primo semestre del 1975 e il primo semestre del 1976 è stata del 16 p.c.; l'inflazione italiana, insieme a quella inglese, è la più elevata del mondo industrializzato; a fine aprile di quest'anno le riserve valutarie italiane ammontavano a 4,4 miliardi di diritti speciali di prelievo; inoltre, nel primo quadrimestre del 1976, il nostro paese registrava, insieme agli Stati Uniti, i più bassi prezzi rispetto a tre anni fa, in un confronto con i sette maggiori paesi industrializzati.

Son questi gli aspetti più salienti riguardanti l'Italia — riferisce l'agenzia «Politica Bancaria» — del rapporto annuale del Fondo monetario internazionale, che sarà distribuito ufficialmente alla prossima assemblea di Manila.

«La lira italiana — afferma il "FMI" — si è mantenuta relativamente calma durante il 1975, a un livello del 4 p.c. inferiore a quello del 1974. All'inizio del 1976, tuttavia, malgrado ulteriori prestiti ufficiali di due miliardi di dollari, il deficit delle partite correnti (merci e servizi n. d. r.), l'intensificarsi dell'inflazione interna (già più alta nel 1975 rispetto alla maggior parte dei paesi industrializzati e le incertezze politiche si sono combinate in modo da produrre un rapido declino del tasso di cambio. Nei primi quattro mesi, il deprezzamento della lira è arrivato al 25 p.c.; ma poi l'annuncio di drastiche misure per assorbire la liquidità e colpire le fughe di capitali ha consentito una certa ripresa».

Il Fondo monetario internazionale afferma che l'economia mondiale ha già completato il primo anno di ripresa dopo la recessione più severa degli ultimi quarant'anni, ma in confronto al passato «la disoccupazione e l'inflazione rimangono eccezionalmente elevati nel la prima fase del ciclo».

«Un fattore quasi universale dell'attuale ripresa dell'attività economica nei paesi industrializzati — osserva il "FMI" — è la spinta fornita dal rinvigorimento della spesa per consumi e della riduzione del risparmio familiare».

Il volume degli investimenti fissi lordi si è ridotto drasticamente negli ultimi due anni, di circa il 6-7 p.c. nel 1974 e dell'8-9 p.c. nel 1975. Un miglioramento si è avuto nella seconda parte del 1975 e si è consolidato nella prima parte del 1976, con un recupero vivace in tutti i paesi industrializzati, tranne che in Inghilterra e in Italia.

«Anche in questi due paesi, tuttavia, i mutamenti del primo semestre del 1976 hanno contribuito in misura significativa alla ripresa economica. Le più recenti indagini sulle prospettive degli investimenti in alcuni grandi paesi industrializzati sembrano preludere a un ruolo crescente degli investimenti privati nell'attuale ripresa».

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5	5-1/4	5-13/16
Sterlina br.	14-1/8	14-3/8	15-3/8
Franco sviz.	1-1/8	1-1/4	2-1/8
Marco ger.	4-1/4	4-1/2	4-3/4

Diminuisce la disoccupazione in Austria

Vienna, 22

La disoccupazione in Austria è scesa, a fine agosto, a un livello minimo di 30.794 persone pari all'1,1 per cento della forza lavoro di 2.740.725 unità: lo ha annunciato il ministero per il benessere sociale. Tale cifra è inferiore di 1.055 persone, ovvero dell'1,7 per cento, a quella di luglio. *(Italia)*

IL COSTO DEL DENARO

MEDIA DEL 15,08 PER I TASSI ATTIVI

L'anno scorso i più alti furono quelli praticati agli Enti locali

Roma, 22

La media annua dei tassi attivi a breve termine praticati dalle aziende di credito (si tratta in pratica delle maggiori, che hanno concluso con la Banca d'Italia un accordo per lo scambio d'informazioni per mezzo di supporto magnetico) rilevati trimestralmente dalla centrale dei rischi per i soli clienti iscritti nelle proprie anagrafi, è ammontata — riferisce l'agenzia «Politica Bancaria» — nello scorso anno, al 15,08 per cento.

Ecco, la distribuzione per aggregati della media annua dei tassi attivi.

CATEGORIE DI CREDITI: 15,83 e 14.42 per cento rispettivamente per il portafoglio commerciale e per quello finanziario; 16,2 per cento per i conti correnti; 10,8 per cento per le operazioni con l'estero (comprendenti tutte le operazioni per cassa, esclusi i crediti in sofferenza, indipendentemente dalla forma tecnica, dalla durata e dalle garanzie che le assistono, purché si tratti di operazioni in valuta a favore di residenti e in lire e-o valuta a favore di non residenti); 11,62 per cento per le operazioni garantite.

RAMI DI ATTIVITA' ECONOMICA: i tassi medi attivi hanno oscillato da un minimo del 14,03 per cento per i fidi concessi al settore chimico a un massimo del 16,21 per cento per il commercio al minuto.

Ecco, infine, i tassi medi attivi applicati dagli istituti di credito, suddivisi per gruppi di unità economiche: 13,76 per cento per gli istituti di previdenza; 16,8 per cento per gli organi ed enti dell'amministrazione locale; 14,14 per cento per le imprese a partecipazione statale. I tassi applicati nei confronti delle imprese non finanziarie private sono ammontati al 14,85 e al 15,6 per cento, rispettivamente, per le principali società e per le altre; le imprese individuali hanno usufruito, nella media, di un tasso del 16,56 per cento.

Tra le varie unità economiche la categoria più svantaggiata è risultata quella delle amministrazioni locali, equiparate in pratica alle imprese individuali. Tra le categorie di crediti, le operazioni privilegiate sono risultate quelle con l'estero.

Tali oscillazioni dei tassi attivi presentati da determinati aggregati qualitativamente omogenei (categorie di crediti, rami di attività economica, gruppi di unità economiche, classi di grandezza dei fidi, aree geografiche, ecc.) rispondono a un criterio di selezione strutturale operato dagli istituti di credito.

Il fisco contro le auto

Roma, 22

Gli automobilisti italiani hanno raggiunto un record: quello di essere i più tartassati, e con diverse lunghezze di distacco sui loro colleghi europei o americani, dal fisco. L'«una tantum», che dovrà essere pagata entro il prossimo 31 ottobre, renderà questo primato ancora più assoluto.

Secondo i dati pubblicati da «World Road Statistics», la percentuale tra proventi fiscali provenienti dalla motorizzazione ed entrate totali dello Stato ha raggiunto in Italia, nel 1974 (ultimi dati disponibili), il 20,9% contro il 13,6% dell'India, il 12,4% della Norvegia, il 10,5% della Gran Bretagna e della Finlandia, il 10% della Danimarca, il 9,7% della Francia, l'8,1% dell'Olanda, il 7,8% dell'Austria, il 7,1% della Germania federale e il 5,3% (percentuale riferita però al '73) degli Stati Uniti.

A tale percentuale l'Italia è arrivata con un continuo crescendo. Se nel 1970 il rapporto in questione era pari al 12,2% (contro il 14% della Danimarca, il 12,4% della Norvegia, l'11,3% della Francia e l'11.7% dell'Inghilterra), nel '71 si è passati al 13,5%, nel 1972 al 19,3%, nel 1973 al 17,7%.

Tenuto conto che nel 1975 e nel 1976 le imposte gravanti sulla benzina, sui pedaggi autostradali, sulle riparazioni e l'IVA sull'acquisto delle autovetture sono ulteriormente aumentate (e in misura sensibilmente maggiore a quanto avvenuto negli altri paesi) se ne può dedurre che l'imposizione sulla motorizzazione è stata trasformata ormai in uno dei cardini del nostro sistema tributario.

Per la sola tassa di circolazione nei primi 5 mesi del '76 lo Stato ha introitato 110 miliardi e 735 milioni, circa il 10% in più rispetto allo stesso periodo del '75 (100 miliardi 390 milioni). Per la fine dell'anno pertanto, aggiungendo al gettito della tassa di circolazione quello derivante dall'«una tantum» (che se non sarà evasa massicciamente dovrebbe rendere circa 250 miliardi) si raggiungeranno i 450 miliardi di tasse automobilistiche vere e proprie.

Ogni italiano, dal neonato al novantenne, avrà pagato in media poco meno di nove mila lire a testa. Naturalmente dal computo sono escluse le imposte di altro tipo derivanti dalla circolazione (imposta sulla benzina, IVA sugli acquisti e le riparazioni, imposte sui pedaggi autostradali, ecc.) che risulteranno ben più consistenti. *(Italia)*

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	10.05
Amburgo	17.45	21.25
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.45
Bruxelles	07.00	10.25
Colonia-Bonn	17.45	19.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.45	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.45	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	12.25
Monaco	17.45	20.20
New York	07.00	15.15
Parigi	07.00	10.20
	17.45	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.45	21.00
Vienna	13.25	14.25*
Zurigo	07.00	09.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	17.10	21.55
Madrid	13.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.50	13.15*
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	16.40	21.55

*) il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	18.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»
TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	17.20	18.00
Cagliari	17.20	20.05
Catania	17.20	20.10
Crotone-Catanzaro	17.20	21.45
Palermo	17.20	20.15
Roma	08.00	09.00
	14.00	15.00
	17.20	19.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.30
Cagliari	10.10	13.10
Catania	10.20	13.10
Crotone-Catanzaro	08.00	13.10
	15.25	22.15
Palermo	10.20	13.10
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50
	21.10	21.55

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. CERCASI collaboratrice domestica stabile oppure ore da combinare. Telefonare 768212 ore 8-10 e dalle 14 in poi. 17561 B

A. COPPIA amante giardinaggio offresi alloggetto ammobiliato cambio aiuto. Telefonare ore ufficio 011-831139. 32791 B

A. RAGAZZA friulana famiglia tre persone offre contratto lavoro domestico. Telefonare ore ufficio 011-831139. 32791 B

ASSUMO prestaservizi 5-6 mattine alla settimana, ore da convenirsi. Buon trattamento, telefonare 730811. 17601 B

CERCANO coniugi soli villa centro collaboratrice seria referenziata pratica cucina offrono massima paga. Telefonare 8-10, 14-16 794304. 15532 B

CERCASI tuttofare per casa signorile per due signore sole ottimo trattamento. Telefonare 418719. 3085 B

CERCASI domestica Opicina, ottima retribuzione da convenire. Telefonare orario negozio 62668. 17515 B

CERCASI cameriere-autista, 40-50 anni, per casa signorile posto stabile, con alloggio, ottimo trattamento e condizioni. Eventualmente si assume anche moglie cuoca o cameriera. telefonare 31163 10-13, 17-19. 17460 B

COLLABORATRICE domestica lieve assistenza persona anziana ottima retribuzione cercasi. Telefonare 415832 ore 12-16. 17551 B

DOMESTICA stabile, pratica cucinare, referenziata con dormire, cercasi per due persone, ottimo salario. Telefonare 7350

PRESTASERVIZI veramente capace 3-4 mattine la settimana cercasi zona Cologna in monte. Tel. 566123. 17440 B

PRESTASERVIZI referenziata 8.30-16.30 cercano coniugi con bambina, tel. 414731. 17459 B

REFERENZIATA stabile con dormire o mezzo servizio cercasi, tel. 414144 ore 8-10. 17457 B

REFERENZIATA 8-12.30 o orario da convenirsi, cercasi paraggi tribunale. Telefono 64195. 17600 B

STIRATRICE o guardarobiera pratica per famiglie 1-2 volte per settimana cercasi. Telef. 566123. 17440 B

URGENTEMENTE cerchiamo domestica stabile, con dormire, pratica cucina, per casa signorile, Miramare, coniugi soli, con altro personale. Telefonare 422595. 17605 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGI soli Udine referenziati offrirebbero lavoro in cambio alloggio in Trieste. Telefonare (0432) 41503 Udine ore 12-14. 300 C

CONSULENZA amministrativa aziendale - bancaria stabili e condominiali ragioniere pluriennale esperienza pensionato bancario giovanile dinamico part-full time presso azienda o studio per Trieste e Provincia offresi. Telefonare 13-15 746652 dalle 19 in poi 725503. 17152 C

DATTILOGRAFA primo impiego offresi anche mezza giornata. Telef. mattina 910528. 17495 C

GIOVANE signora offresi per 4 ore come bambinaia o dama di compagnia. Zona Gorizia-Monfalcone e dintorni. Telef. 0481-43442 ore pasti. 559 C

IMPIEGATA contabile conoscenza paghe-contributi offresi. Tel. 411721 dalle 9 alle 12. 17531 C

IMPIEGATA pratica quadriennale presso studio professionale dattilografa veloce offresi. Telefonare pomeriggio al 753712. 17576 C

OFFRESI assistenza persona anziana a ore inferma o ammalata. Telefonare 791470 dalle 12 alle 13. 17539 C

OFFRESI apprendista commessa. Telefonare in mattinata 817736. 17581 C

OFFRESI apprendista parrucchiera quindicenne volonterosa con piccola esperienza. Telefonare 43334-792311. 17525 C

OFFRESI fattorino ventenne con automezzo per sola mattinata. Telefonare orario negozio 566011. 17583 C

PENSIONATA cinquantenne ex commessa cerca occupazione, mezza giornata. Telef. 52816.

SIGNORA giovane pratica offresi baby-sitter stabile pomeriggio. Tel. 413267. 17547 C

STUDENTESSA maturità classica matricola Legge offresi segretaria studio legale. Tel. ore pasti 0481-76226. 17522 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 17564 CC

A.A.A. PITTORE stanze cucine tempera, ventimila, offresi prontamente. Telefonare al 68354. 17534 CC

A. PITTORE tappezziere prezzi modici esegue accurati lavori telefonare 209823. 17481 CC

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane, avvolgibili porte soffietto, tende verticali. MALOSSI. Telefoni 767432 - 763475. 16653 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti, verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 17491 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 (galleria) telefono 744520. 16316 CC

COSTRUZIONE muri fognature restauri interni facciate tetti esegue impresa. Tel. 790925. 17526 CC

FALEGNAME specializzato capace bene attrezzato prende lavori in genere. Tel. 225527. 17582 CC

OFFRESI piastrellista, tubista, muratura, restauri, appartamenti. Preventivi gratuiti. Telefono 825509. 17439 CC

PIASTRELLISTA altamente specializzato esegue accuratissimi lavori di rivestimento e rifiniture. Tel. 415081 ore serali. 17579 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. IL 25% del nostro personale guadagna oltre 1.000.000 al mese. Il 40% supera le 500.000 mensili ed il restante 35% non guadagna meno di 200.000 e questo da 10 anni di attività del nostro ufficio di Trieste. S.p.A. leader in Italia con 44 uffici, seleziona per Friuli Venezia Giulia ambosessi liberi subito con studi medio superiori, offrendo inoltre reali quanto rapide opportunità di carriera. Solo per fissare un colloquio telefonare mercoledì e giovedì orario ufficio al 732086-732370 Trieste.

A.A.A. IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE offre a provenienti qualsiasi ramo residenti Gorizia e provincia attività a tempo pieno o part-time ai prescelti dopo valida selezione, offriamo possibilità altissimi guadagni e carriera. Retribuzione anche periodo prova. Richiedesi capacità, presenza, auto propria. Minimo 23 anni. Presentarsi venerdì 24 ore 9-12.30 «Motel Ristorante Nanut» via Trieste 118, Gorizia. 730 D

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista o commessa conoscenza slavo, via Valdirivo 17.

AIUTO commessa cerca negozio Perugina, presentarsi ore 9-13, 16-20. 17586 D

AIUTO banconiere cercasi prontamente Caffè Stella Polare 37831. 17530 D

APPRENDISTA o commessa conoscenza sloveno o croato cercasi. Negozio Bombacigno Corso Italia 23. 17542 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone via Cologna 20. Tel. 755744. 17559 D

AUTISTA pratico consegne elettrodomestici cerca «Telestar», via Timeus 7. 100 D

AUTORALLY via della Zonta 3/A cerca giovane apprendista conoscenza lingue slave.

BANCONIERA cerca torrefazione Il Caffè. Presentarsi via Piccardi 19. 3080 D

CERCASI donna pulitrice ore serali 19.30-20.30. Telefonare Pulidomus 727317. 17603 D

CERCASI impiegata buona conoscenza tedesco, agenzia assicurazioni, telefono 38574. 17595 D

CERCASI donna pulizie per negozio mobili solo pomeriggi. Presentarsi mobili Casa Mia Battisti, 6. 3086 D

CERCASI mezzalavorante capace manicure salone Elsa via Carducci, 5. Tel. 37740. 3062 D

CERCASI apprendista parrucchiera salone «Rina» XX Settembre 89/1. Tel. 793074. 17555 D

CERCASI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori Elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer IBM. Stipendi per Programmatori L. 380/450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 15981 D

CERCASI commessa, conoscenza sloveno, croato, negozio abbigliamento. Telef. 62668. 17515 D

CERCASI aiutobanconiera giovane e pratica Caffè Italia piazza Vico 2. 17450 D

CERCHIAMO telefonista spigliata per lavoro commerciale, inviare dati e curriculum a Publikompass n. 1-R, 34100 Trieste. 17597 D

CERCO commessa abbigliamento per giovani poss. conoscenza sloveno via XXX Ottobre 18, Mondial. 17550 D

DITTA cerca pulitrice artigiana per pulizie uffici. Tel. 726205. 17528 D

DONNA internista cercasi stabile solo mattina festività libere serietà. Telefonare al 755540. 17545 D

ESTETISTA manicure pedicure cercasi ottime condizioni. Telefonare mattino al 741649-418692. 71562 D

ISTITUTO ricerca ramo materie organiche offre a laureato scienze agrarie-forestali o chimica possibilità collaborazione espletamento studi bibliografici e svolgimento calcoli statistici. Richiesta conoscenza lingue. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 P, 34100 Trieste. 16974 D

NEGOZIO Jeans Sergio via Roma 8 cerca commessa o ragazza conoscenza sloveno. 17563 D

OPERAIE lavoro a turni assumonsi prontamente, presentarsi ore 10 Miramar, via Rio Primario 1. 3089 D

OPERAIO munito patente motocarro cercasi per lavoro mercato ortofrutticolo ingrosso. Presentarsi posteggio 27 al mattino. 17591 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

AMMOBILIATA, matrimoniale cercasi uso cucina servizi. Tel. 734036. 17577 E

STUDENTESSA cerca stanza ammobiliata centrale. Telef. 823757. 3081 E

UNIVERSITARIO bisogno urgente stanza servizi possibilmente cucinino anche da condividere. Telefonare 0431-56072. 17553 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

MOBILIATA centrale affittasi distinto, telef. 10-12 68019. 17592 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CONTABILITA' paghe contributi libri Iva stenografia dattilografia corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

LICENZA scuola media, corsi accelerati di ricupero; doposcuola pomeridiano; Istituti scolastici CISS - ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

TAGLIO cucito corsi diurni pomeridiani, serali, Estetica ginnastica, massaggio manipedicure. Centro Moda Estetica ENCIP via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

Continua in 12.a pagina

LE DICHIARAZIONI DEL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA DI ISPARTA

Nella sciagura del «Boeing» il sabotaggio non è escluso

«Non trascuriamo alcuna ipotesi» - I familiari delle vittime sono in parte rassegnati a non avere i resti dei loro congiunti - Triste teoria di bagagli ed effetti personali



Telefoto Upi
Antalya — I familiari delle vittime del «Boeing» sull'aereo messo a disposizione dalla «Valtur»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Antalya, 22

La prima giornata del viaggio della disperazione in terra di Turchia dei 63 familiari delle vittime del «Boeing» turco precipitato domenica scorsa contro un costone del monte Karakaya non ha portato niente di imprevisto. Si è trattato di una marcia d'avvicinamento al luogo del disastro che peraltro, fino a tarda sera, non era ancora certo che potesse essere raggiunto da tutti i familiari.

Sembra che i poveri resti delle vittime siano stati composti in qualche modo nell'obitorio di Isparta, la città turca più vicina al luogo della disgrazia, e che comincino a profilarsi difficoltà circa l'eventualità di un trasporto in patria.

Una vivace discussione su questo problema ha coinvolto quasi tutti i familiari: alcuni vogliono a tutti i costi portare in Italia quel che resta del loro congiunto, altri preferiscono considerare «scomparsi per sempre» i loro cari e non si opporranno all'ipotesi di una tumulazione comune in Turchia, ipotesi ventilata a causa delle misere condizioni dei resti.

C'è inoltre da tenere presente l'atteggiamento delle altre «comunità del dolore» giunte ad Antalya dai rispettivi paesi: non va dimenticato infatti che sul «Boeing 727» dell'Air Turkish viaggiavano turisti austriaci, tedeschi e turchi.

Alle sei di stamani, con mezzi messi a disposizione dalla «Valtur», tutti i familiari italiani si sono messi in viaggio per Isparta, ultima tappa del loro itinerario di tristezza.

Le prime informazioni ufficiali sull'andamento dell'inchiesta sono venute dal procuratore generale della Repubblica di Isparta, Ali Galip Erlibeylioglu. «Ci sono tre inchieste — ha detto — una della magistratura, una della compagnia aerea e una della compagnia di assicurazione. A queste si sono affiancati i componenti di un' équipe di medici legali tedeschi e italiani Non abbiamo ancora elementi sufficienti per avanzare ipotesi sulle cause del disastro».

Alla domanda se compete all'ufficio del procuratore generale la concessione dell'autorizzazione per il trasporto in Italia dei resti delle vittime il procuratore ha risposto: «Questo è un discorso difficile perché per la massima parte i corpi non sono identificabili. Metteremo l'autorizzazione dopo il decreto sanitario che riguarderà la tumulazione dei resti che non possono essere «composti». In sostanza, soltanto una minima parte delle salme può essere rimpatriata.

Quanto all'ipotesi di sabotaggio, una delle prime avanzate dopo l'incidente, il procuratore generale ha detto: «Non abbiamo nessun pregiudizio, non escludiamo nulla, anche se resterebbe oscuro il motivo di un attentato così grave: la personalità politica turca che viaggiava sull'aereo non era tra le più importanti del paese»

Sul pavimento di alcune stanze della procura della Repubblica di Isparta è stato allineato quanto rimane dei bagagli e degli effetti personali delle vittime. I familiari, giunti ad Isparta da Antaya all'1 locale, passano davanti a questa teoria di oggetti anneriti e infangati nella speranza di trovare almeno qualcosa appartenuto al loro congiunti. I più sono ormai rassegnati a non avere i resti.

C'è però chi ha detto a chiare lettere che in Italia non tornerà se non con la certezza di avere il suo parente al più presto sepolto nel cimitero del suo paese. Un sacerdote venuto apposta dall'Italia, don Patrizio Doveri, che ha sposato nella città toscana il 12 settembre scorso Gianna Lari e Roberto Guidi (periti nella sciagura), celebrerà una messa in una sala messa a disposizione dalla magistratura di Isparta.

Adolfo Maffei

Le condoglianze di Demirel

Roma, 22

Il presidente del Consiglio on. Andreotti ha ricevuto dal primo ministro di Turchia, Suleyman Demirel, il seguente messaggio: «Voglio esprimere a vostra eccellenza la mia profonda partecipazione per i cittadini italiani che si trovavano tra coloro che hanno perso la vita a seguito del tragico incidente aereo accaduto durante la notte del 19 settembre. Presento le mie condoglianze alle famiglie delle vittime di questo incidente e al popolo italiano».

(Italia)

SCONTRO FRONTALE: tre morti nel Bresciano

Brescia, 22

Tre persone sono morte e un'altra è rimasta ferita in un incidente stradale, avvenuto la notte scorsa sulla strada statale Brescia-Quinzano d'Oglio, al crocevia di Cadignano. Su una «Volkswagen» targata Brescia, Giuseppe Stefani, di 24 anni, di Cadignano, che era alla guida e Antonio Guadrini, di 28 anni, anch'egli di Cadignano, si stavano dirigendo verso Quinzano d'Oglio, dove avrebbero dovuto incontrare alcuni amici. In senso contrario procedeva una «Fiat 128» targata Brescia, condotta dall'operaio Giovanni Pietta, di 25 anni, di Lumezzane (Brescia), che aveva al fianco la fidanzata Maria Assunta Straolzini, di 18

Per cause non ancora accertate, le due automobili si sono scontrate frontalmente. La «128» si è rovesciata in un canale laterale I due fidanzati e Giuseppe Stefani sono morti, mentre Antonio Guadrini è stato ricoverato all'ospedale di Manerbio (Brescia) con una prognosi di venti giorni. Per estrarre i cadaveri dalle lamiere della «128» è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Orzinuovi che hanno usato la fiamma ossidrica.

(Ansa)

LETTERE AL «TIMES»

«ACCUSE» A FIRENZE di turisti inglesi

Londra, 22

Anche quest'anno, a conclusione dell'estate, turisti inglesi reduci dalle vacanze in Italia hanno rilanciato nelle tradizionali lettere al «Times» le accuse per episodi di delinquenza contro i turisti stranieri.

Ad aprire la serie è stata questa volta la lettera di un docente dell'università di Londra, Bernard Seaman, che ha riferito di uno «scippo» di cui sono state vittime il mese scorso a Firenze la moglie e un'amica inglese. Seaman si lamenta inoltre di aver trovato scarsa collaborazione, intralci burocratici di ogni genere e anche mancanza di cortesia da parte delle autorità di polizia cui si rivolse dopo il furto.

La lettera ha trovato diverse repliche di altri turisti inglesi reduci proprio da Firenze, che hanno contestato quanto denunciato da Seaman e hanno difeso la città e la polizia fiorentina. Una messa a punto, che dovrebbe concludere la polemica è venuta infine dal corrispondente a Londra del giornale fiorentino «La Nazione», Luigi Forni, il quale ha scritto al «Times» per smentire, dopo precisazioni della polizia fiorentina, quanto denunciato da Seaman e per far rilevare all'opinione pubblica inglese che i pericoli per i turisti a Firenze non sono maggiori che in qualsiasi altra città del mondo.

(Ansa)

POLEMICHE DOPO L'INTERVISTA SUL SESSO

In molti criticano le parole di Carter

Disappunto della Chiesa battista - Commenti poco favorevoli di alcuni senatori americani

New York, 22

Le dichiarazioni di Jimmy Carter sul sesso e sull'adulterio hanno provocato il disappunto del clero della Chiesa battista degli stati meridionali. Secondo fonti bene informate, alcuni ministri religiosi avrebbero definito «disgustosa» ed «insensata» l'intervista concessa a «Playboy».

Unanimi sono state anche le critiche che numerosi senatori del Sud hanno rivolto a Carter per le sue dichiarazioni. «Mi auguro — ha detto il senatore Ernest Hollings della Carolina del Sud — che Jimmy abbandoni questi argomenti quando diventerà Presidente. Il sesso e l'adulterio non sono temi che possano essere trattati da un Presidente degli Stati Uniti.

Il senatore Carl Curtis ha detto che le affermazioni di Carter sono offensive per il popolo americano. Il senatore Walter Hauddleston ha espresso il parere che le dichiarazioni, per la terminologia usata, faranno restare a bocca aperta molti americani. «Certi pensieri — ha aggiunto — dovrebbero rimanere personali. Non credo che l'intervista danneggerà la campagna di Carter, ma certamente non la favorirà».

Secondo alcuni osservatori, l'intervista sarebbe invece una vera e propria «gaffe» commessa dal candidato alla Casa Bianca, in un momento difficile e delicato della campagna elettorale.

(Ansa)

FOLLIA A BRISBANE



Telefoto Upi
Brisbane — In un accesso di follia, un operaio di 34 anni ha ucciso a colpi d'arma da fuoco due ragazze, ferito altre cinque persone e tenuto progionieri cinque ostaggi, che alla fine lo hanno sopraffatto. Nella telefoto, alcuni agenti sulla strada accanto a uno dei cadaveri

NON CONOSCE SOSTE L'«ALTALENA» SUL FRONTE DEI SEQUESTRI IN CALABRIA

POSSIDENTE RILASCIATO FORSE PER 300 MILIONI

La cifra potrebbe essere più bassa - Francesco Licastro era stato prelevato il 25 giugno scorso - Salute precaria

Villa San Giovanni, 22

Francesco Licastro, di 67 anni, il possidente di Cosoleto sequestrato 89 giorni fa, è stato liberato all'alba nelle foreste di Montalto, sull'Aspromonte. Licastro ha camminato a piedi per sette-otto chilometri sino a raggiungere la stazione dei carabinieri di Gambaria d'Aspromonte. Ha bussato al portone della caserma e ha chiesto al piantone di fare avvertire i familiari della liberazione. Le condizioni di salute del possidente sono apparse precarie.

Accompagnato dai carabinieri, Licastro ha cominciato il viaggio in auto per Cosoleto, distante una settantina di chilometri dal luogo dove è stato rilasciato. Circa la somma versata per il riscatto si parla di 300 milioni. In precedenza i banditi, tramite emissari o telefonate anonime, avrebbero chiesto prima cinque miliardi e poi un miliardo

Francesco Licastro era stato rapito in località Tiguri, a pochi chilometri da Cosoleto, il 25 giugno scorso. Il sequestro avvenne mentre il possidente a bordo della sua «500» stava recandosi in un suo podere, dove c'è un frantoio. Alcuni malviventi, mascherati e armati lo costrinsero a scendere dall'utilitaria ed a salire a bordo di un auto di grossa cilindrata.

Le condizioni di salute dell'anziano possidente erano già cattive al momento del rapimento. Ora i disagi della lunga «prigionia» le hanno aggravate. Un medico chiamato dai familiari di Licastro, ha visitato nelle prime ore di stamani il possidente ed ha prescritto un periodo di assoluto riposo. Date le condizioni nelle quali si trova, Licastro non ha fatto nessuna dichiarazione. A quanto pare l'uomo sarebbe stato tenuto sempre bendato, in una grotta sull'Aspromonte. I carcerieri gli avrebbero fatto mangiare cibi in scatola, formaggio e pere.

Appresa la notizia della liberazione, numerosi conoscenti ed amici di Licastro si sono riuniti davanti alla sua abitazione a Cosoleto. Però i familiari hanno invitato tutti ad allontanarsi per far riposare l'uomo. Avvicinata dai giornalisti, la moglie del possidente, Nicolina, ha detto. «Non auguro a nessuno ciò che è toccato a noi in questi lunghi tre mesi. Non fatemi alcuna domanda sul riscatto. Posso dirvi soltanto che sono contenta del ritorno di mio marito, un uomo che ha sempre lavorato. Così come ci siamo sacrificati tutti in famiglia per vivere onestamente. Ho trascorso momenti di angoscia indicibile, ho fatto tanti brutti pensieri.

«Ora non mi sembra vero di aver rivisto mio marito vivo! Ciò che abbiamo passato — ripeto — in questi tre mesi io ed i miei parenti lo sa solamente Dio e coloro che mi hanno aiutato. Ciò che desidero sottolineare ora è che fatti del genere non accadano più a nessuno. Speriamo che si riesca a mettere un punto fermo su queste sconvolgenti vicende che lasciano un trauma per tutta la vita».

Francesco Licastro sarebbe stato avvertito ieri pomeriggio del suo rilascio. Qualche ora prima di liberarlo, i suoi carcerieri lo hanno incappucciato e fatto salire a bordo di un'automobile che ha percorso un lungo tratto di strada tortuosa, probabilmente tra le stesse montagne dell'Aspromonte. Secondo quanto si è appreso, le trattative per il rilascio sono state lunghe in quanto i banditi non volevano credere che le condizioni economiche di Licastro non fossero così floride come si diceva in giro.

Le indagini per identificare i responsabili del sequestro vengono svolte dal capitano Martorano, comandante della compagnia dei carabinieri di Villa San Giovanni. Il possidente ha detto che durante il periodo di detenzione i banditi non lo hanno maltrattato, né gli hanno fatto mancare nulla. La somma pagata per il riscatto, stando ad alcune voci, sarebbe di molto inferiore a quella indicata in un primo momento, cioè trecento milioni.

(Ansa)

VERSO IL RIENTRO la «Soyuz 22»

Mosca, 22

L'astronave sovietica «Soyuz 22», lanciata nello spazio il 15 settembre scorso, si sta preparando a tornare a terra con i due cosmonauti, Valery Bikovski e Vladimir Aksenov, lo ha annunciato l'agenzia sovietica «Tass».

(Ansa)

Ottantanove giorni



Telefoto Ansa
Villa San Giovanni — Il possidente Francesco Licastro subito dopo il suo rilascio. Ottantanove giorni è durato il suo sequestro

RAPITO NELLA NOTTE STUDENTE IN VACANZA

E' figlio di un avvocato napoletano - Presente all'episodio un suo amico - Nessuna telefonata

Reggio Calabria, 22

Uno studente universitario napoletano, Giuseppe Di Prisco, di 22 anni, figlio dell'avvocato Massimo, sarebbe stato rapito la scorsa notte in Calabria, in prossimità di Saline Ioniche, dove si trovava in vacanza. L'auto del giovane — una Innocenti targata Napoli 826475 — è stata trovata abbandonata in prossimità dell'abitazione dei Prisco. Poco distante è stata trovata una parrucca ed una calzamaglia.

Con il passare delle ore l'ipotesi del rapimento è stata confermata dalle dichiarazioni di alcune persone. Trecento, tra agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, stanno compiendo una vasta battuta nella fascia ionica della Calabria e sull'Aspromonte. Vi partecipano anche cani-poliziotto ed un elicottero dei carabinieri, levatosi in volo da Vibo Valentia. Dei rapitori, però, nessuna traccia. Si ritiene che essi abbiano raggiunto un posto sicuro sull'Aspromonte, in quanto l'allarme è stato dato con ritardo rispetto al sequestro, compiuto verso l'una e mezzo.

Appena appresa la notizia del rapimento, l'avvocato Massimo di Prisco, il quale abita a Napoli in uno stabile in via Santa Lucia, è partito per la Calabria, dove, oltre al figlio Giuseppe, si trova sua moglie, Maria Piromallo. A Napoli, in casa Di Prisco, sono rimaste solamente la sorella di Giuseppe, Patrizia, e la domestica.

Giuseppe Di Prisco doveva tornare proprio oggi a Napoli dopo aver trascorso insieme con la madre un periodo di vacanze in Calabria. Qui i Di Prisco posseggono una casa, a Saline Ioniche, abitata solamente nel periodo estivo.

Secondo quanto si è appreso, a rapire il giovane universitario sarebbero state tre o quattro individui, armati di pistola e fucile a canne mozzate e con il volto mascherato con calzamaglia. Uno dei banditi aveva una parrucca in testa per meglio camuffarsi. Il sequestro sarebbe avvenuto in prossimità dell'abitazione dei Di Prisco, a Saline ioniche, una frazione del comune di Montebello Ionico, distante poco più di trenta chilometri da Reggio Calabria.

La «Innocenti» del giovane, che risulta intestata alla madre Maria Piromallo, è stata trovata abbandonata ai margini della strada di Saline; accanto alla utilitaria gli investigatori hanno trovato una parrucca e una calzamaglia. Non si è escluso che il giovane universitario abbia sostenuto una colluttazione con i banditi nel tentativo di sfuggire al sequestro

Subito dopo i malviventi si sarebbero allontanati con l'ostaggio a bordo di una «Fiat 132» targata Reggio Calabria 138826. L'auto risulta rubata, ieri sera, a Giovanni Tomasello, il quale l'aveva lasciata in sosta nel rione Sbarre a Reggio Calabria. L'avvocato Massimo Di Prisco è molto conosciuto a Napoli; sua moglie Maria Piromallo è imparentata con i Rodinò ed i Capece Minutolo, vecchie famiglie napoletane.

In serata si è appreso che al rapimento di Giuseppe Di Prisco ha assistito un suo amico, Salvatore Campisi, figlio del proprietario di un ristorante di Saline ioniche. Salvatore Campisi ha subito un forte choc e quando si è riavuto è stato brevemente interrogato dagli inquirenti. Il giovane ha detto che stava discutendo con Di Prisco, a bordo dell'«Innocenti», quando sono giunti alcuni sconosciuti armati di fucili a canne mozzate e di pistola. Aperto lo sportello, due malviventi, sotto la minaccia delle armi, hanno tirato fuori dall'abitacolo lo studente universitario e lo hanno fatto salire nella «132», al volante della quale era un complice.

L'automobile — ha aggiunto Campisi — si è diretta a forte velocità lungo la strada che porta a Melito di Porto Salvo. Salvatore Campisi ha anche detto che subito dopo la fuga dei banditi, i quali li avevano lasciato ai margini della strada, si è recato alla caserma dei carabinieri per denunciare l'accaduto. Subito dopo Campisi ha informato anche la madre di Giuseppe, la duchessa Maria Piromallo, la quale era nella sua villa in contrada Rose di Saline. Sinora nessuna telefonata è stata fatta dai banditi all'abitazione dei Di Prisco, a Saline.

SEMPRE MENO i matrimoni

Roma, 22

Si tende ad avere meno fiducia nel matrimonio in Italia. Dalle ultime statistiche Istat, infatti, nei primi quattro mesi dell'anno sono stati celebrati 85.336 matrimoni contro i 97.577 dello stesso periodo del '75. Si tratta di una diminuzione di 12.241 unità. La tendenza è confermata dall'andamento registrato nel solo mese di aprile: 33 712 matrimoni contro 43 758 nello stesso mese dello scorso

SCONVOLGENTE CORRISPONDENZA DALL'AMAZZONIA DI UNO STUDIOSO BRASILIANO

Preferiscono autosterminarsi che cadere in mano ai bianchi

Si tratta della tribù dei Mayaruna, che uccide tutti i bambini - In parte sono fuggiti in Perù, quelli rimasti hanno deciso di morire piuttosto che arrendersi alla «civiltà»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 22

Gli indios di una tribù dell'Amazzonia uccidono, dice un articolo pubblicato a Rio e basato sullo studio di un ricercatore brasiliano, i loro bambini perché preferiscono scomparire piuttosto che vedere le loro terre nelle mani dei bianchi. Protagonisti dell'autosterminio sono, dice «O Globo», i Mayuruna, un tempo responsabili di vari massacri di bianchi che prelevavano il lattice dagli alberi di gomma della foresta.

Adesso la tribù è stata ricacciata, dall'avanzata del bianco, in una vallata nei pressi del confine peruviano ed ha abbandonato la regione di Javari-Juruca che un tempo abitava. Una parte dei Mayuruna ha varcato la frontiera ed è fuggita in Perù. Altri sono morti per le malattie prese dai bianchi. Gli indios non erano immunizzati contro mali come il morbillo e l'influenza, a loro sconosciuti, e sono stati facile preda del virus.

Il ricercatore che ha compiuto lo studio sui Mayuruna è Pedro Lucena. Secondo l'articolo di «O Globo» il numero degli indios della tribù è scesa da duemila a quattrocento nel giro di tre soli anni. Allo studioso il giornale attribuisce l'affermazione che «disperati, e con la sensazione di non avere alcun posto nel quale rifugiarsi, i Mayuruna hanno deciso di morire piuttosto che arrendersi; una decisione presa anche allo scopo di sfuggire alla fame».

In passato, dice Lucena, i Mayuruna avevano ucciso bambine per garantire l'equilibrio dei sessi: «ma adesso giustiziano anche maschietti, in forma sommaria». Non sono andati tutti in Perù perché in generale è radicata in loro «una venerazione per la terra che abitano».

La corrispondenza di «O Globo» è datata da Atalaia do Norte, località situata al confine con il Perù. Si calcola che nella foresta delle Amazzoni vivano ancora decine di migliaia di indios, che conducono un'esistenza primitiva. Le stime variano: chi dice che nella giungla si trovino 50.000 indios, chi ritiene che siano 180 000.

Il Brasile sta avanzando con i suoi tecnici nella foresta, apre a poco a poco la zona allo sviluppo, costruisce strade di grande comunicazione E mentre una parte degli abitatori dei luoghi accetta la nuova situazione altri si oppongono a quella che considerano una intrusione, e per difendere la loro vita tradizionale entrano in conflitto con i coloni e con i cercatori di ricchezze naturali.

I Mayuruna, un tempo molto temuti nella vallata di Javari-Ojuruca, hanno ucciso negli anni cinquanta molti lavoratori della gomma e legnaioli, e rapito le loro donne. Qualcuna di queste donne, dice ora Pedro Lucena, è stata trovata nel 1972 dai tecnici incaricati delle prospezioni della compagnia petrolifera Petrobras, il monopolio brasiliano. Le donne vivevano in perfetta integrazione con gli indios.

Michael Arkus

A GENOVA

VAPORI DI TRIELINA uccidono una donna

Genova, 22

Una donna di 55 anni, Lidia Grotti, è morta dopo essere stata investita dai vapori di trielina contenuta in una bottiglietta che le è scivolata dalle mani e si è infranta. L'incidente è successo nella cucina della casa dove la donna abitava, in via Torino, nella zona di Genova Brignole.

La donna, sposata, con tre figli, ha preso la bottiglia di trielina per smacchiare alcuni abiti ed è andata in cucina vicino al lavandino. La bottiglia le è sfuggita di mano e si è spezzata: i vapori l'hanno investita in pieno viso. «Mia moglie — ha poi raccontato il marito della donna, Luciano Luperini — si è messa a urlare che non ci vedeva più. Sono accorso in cucina e l'ho trovata svenuta».

Inutile è stata la corsa dell'autoambulanza verso l'ospedale: la donna non ha più ripreso conoscenza ed è morta durante il tragitto, sarà ora l'autopsia a stabilire se veramente sono stati i vapori di trielina usata come comune smacchiatore in molte famiglie, a uccidere la donna.

«In teoria è possibile che sia stata la trielina a uccidere — ha precisato il prof. Calesti, dell'istituto di medicina legale dell'università di Genova — la trielina è un tossico, anche se non molto pericoloso».

(Ansa)

[illegible] CASO DI DANNEGGIAMENTO DOVUTO A UNA CAUSA «ESTERNA»

LE BANCHE NON RESPONSABILI DELLE CASSETTE DI SICUREZZA

Unico dovere, per la Cassazione, è metterle a disposizione del cliente

Roma, 22

[illegible] causa del contratto bancario riguardante il servizio [illegible] cassette di sicurezza è [illegible] la prestazione di «sicurezza», come quella di cui si garante l'assicuratore nell'[illegible] i rischi dell'assicu[illegible].

In tale contratto non sussiste un obbligo di garanzia — [illegible]ondo quanto ha affermato, [illegible] l'agenzia «Politica bancaria», la Corte di cassazione (n. 361748-27 luglio 1976, [illegible]1, sez. 1, presidente Mira[illegible], rel. Latorre) — poiché la banca si assume l'obbligo di mettere a disposizione del cliente la cassetta come un qualsiasi locatore, con la particolarità che quest'ultima, poiché rimane nella detenzione della banca, costituisce oggetto di custodia da parte della stessa che ha, pertanto, il potere-dovere di proteggerla.

Tale potere di protezione non può confondersi con l'oggetto della prestazione contrattuale, la cui natura resta sempre locativa e non inerisce, infatti, alla causa del contratto.

La sicurezza che in tal modo viene garantita al creditore (come accade altresì per le cose trasportate, portate in albergo o depositate nei magazzini generali) sussiste solo nella misura in cui può offrirla la diligente osservanza di quel dovere fondamentale del contratto che — aggiunge la Cassazione — consiste nel porre la cassetta a disposizione del cliente, ma non va oltre, perché la banca si libera della propria responsabilità specie quando si tratti di «caso fortuito».

In tal caso se, nonostante la idoneità e la custodia dei locali, il contenuto della cassetta risulti danneggiato per una causa fortuita esterna e inevitabile, la banca non è in colpa e non è tenuta al risarcimento.

RAPIMENTO SVENTATO presso Milano?

Milano, 22

Armi e materiali che avrebbero potuto essere utilizzati per un sequestro di persona sono stati trovati la scorsa notte dai carabinieri di Cinisello Balsamo, nella cintura industriale milanese.

I militari, durante un giro di perlustrazione, si sono accorti che due uomini, nei pressi del confine con Nova Milanese, stavano caricando alcuni sacchi su due automobili. I miltari sono intervenuti ma i due hanno abbandonato i sacchi e sono fuggiti sulle vetture. I carabinieri ne hanno inseguita una, che però è riuscita a dileguarsi.

Tornati sul luogo dove i due uomini erano stati visti, i militari hanno raccolto i sacchi. Dentro vi erano una pistola calibro 7,65, un fucile a canne mozzate, numerosi proiettili, quattro catene con relativi lucchetti e strisce di cuoio che secondo i carabinieri dovevano servire a legare le mani, alcuni passamontagna, cerotti, (Ansa)

EPISODIO SUL QUALE ANCORA SUSSISTONO FORTI DUBBI

SCOMPARSO DA LUNEDÌ UN IMPIEGATO A ROMA

Sequestro per estorsione? - La famiglia avrebbe mezzi limitati

Roma, 22

Battuti a palmo a palmo i duecento metri di strada dove si presume sia scomparso lunedì sera Giovanni Platania (29 anni, impiegato al ministero dei lavori pubblici) mentre stava rincasando, nulla è emerso che possa in qualche modo essere utilizzato per le indagini.

Il padre del giovane, Giuseppe Platania, 51 anni, ha smentito stamane che siano state inviate lettere minatorie o che siano giunti messaggi di qualsiasi genere nei giorni precedenti alla scomparsa del figlio.

L'unica traccia restano dunque il giornale e i libri gialli trovati davanti al cancello di via Savignone 66, a Torrevecchia, dove il giovane abita con la famiglia, e la testimonianza di una inquilina dello stabile che ha dichiarato di aver udito intorno alle 23 di lunedì un grido soffocato,

La polizia ha anche accertato che Giovanni Platania alle 22.50 ha lasciato la sua auto, una potente «BMW 320», al garage di via Torrevecchia. Il padre del giovane ha detto nella denuncia che il figlio aveva telefonato verso le 22 per assicurare la madre Anna, sempre in apprensione quando il figlio fa tardi, che sarebbe tornato da lì a poco.

Verso l'1.30 vi è stata una telefonata: una persona sconosciuta ha chiesto alla sorella Maria, che aveva risposto di parlare con il padre di Giovanni; quando questi è andato al telefono, l'interlocutore ha interrotto la comunicazione.

Sulla scomparsa del figlio, Giuseppe Platania ipotizza, in caso di sequestro a scopo di estorsione, un madornale errore. I suoi mezzi finanziari sono limitati, quelli del figlio ancora meno.

(Italia)

UNIVERSITARIA madre lingua inglese impartisce lezioni prezzi modici Tel. 910842 ore pasti. 17570 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI camera soggiorno cucina poggiolo servizi ammobiliato 150.000. Tel. 729370. 0017233 I

AFFITTASI appartamento e monolocale centralissimi uso ufficio. Tel. 744639. 17343 I

CENTRALE restaurato, 5 stanze, cucina, due bagni, ripostigli, riscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 17533 I

MOBILIATO 3 stanze cucina servizi affittasi studenti/esse 160.000. Telefonare 767993 17548 I

VALMAURA nuovo saloncino stanza comforts moderni 130 mila affittasi. Telef. 767993. 17548 I

VASTO in palazzo signorile, pressi Battisti, mq 300, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affittasi. Telefono 795982 17533 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO piccolo con servizi ascensore centralnafta cercasi urgentemente. Telefonare 224258. 17552 L

CERCASI due stanze cucina, bagno, riscaldamento, semicentro. 1 anno anticipato. Telefonare lunedì ore 10-13 n. 796867. 17587 L

CERCASI appartamento 4-5 vani più servizi uso ufficio zona Valmaura. Telefonare 742436 17144 L

CERCASI affitto appartamento 3-4 stanze pianoterra o I piano anche da restaurare. Telefonare pomeriggio 797580. 17501 L

CERCO appartamento affitto anche da restaurare massimo 100.000. Telefonare 36975. 17543 L

GIOVANE maestra cerca appartamento anche modesto possibilmente zona centro massimo L. 40 000. Tel. 726278. 17499 L

IMPIEGATA statale cerca affitto appartamentino. Telefonare 726326 ore 8-15 feriali. 17177 L

MINIAPPARTAMENTO anche mobiliato cercasi affitto. Telefonare 734036. 17577 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende a pannelli scorrevoli, tende verticali a prezzi d'occasione. MALOSSI, Nordio 9, tel. 763475 767432. 16805 M

BRUCIATORE con caldaia Riello (Robi) vendesi. Telefonare 93018, ore pasti. 17540 M

FISARMONICA Scandalli 120 bassi IV V elettrica seminuova. Tel. 824728. 17572 M

IDROMATIC Shandital nuovissime vendonsi prezzo occasione. Tel. 53813. 17524 M

OCCASIONE vendesi pelliccia volpe Groenlandia taglia 40-43 Telefonare 796963, ore pasti. 17586 M

OCCASIONISSIMA: lavastoviglie Candy lusso, otto persone vendesi 60.000, Tel. 773481 17535 M

VISONI, lontre, castori, ocelots, persiani, ratmusquès tutti colori, zampe, pezzi persiano 300.000 in poi taglie 44-56; volpi, marmotte, giacche, colli, guarnizioni varie, prezzi straoccasionissima! Pellicceria Cervo XX Settembre 16, III (ascensore). 16779 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO tappeti stampe quadri mobiletti vecchi pianoforti sale pranzo lampadari. Tel. 68808. 17113 N

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto. Tel. 31428. 17536 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, camere pranzo, letto. Sgombero appartamenti telef. 68657. 17478 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 17469 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telef. 37872. 17475 N

STRAFANICI veci, cianfrusaglie, bambole antiche, biancheria ricamata, orologi, macinini, vetri, porcellane, bronzi e ottoni vecchi compero pagando bene. Telefonare ore lavoro 793972 serali, e festivi 767134. 17321 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. VENDO cameretta «Reguitti» colori bianco e arancione: lettino con cassettone; armadio; fasciatoio-mobiletto. Telefonare 724707. 17185 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitare «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grumani 11. 9/9 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 15826 NN

OCCASIONE vendonsi cucina letto 1 persona, due divani, mobili vari. Via Ruggero Romano 12. Cossini, dalle 16 in poi. 17544 NN

OCCASIONE vendesi divanoletto. Telefono 730476. 17598 NN

VENDO lettino con materasso, mobiletto con fasciatoio, cassapanca, composizione bianco arancio come nuove. Telefonare 764881. 17563 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

GRU Edilmac P 18 sbraccio mt. 25 - 700 kg punta, ottime condizioni lire 2.700 000 attrezzatura varia edile, molazza, nastro trasportatore, verricelli, casseri metallici, ponteggi ecc. Vendo occasione, telefonare 795894 - 225842. 17317 O

ORO argento acquisto, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 15515 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA - vino gradi 10,5 235, gradi 12 265, Merlot Tocai Cabernet al litro offerta speciale. Per chi vuol bere bene ed a buon mercato, lo troverete a questo prezzo eccezionale dal 6 settembre al 2 ottobre alla DI.BE.MA in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. Lo potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando al n. 740485. 418762-795043. 16147 OO

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA LEADER NEL SETTORE ARREDAMENTO ricerca un agente in esclusiva per le province di Trieste, Monfalcone, parte di Udine e parte di Venezia. Indirizzare risposta per espresso a Publikompass, cassetta n. 46-P, 34100 Trieste. 292 P

OFFRESI deposito 100 mq centrale asciutto ed eventuale consegna prodotti con furgone scrivere a Publikompass cassetta 39-Q 34100 Trieste. 17442 P

VENDITORI - venditrici negozi dettaglio Azienda prodotti largo consumo cerca per le province di: Trieste - Udine - Gorizia. Gestione ampio portafoglio clienti, trattamento minimo garantito primi mesi lire 350.000 più incentivi. Curriculum a: Cavallino, Cas. postale 162 - 26100 Cremona. 07042 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM MATRA CHRYSLER Autoccasioni FIAT 500 L, 127; 128 Rally, 124 Sport coupé, 1100 D. INNOCENTI Mini Minor, Cooper. N.S.U. 4 L, 1000. FORD Capri. SIMCA 1000 GLS, S. Sunbeam 1500 CHRYSLER 180 autoamtico. MATRA Simca Bagheera. 7/9 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 '70 Bianchina spyder, 850 '69, 850 special, 850 sport coupé '70, 1100 R, 1500 C gancio traino, Mini '68, Primula 3 porte, Renault 4 '73, R 6 '70-'71, Prinz 4 '70, Simca 1000 '71-'73-'74, 1301 S '71, 1501 S '70, Chrysler 160 '72, 1307 S '75, Rallye '73. 17244 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate da demolire, compro. Telefonare 827427. 17477 Q

A. ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutando usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO: Alfetta 1800 '73, GT Junior 1600 '73, GT Junior 1300 '74, FIAT: 127 '74, 128 Berlina impianto gas '74, 124 special impianto gas '73, 124 coupé 1600 '72, 124 coupé 1800 '72. PEUGEOT: 304 S '75. FORD: CX 1600 '76. VOLKSWAGEN. Golf 1100 '75, Kaiman cross 50 cc. VISITATECI!!! 12414 Q

ALFA 2000 in perfette condizioni vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/9 Q

ALLA Concessionaria Renault della Rotonda del Boschetto 3/1 troverete il miglior mercato dell'usato con garanzia e facilitazioni di pagamento su: Fiat 126 73, Mini T 68, Fiat 124 73, 1100 R 68, Ami 8 71, Ford 1600 XL 74, Dyane 6 70, R 4 70, R 6 71-74, R 12 TL 75 seminuova. Visitateci tutti i giorni escluso il sabato dalle 8.30-12.30 e dalle 14.30-19 oppure telefonare al 55511 ore ufficio. 16/9 Q

AUTOCARRO Fiat 241 benzina vendesi ore 8-12. Tel. 62320. 17578 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13: permuto rateizzo; Lancia 2000 '75, Fulvia '71 '69, coupé '68, 1600 HF '72, Alfetta '73, GT 1750 '71, furgone F 12 '73, BMW 2002 '72, 130 '72, 124 '67, coupé '74, 127 '72, 850 spyder '71, Dyane 6 '72, Simca 1000 GLS '73, Mini '71 '69, NSU L '71. 17416 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 15887 Q

AUTOSALONE Lancia v.le XXIV Maggio 4 Gorizia, tel. 2642. Fulvia 3 dic. 1975 perfetta, GT Junior 1300 impianto a gas, Fiat 124 coupé 1971, 250 TS Moto Guzzi 1975 superaccessoriata, Kawasaki 400 ancora in garanzia. E altre occasioni. Visitateci! 0080 Q

CAMIONCINO Fiat 600 T marciante vendo L. 200.000 via Molino a Vento 41 officina. 17497 Q

CITROEN D Special '73 con impianto a gas, unico proprietario 2.450.000 vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/9 Q

FORD Taunus GXL 2000 automatica gar pluriaccessoriata vende privato. Tel. 746910. 17594 Q

FORD Escort 940 '72, proprietario unico in perfette condizioni, dilazionando vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/9 Q

HONDA 350 quattro cilindri come nuova privato vende. Tel. 812312 ore 8-18.30. 17565 Q

JAGUAR 4.2 mod. '73, cambio automatico-meccanico, vendesi anche permutando. Dinoconti, F. Severo 124 Tel. 775133. 5/9 Q

MINI Cooper '72, 35.000 km vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/9 Q

MOTOCARRI due Ape 600 MPM portata 6 q.li costruzione '70 vendesi. Telefonare ore 10-12 n. 64568. 17691 Q

MOTOCROSS 50 in rodaggio perfetta vendo lire 350.000 trattabili. Tel. 39248. 17519 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume, 19 tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe, omaggio contachilometri. Facilitazioni senza cambiali. 17372 Q

OCCASIONI: Alfetta, 132 GLS, A 111, Fulvia GTE, Flavia 2000 e gas, 128 due quattro porte, 127 tre porte, Simca 1000, 1100, 1300. Kawasaki 500, Beta 125 cross, ciclomotori. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume. 19. Aperto mattinate festive. 17372 Q

OCCASIONISSIMA Mini MINI da non perdere. Tel. 825578. 17590 Q

OCCASIONISSIMA Furgone 238 fine '73 cabina allungata unico proprietario 50.000 km vendesi alla Concessionaria Renault di Silvano Frisori, telefonare ore ufficio 55511.

PEUGEOT 104 '75 minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/9 Q

PORSCHE 911 E '73, 47.000 km con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133.

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 nov. '73 lire 1.500.000 trattabili. Tel. 726205 giorni feriali. 17528 Q

PUCH 125 1 anno e Ciao 50 vendonsi 765596 (567660). 17511 Q

RENAULT 16 TS revisionata vendesi con facilitazioni di pagamento. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/9 Q

VENDESI furgone 750 lire 300 mila. Visibile salita di Gretta 6. Tel. 810268 3092 Q

VENDONSI con 3 mesi garanzia e facilitazioni pagamento fino a 36 mesi: Alphine A 310 '74 unico proprietario, Beta coupé '74, BMW '76 unico proprietario 10.000 km. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1, telef. 55512. 16/9 Q

VESPA Primavera come nuova accessori, privato vende. Rivolgersi Ciani, Pietaraferrata 3. 17604 Q

127 '71, '72, A' 112 '72, 126 '75, Daf 44 '73, 500 '68, '71, 850 coupé '70, NSU '71, Capri 1500 '71, 128 fam. '73, 500 fam '69, 204 fam. '67, Citroen GS '73, 124 fam. '69, Opel 1000 '71. Visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 17500 Q

850 coupé sport '69, 127 '73 34 mila km. Alla Dinoconti vendonsi con facilitazioni. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/9 Q

850 coupé celeste motore frizione freni rifatti 290 mila. Telefonare 759344. 17503 Q

1100 R perfette condizioni privato uniproprietario vende. Tel. 794776, ore pasti. 17584 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli e massima riservatezza. Tel. 60285. 17566 R

AZIENDA commerciale operante dettaglio ortofrutta alimentari con due negozi Trieste singoli provincia cedesi anche singolarmente. Tel 273262, feriali ore pasti. 17234 R

OCCASIONISSIMA frutta verdure vasta licenza vasto negozio con magazzino e servizi 4.900.000 trattabili. Tel. 771941 dopo ore 14. 17602 R

RISTORANTE Marina vendesi. Scrivere a Publikompass Cassetta 50 Q, 34100 Trieste. 17588 R

SALONE parrucchiera centralissimo secondo piano, cedesi tel. 68270 773353. 17462 R

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

LA NAZIONALE ITALIANA VINCE DI MISURA NELLA PARTITA AMICHEVOLE DI COPENAGHEN

Con un supergol di Pulici

Ottima a centrocampo e discreta nelle punte la formazione azzurra ha corso numerosi rischi in difesa

Italia - Danimarca 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 18' Pulici.
DANIMARCA: B. Larsen; J. Hansen, H. Jensen, Roentved, Hhlberg; Rasmussen, H. Hausen, Holdstroem; Bjerg, Bastrup, Christensen.
ITALIA: Zoff; Tardelli, Rocca, Benetti, Bellugi, Scirea; C. Sala, Capello, Graziani, Antognoni, Pulici.
ARBITRO: Riedel (Germania orientale).

Copenaghen, 22

L'Italia, con Zoff capitano, in tenuta bianca e Danimarca in maglia rossa per ragioni televisive. La serata è tiepida con un leggero vento che spira trasversalmente. Gli azzurri non possono disporre di Causio e Bettega squalificati e di Facchetti infortunato. La Danimarca ha tra le sue file alcuni giocatori che militano in squadre straniere.

I primi pericoli sono per l'Italia. Già al primo minuto Zoff deve intervenire sui piedi di Rasmussen, lanciato da Bjerg, e rimane leggermente infortunato. Ancora due minuti e il portiere azzurro deve sventare in tuffo un pericoloso tiro di Holdstroem dalla destra. Gli azzurri subito dopo debbono rifugiarsi in angolo su centro insidioso del terzino danese J. Hansen.

L'Italia organizza il suo gioco e, imperniandolo su Capello, distende all'attacco ottenendo due angoli. La prima palla gol per gli azzurri matura al [illegible]' quando Pulici dalla sinistra segue un pericoloso tiro-cross rasoterra sul quale però Graziani giunge in ritardo. Reagisce bene però la Danimarca che sfiora il gol in tre successive occasioni su altrettanti calci d'angolo, con Rasmussen di testa al [illegible]', con Holdstroem al 17' e salvataggio sulla linea di Rocca e con Bjerg subito dopo. Scampato il pericolo, gli azzurri vanno improvvisamente in vantaggio sul contropiede. Sulla rimessa è Claudio Sala che al 18' lancia sulla sinistra Pulici il quale lascia partire di destro un forte tiro diagonale che si insacca nell'angolo alto alla sinistra del portiere Larsen. L'Italia potrebbe raddoppiare al [illegible]', nonostante sia la Danimarca ad esercitare la maggior pressione, con Graziani che in diagonale spedisce fuori dopo che il pallone aveva scavalcato Larsen.

L'Italia è ora più lucida a centrocampo dove si avvale della [illegible] di Capello, Benetti e Claudio Sala. Più alterno Antonioni mentre dalle retrovie Rocca ha occasione di proiettarsi in avanti sulla fascia destra. Al 31' una serie di rimpalli in area danese mettono in condizione Capello di calciare a rete da buona posizione ma il suo tiro viene ribattuto. Due minuti più tardi è però la Danimarca, che rende spesso molto pericolosa, a sfiorare il pareggio al [illegible]' con Christensen che lancia l'avanzante libero Roentved. Zoff deve uscire per restringere la visuale e riesce a deviare di piede in angolo l'insidioso tiro dell'avversario.

La Danimarca insiste all'attacco sospinta bene da H. Hansen, Rasmussen e Holdstroem e colleziona calci d'angolo. Al [illegible]' i padroni di casa colpiscono la traversa della porta di Zoff. L'arbitro Riedel concede una punizione indiretta in area azzurra per ostruzione di Capello nei confronti di Rasmussen. E' lo stesso Rasmussen a toccare per il libero Roentved il cui forte tiro va a sbattere contro la traversa dando l'impressione del gol. Il finale è tutto danese e la difesa azzurra si deve rifugiare spesso in angolo a seguito di furiose mischie in area.

La Danimarca all'inizio del secondo tempo fa scendere in campo Seneca al posto di Christensen. Immutata invece la formazione azzurra. Secondo tempo caratterizzato da gioco frammentario, alle volte spigoloso e senza azione di rilievo. Vengono ammoniti Graziani, che non mantiene la distanza regolamentare su calcio di punizione e Antognoni per proteste. La Danimarca mantiene una maggiore pressione in attacco alla ricerca del pareggio. Zoff però non corre pericoli seri.

Sono invece gli azzurri a rendersi pericolosi con un paio di contropiede. Prima Rocca (58') scende bene sulla destra e crossa per Pulici il quale manda indietro per Antonioni che però non riesce a tirare. Due minuti dopo è Tardelli ad inserirsi in avanti e tirare fuori in diagonale. La Danimarca, che ha sofferto per qualche minuto fuori campo, immette forze fresche. Holdstroem viene infatti sostituito da Peter Poulsen al [illegible]' minuto.

Al 75' gli azzurri potrebbero raddoppiare in uno dei contropiede orchestrati da Claudio Sala. Il granata dalla sinistra crossa a rientrare per Graziani. Il centravanti colpisce bene di testa ma il pallone sfiora la traversa. Ancora fuori campo il danese Bjord rimasto infortunato su una azione culminata con un forte tiro a lato di Poulsen. Bjorg viene portato fuori in barella e viene sostituito (79'), da Lars Larsen che ricopre il ruolo di libero mentre Roentved va in attacco. Piuttosto provati appaiono i padroni di casa, mentre gli azzurri, agendo principalmente di rimessa, continuano a portare minacce alla porta di Larsen. Il finale però non offre eccessive emozioni e il gioco ristagna spesso a centrocampo.

IL TROFEO STOCK

Barrage a Punta Ala: vince Piero D'Inzeo

In occasione del diciottesimo Concorso Ippico Nazionale di formula 3 in quel di Punta Ala si è disputata la sesta tappa del Trofeo Stock 1976. Erano presenti i due olimpionici Graziano Mancinelli e Piero D'Inzeo che si sono battuti in un cavalleresco duello equestre per conquistare la vittoria di tappa.

Giunti all'ultima giornata a parità di punti, Mancinelli e Piero D'Inzeo affrontavano la gara più impegnativa, il Gran Premio Punta Ala, categoria a due percorsi con barrage. Anche al termine dei due percorsi gli strenui rivali finivano in perfetta parità, poi nel successivo barrage il col. Piero D'Inzeo, su un superlativo Easter Light, ripeteva il percorso senza errori, mentre Graziano Mancinelli, su La Bella, incorreva in una penalità.

● CICLISMO. Domenica 26 settembre alle ore 10 presso la sede del Nucleo Giovanile, in via Frausin 3, si svolgerà una riunione dei giovani ciclisti. Nel corso della manifestazione avrà luogo la premiazione delle cinque prove sociali organizzate dal sodalizio e svoltesi durante la corrente stagione ciclistica.

Copenaghen — L'unico gol dell'amichevole, siglato da Paolino Pulici — Telefoto Ap

TRAVOLTI IN JUGOSLAVIA GLI «AZZURRINI»

CHE LEGNATA!

Jugoslavia - Italia 5-0 (3-0)

MARCATORI: al 26' Kovacevic, al 29' Pavkovic, al 41' Kranikar, al 56' e al 70' Bogdan.
JUGOSLAVIA: Stojanovic (46' Nikitovic), Vujkov, Obradovic (46' Vidakovic); Stojkovic (46' Yulicic), Bogdan, Pavkovic; Petrovic (46' Bosjnak), Kranicar, Kovacevic, Stamenkovic (46' Prekazi), Secerbegovic.
ITALIA: Conti; Giovannone, Cabrini; Galbiati (46' Collovati), Pallavicini, Bini; Fanna, Beccalossi (46' Giordano), Garritano), Guidolin (46' Bagnato), Virdis (46' Agostinelli).
ARBITRO: Lambert Gyula (HU).

La Jugoslavia «under 21» ha battuto l'Italia «under 21» 5 a 0, ma poteva realizzare anche una sesta rete se una traversa non avesse respinto un tiro del centravanti Kovacevic. Niente da eccepire sul risultato: i giocatori jugoslavi sono apparsi nettamente superiori agli «azzurrini» nel gioco d'insieme e nella tecnica individuale. Gli jugoslavi hanno giocato di tacco, facendo accademia, gli italiani hanno arrancato senza poter combinare niente di buono.

E' mancato completamente il centrocampo e quando Garritano tentava dei contropiede si trovava solo contro cinque avversari. Gli italiani, appartenenti a undici squadre diverse, non hanno potuto svolgere gioco di squadra ma hanno tentato individualmente di essere uniti.

La partita è stata giocata all'insegna della correttezza e del gioco aperto. Gli «azzurrini» hanno subito il gioco avversario per tutto il primo tempo e per metà della ripresa. Poi hanno dato segni di reazione e per dieci minuti, con un centrocampo più omogeneo, hanno svolto qualche azione pericolosa e prima Agostinelli e poi Garritano si sono trovati sui piedi altrettante palle-gol che però sono finite fuori della porta jugoslava.

Il terzo turno della Coppa Regione

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noti ieri gli accoppiamenti per il terzo turno della «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio riservato alle formazioni di seconda e terza categoria del Friuli - Venezia Giulia. Tre le squadre triestine rimaste ancora in gara: C.G.S., Aurisina ed Edile Adriatica. Questi gli accoppiamenti per gli incontri di domenica: Aurisina - C.G.S., Edile Adriatica - Torriana, Malisana - Trivignano, Manzanese - Brian, Sandanielese - Valvasone.

AMICHEVOLE (ORE 20)

L'Olimpija a Prosecco

Amichevole coi fiocchi questa sera sul campo di Prosecco. Il Primorie, infatti, sarà tenuto a battesimo da una squadra di lusso: si tratta dell'Olimpija di Lubiana. Il sodalizio giallorosso è riuscito ancora una volta a proporre agli sportivi un'amichevole interessantissima: la formazione jugoslava già mesi addietro si esibì sul rettangolo di Prosecco e la partita non deluse le attese. Le diverse migliaia di spettatori si gustarono uno spettacolo inconsueto: furono gol a ripetizione e tutto lascia pensare che sarà così anche in questa occasione.

L'Olimpija d'altronde, non avrebbe bisogno di presentazioni: è una delle squadre più titolate della massima serie jugoslava e, tanto per fare un esempio della sua forza e validità, c'è da dire che domenica scorsa è riuscita a battere i campioni in carica del Partizan per 4-2. Nelle fine dell'Olimpija sono molti gli atleti di spicco: tra gli altri figurano Amersek, diverse volte nazionale, e alcuni giovani che fanno parte della rappresentativa giovanile quali il forte attaccante Rozic e il «libero» Dimitrievic.

Il Primorie in questa circostanza sarà rinforzato da altri giocatori appartenenti a compagini dell'altipiano. Per i tifosi giallorossi ci sarà quindi l'occasione di vedere all'opera la squadra che è notevolmente «irrobustita» con gli arrivi dei nuovi acquisti Lanza, Valenti-Clari e Angileri. La gara si inizierà alle ore 20; gli organizzatori hanno comunicato che i prezzi di ingresso saranno popolari.

HALF TON CUP

Fermi a Salvore nella «bonaccia»

Conclusione difficile della prima prova d'altura (terza della serie) per il campionato mondiale della Half Ton Cup. I 48 yachts partiti martedì mattina per la Trieste - Venezia - San Giovanni in Pelago - Trieste, non hanno trovato gran dovizia di vento nemmeno nella prima fase della regata. Tuttavia hanno raggiunto il faro d'imbocco del Lido in condizioni di navigazione abbastanza favorevoli. Anche il tratto Venezia - Istria è stato discreto.

Lo scoglio di San Giovanni in Pelagio è stato virato per primo dall'irlandese Silver Shamrock, comandato da Cudmore, che in quel momento era il virtuale leader del campionato mondiale. Erano esattamente le 12.59 di ieri. Soffiava un maestrale di media forza. Tale vento ha accompagnato i concorrenti sino all'altezza di Umago, dove poi si è affievolito.

Sotto il faro di San Giovanni in Pelago, dopo l'irlandese nettamente in testa, è sfilato Souther Shamrock, il Defender australiano pilotato da Stephenson. In terza posizione era davanti a Rovigno l'italiano Idro, di Alessandrelli, seguito dall'inglese Zett, con Cooper al timone.

La capolista dopo la seconda prova, l'italiana Peception di Tonoli, era al quinto posto, poco discosta da Ovo Sodo di Trombini, pure per i colori italiani. Super Star del danese Jensen era settima e l'italiana Tuscani B di Donnini era ottava. Il nono passaggio vedeva virare la statunitense Selvaggia comandata da Carter e Jacobitz. La decima registrazione era per la triestina Balanzone con De De Grassi al timone. Molto attardata Twins XVI che è al comando del danese Elvstron, ma partecipa con i colori italiani.

A tarda sera buona parte degli yachts stazionavano nei pressi di Punta Salvore in bonaccia quasi perfetta. Le previsioni di arrivi, pertanto erano tutte per la notte inoltrata e per il mattino odierno. Al largo dei regatanti la nave appoggio della Marina «Palma» al comando del t.v. Marassi e lo yacht Kork di Rodelli sempre in contatto radio con la base operativa della Stazione Marittima e con la direzione dell'Adriaco. Oggi giornata di riposo per tutti.

Italo Soncini

Tennis: Bonivento

Sui campi del TC Triestino si sono disputate anche ieri le eliminatorie del trofeo «Gioielleria Bonivento» di tennis. Diversi gli incontri combattuti e incerti: particolarmente avvincente il primo set tra Esente e Doratti; quest'ultimo però nel secondo set, sul punteggio di 2-1, è stato costretto ad abbandonare per infortunio. Questo il dettaglio: singolare maschile seniores: Meroi M. b. Petronio 6-4, 6-2; Esente b. Doratti 7-6, 2-1, rit.; Carletti b. Scorcia 7-5, 3-6, 7-5; Bonivento L. b. Monti 6-7, 6-3, rit.; De Luca b. Franca 6-0, 6-3; Presel D. b. Castro 7-5, 6-1. Juniores: Pieve Maurizio b. Valorani 6-2, 6-0. Allievi: Pieve Massimo b. Pagliaga F. 6-3, 6-1; Segrè A. b. Del Torre 6-7, 6-1, 6-4. Singolare femminile: Bonivento A. b. Bonivento F. 6-3, 6-0; de Ebner b. Martievich 6-0, 6-1. Doppio maschile: Renier - Doratti b. Tononi A. - Pagliaga F. 6-1, 7-5; Bonetto - Del Torre b. Toffolutti - Marcuzzi 6-0, 7-6; Brunner - Bonivento L. b. Michelcich - Gavagnin 7-5, 7-6; Tassander - Geatti b. Cratter - De Senibus 7-5, 7-6; Maurich - Bedrina b. Presel D. - Presel R. 6-4, 6-4. Coppa «Palisca»: «under 12»: Maleroni b. Colombo 5-6, 6-3, 6-3; Calvetti b. Polidori 6-0, 6-2; «under 14»: Sambaldi b. Mazza 6-0, 6-1; Leva b. Di Pinto 6-0, 6-0; Colombo b. Kostoris 6-0, 3-6, 6-3; Bonivento b. Malazzi 6-0, 6-3.

NON FINISCE DI STUPIRE IL CORRIDORE BERGAMASCO!

Gimondi si aggiudica la Parigi - Bruxelles

Quarto (con distacco) l'iridato Freddy Maertens

Bruxelles, 22

Gimondi dieci anni dopo. Un'impresa che ha del sensazionale, e a dirlo non c'è il solito rischio della retorica. A 34 anni, con una stagione di primissimo piano sulle spalle, Felice Gimondi è riuscito a vincere per distacco, e quindi di forza, una delle corse più massacranti dell'intero panorama delle classiche in linea.

Aveva già vinto nel 1966, da giovane dalle belle speranze in parte già allora confermate. Ma la vittoria di oggi ha un sapore più forte.

Il coronamento di una stagione che lo ha visto in prima fila, sorprendente ma incontestabile, trionfatore del giro d'Italia. Oggi, sui 312 chilometri della Parigi-Bruxelles, Gimondi ha confermato tutta la sua classe, a cui ha aggiunto per intero una buona dose di esperienza, da vecchia volpe del pedale qual è.

Per i belgi, gli assoluti favoriti di questa classica, che per buona parte si corre sulle strade di casa loro, non c'è stato nulla da fare. Una lunga sequela di nomi belgi occupa i primi posti nell'ordine di arrivo, ma chi ha letteralmente dominato la corsa è il nostro Gimondi. Fra i «piazzati», al quarto posto, l'iridato Freddy Moertens, che oggi nulla ha potuto contro il nostro campione.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Gimondi (It.) 312 km in 7 ore 28'00"; 2) Kuiper (Ol.) a 20"; 3) Houbruchts (Bel.) a 22"; 4) Maertens (Bel.) a 30"; 5) Walter Planckaert (Bel.); 6) Godefroot (Bel.); 7) Verbeeck (Bel.); 8) Renier (Bel.); 9) W. Peeters (Bel.); 10) Karstens (Ol.); 11) Thomas (Bel.); 12) Teirlinck (Bel.).

Fuori uno!

Brindisi, 22

Luciano Pirazzini è stato esonerato dall'incarico di allenatore del Brindisi, che ricopriva dal luglio scorso. Nuovo allenatore della squadra è Nicola Chiricallo. Il Brindisi ha perduto i primi due incontri del campionato di calcio di serie «C» - Girone «C» - contro il Siracura e a Paganese.

HOTELLE

Artistico Triestino

Con l'entrata sulla scena della Società Pattinaggio Artistico Triestino il numero delle società locali che si dedicano alla propaganda di questa attività è salito a sette unità.

Pur essendo appena agli inizi il nuovo sodalizio ha già ottenuto l'iscrizione di numerosi giovanissimi che svolgeranno la loro attività a partire dal 5 ottobre al Palazzo dello Sport ove verranno istruiti da una esperta insegnante che mostrerà loro i primi passi di pattinaggio scendendo in pista al loro fianco.

Le iscrizioni frattanto di giovani d'ambo i sessi di età dai cinque ai dieci anni si accettano nelle giornate di martedì e giovedì dalle 18 alle 20 presso il Palasport oppure telefonando sempre dopo le 18, al numero 768373.

LA SECONDA TORNATA DEL TROFEO EST-OVEST ADRIATICO DI BASKET

Vince la Snaidero a Fiume
Cede nel finale la Pall. Trieste

Snaidero - Industromont. 83-77 (46-36)

SNAIDERO: Flaischer, Luzzi, Savio 19, Melchioni 8, Tonezzo 18, Riva 6, Monis, Vanin 12, Viola 4, Cagnazzo 18.
INDUSTROMONTAZA: Vanyoik 10, Sulimonovic 4, Kauzlarik 2, Buva 10, Volek 4, Zrnic 2, Miholic 8, Casovic 5, Moreglia 10, Nekolic 8, Despot 11, Mandic 3.

Kvarner - Pall. Trieste 95-71 (40-37)

KVARNER: Kurelic 11, Piletic 14, Plecas 16, Ristic 2, Rebek, Milicevic 15, Moslak 8, Grabovac, Erreagavic 12, Fajdetic, Jugo 15, Klobucar.
PALL. TRIESTE: Ritossa, Cumbat 11, Scolini 2, Oeser 18, Baiguera 6, Meneghel 4, Pozzecco 2, Jacuzzo 7, De Vries 21, Avon.

Fiume, 22

Una vittoria e una sconfitta per i colori regionali a Fiume, nel corso della seconda giornata del torneo Est - Ovest Adriatico di pallacanestro. Ha vinto la Snaidero, nettamente, come del resto dice il tabellino delle cifre. La formazione udinese si è assicurata ben presto un netto vantaggio grazie soprattutto a un avvio folgorante e in seguito è riuscita a mantenere le distanze, senza dover troppo sudare.

In questa maniera questa sera, qui a Fiume, la Snaidero si è presa l'immediata rivincita sugli zagabresi che, recentemente, avevano battuto la squadra udinese. Il gioco tutto sommato è stato abbastanza piacevole, anche se la supremazia friulana ha tolto molto sale all'incontro, specie da un punto di vista squisitamente agonistico.

Nel secondo incontro hanno vinto abbastanza nettamente anche i friulani, per quanto ci sia da dire che in questa partita il primo tempo è stato molto più equilibrato. La Pallacanestro Trieste, ben diversa in ogni caso da quella vista pochi giorni fa a Lubiana, è riuscita in qualche modo nella frazione iniziale a battersi alla pari contro gli scatenati avversari. Poi, nella ripresa, e in particolare nel finale, il calo improvviso di rendimento, risultato per certi versi veramente incomprensibile.

I fiumani sono partiti forte, guadagnando ben presto un vantaggio di sedici punti: per la formazione triestina andava veramente profilandosi una autentica disfatta. Poi la reazione, l'impennata di orgoglio, maturata attorno alla metà del tempo. In questa frazione, guidati da un ottimo De Vries i triestini si sono rifatti sotto anche approfittando di un calo dei locali forse convinti di aver già risolto la contesa. Oltre all'americano molto bene ha giocato in questi minuti Oeser. Purtroppo, come si è detto, nella ripresa, i triestini di Lombardi sono nuovamente «scomparsi» di scena e si sono fatti abbastanza nettamente superare.

Vince la Pagnossin

Gorizia, 22

Nella seconda gara della serata la Pagnossin ha battuto con estrema facilità il Maribor. Il punteggio finale è stato di 108-63 per i goriziani (48-28). Le partite di finale vedranno quindi di fronte per il terzo e quarto posto la Canon e il Maribor e per il primo e secondo posto la Pagnossin e l'Olimpia.

Olimpija - Canon 85-80 (42-44)

OLIMPIJA: Papic 8, Ivanovic, Vujacic 2, Subotic 2, Jelovac 12, Cosic 32, Guardiancic 18, Krizmar 11, Muha, Polanec.
CANON: La Corte 10, Ceron, Tavasani 2, Carraro 8, Suttle 22, Dordei 10, Pieric 12, Rigo, Barbazza 10, Gorghetto 6.
ARBITRI: Mogorovig di Trieste e Papa di Caserta.
NOTE: tiri liberi realizzati 11 su 16 dall'Olimpija. La Canon non ha usufruito di alcun tiro libero. Usciti per cinque falli nel secondo tempo al 9' Dordei, al 13' Papic.

Gorizia, 22

L'Olimpija di Lubiana ha bissato (in misura però assai più contenuta) il risultato del match conclusivo del primo concentramento di questo torneo Est Ovest Adriatico, che giunto alla seconda puntata, continua ad assolvere se non altro il compito di banco di collaudo per le formazioni italiane, superando la Canon per 85-80.

Dopo aver condotto per quasi tutto il primo tempo, con un vantaggio massimo di 8 punti (32-24 al 14') gli uomini di Zorzi hanno accusato una leggera flessione a metà ripresa, andando sotto di dieci lunghezze (62-2 al 10'). Il tentativo di recupero operato a quattro minuti dal termine non ha dato l'esito sperato, essendo i lagunari riusciti soltanto a ridurre parzialmente le distanze, nonostante un certo disimpegno degli ugoslavi ormai sicuri del successo. Non è stato un incontro eccessivamente brillante anche se qualche cosa buona per la verità si è vista, per merito soprattutto di Kosic, eccezionale come sempre su ogni palla giocata e di Suttle, l'americano dei veneti che si è rivelato davvero egregio nel tiro. La Canon è apparsa spesso impacciata in difesa, di fronte al gioco veloce degli ugoslavi.

RUGBY

Cus in scioltezza contro l'Olimpija

Il Cus Trieste ha favorevolmente impressionato alla prima uscita stagionale effettuata domenica a San Luigi battendo in amichevole l'Olimpija di Lubiana per 24-16 a conclusione di una vivace partita che soprattutto nel primo tempo ha pienamente soddisfatto sotto il profilo tecnico. La squadra gialloblù di Battig ha praticato un buon rugby confermando di poter disputare un buon campionato di serie C. Per gli universitari, che hanno chiuso in vantaggio per 17-6 il primo tempo, hanno realizzato una meta ciascuno Minatelli, Furio Metz, Mogorovich e Carrara; lo stesso Carrara ha trasformato una meta e ha messo a segno un calcio piazzato.

Domenica prossima il Cus Trieste incontrerà in amichevole il Ronchi, neopromosso alla serie C.

Coppa Davis: vigilia del sorteggio

Roma, 22

Mancano solo 24 ore al sorteggio che scioglierà gli ultimi dubbi relativi alla composizione delle squadre di Italia e Australia per la Coppa Davis, ma gli allenamenti dell'ultima ora offrono responsi sempre più indicativi per i due capitani delle squadre, i quasi coetanei Nicola Pietrangeli e Neale Fraser, avversari di quindici anni fa nella massima manifestazione a squadre del tennis internazionale.

Pietrangeli ha ormai pochi dubbi da sciogliere: deve solo risolvere le perplessità legate alle condizioni fisiche di Panatta e Bertolucci. In netto progresso è sembrato il braccio del primo, mentre il gomito del secondo fa ancora le bizze, anche se non lascia temere un forfait per la seconda giornata, quando i giocatore sarà impegnato in un difficilissimo doppio. Non è lecito sapere cosa passi nella testa dell'impenetrabile Fraser, ma il capitano non giocatore australiano, se dovesse affidarsi a un giudizio critico ispirato dal momento di forma dei propri tennisti, non dovrebbe rinunciare ad avvalersi delle prestazioni di Newcombe e Case che sembrano offrire garanzie molto più probanti di Alexander e di Roche.

Newcombe è giocatore di classe di esperienza, case il tipico «muro», prodotto dell'ultima generazione di tennisti che praticano il cosiddetto gioco «meccanico».

STASERA AL PALASPORT ALLE 18 E ALLE 20

SERATA DI «TUTTO-VOLLEY» CON LA NOVALINEA E L'OMA

Giornata interessante per la pallavolo cittadina che milita nella serie maggiore. Questa sera infatti il palasport riapre le porte al volley per ospitare due incontri di precampionato in cui saranno impegnate la Novalineacucine di Benvenuti e l'OMA.

Per i biancoverdi della Novalinea che lo jugoslavo Vladimir Jankovic sta gradualmente forgiando secondo i suoi intendimenti e per le giallonere salesiane che Franco Cipolla sta tentando di indirizzare verso un gioco più veloce si tratta di affrontare un valido «test» costituito dalla squadra maschile e femminile del Mladost di Zagabria. Da questa prima apparizione delle due squadre locali si potrà così ricavare indicazioni circa le loro future possibilità nel campionato che prenderà le mosse il 23 ottobre.

Nella mischia con insolito furore e determinazione avrebbero gettarsi i pallavolisti della Novalineacucine per riscattare le due sconfitte patite giorni addietro a Zagabria per mano del Mladost. Manzin, Sardi, Braida, Gabio Pellarini che recentemente ha ripreso la via della palestra e tutti gli altri sembrano difatti ben decisi a giocare bene e a dare spettacolo contro i zagabresi che annoverano nelle proprie file ben quattro nazionali.

Da tempo, Jankovic, l'allenatore — giocatore del sestetto biancoverde in tutte le amichevoli disputate dai triestini si è sempre dimostrato l'elemento più in forma e più valido della squadra. «A detta di tanti osservatori — così si è espresso il simpatico Jankovic — senza dubbio il migliore acquisto straniero che la massima formazione triestina abbia fatto in questi ultimi anni — sembra che io mi stia comportando in maniera strepitosa. L'osservazione potrebbe essere anche vera, tuttavia il giudizio positivo mi tocca sino a un certo punto. Sarei ben più felice se potrò rilevare un analogo comportamento, anzi superiore al mio, nei miei nuovi compagni di squadra. Molti di loro sono giovani e quindi suscettibili di miglioramenti a breve termine. M'auguro pertanto che crescano di statura, tecnicamente parlando in fretta e che rendano possibile così il raggiungimento di quei traguardi che Benvenuti, gli altri dirigenti e tutti i tifosi triestini si aspettano dalla nostra formazione».

L'attesa per l'esordio ufficiale seppure in un incontro amichevole della Novalineacucine e di Jankovic e vivissima e così pure quella per la prima apparizione dell'Oma nelle cui file si rimetterà in mostra Graziella Cociancich.

Contro il Mladost si rivedrà così a Trieste Graziella Cociancich, una validissima pallavolista cresciuta nelle file dell'Oma che rientra nella sua squadra d'origine dopo aver militato per cinque anni in serie A con i colori del Sacile di Casagrande. Per il complesso di Cipolla si tratta di un acquisto ad «hoc», un acquisto che dovrebbe permettere alla Mengaziol, Puzzer e a tutte le altre gialle di disputare una stagione ad alto livello. Speriamo dunque che Graziella non appaia emozionata nel momento in cui tornerà a difendere i colori dell'Oma e che anzi sappia guidare le sue nuove colleghe verso il primo successo stagionale. L'Oma giocherà alle ore 18. la Novalineacucine alle ore 20.

V. F.

OGGI DECISIVO COLLAUDO DEL CENTRAVANTI

POSSIBILE IL RIENTRO DI PERESSIN A MANTOVA

La novità in casa alabardata, è rappresentata dalla ripresa di Peressin. Il giocatore che, come si ricorderà, era dovuto uscire anzitempo nella gara d'esordio con lo Juniorcasale, si è allenato ieri a parte per circa un'oretta. Oggi, comunque, si potrà conoscere se l'attaccante sarà in grado di prender parte alla trasferta di domenica prossima.

Il «collaudo» di Peressin avverrà nel corso della partitella che gli alabardati sosterranno nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore contro la formazione «Primavera». Se il provino cui sarà sottoposto Peressin darà esito positivo Tagliavini si troverà finalmente con la «rosa» al completo. «Ovviamente — ha commentato l'allenatore — è meglio avere problemi di abbondanza che di carenza».

Gita a Mantova con i Triestina Club

I Triestina Club «I fedelissimi» organizzano per domenica una gita al seguito degli alabardati che saranno di scena a Montova. La partenza avverrà alle ore 7.30 da largo Barriera Vecchia. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Bar Garden (via Bramante 12, telefono 795913), al Bar Madonnina (via Madonnina 3, tel. 795641) e a Bruno Pasinati (via Caccia 6, tel. 750563).

Ciclismo giovanissimi 2.a Coppa S. Gerolamo

Organizzata dalla Polisportiva Chiarbola, domenica 26 settembre, si disputerà la «II Coppa S. Gerolamo». La gara valida per la categoria Giovanissimi delle cat. A-B-C-D si snoderà in circuito cittadino da ripetersi più volte a seconda della categoria in pista. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Pol. Chiarbola di via Capodistria 8.

SOFTBALL

Alla Lubiam Ronchi il trofeo «Nord-Est»

La Lubiam di Ronchi dei Legionari si è assicurata per il secondo anno consecutivo il trofeo «Italia Nord-Est» di softball femminile. Con questo successo la squadra ronchese si è praticamente assicurata l'ammissione — se la Federbaseball deciderà di ristrutturare i campionati — alla serie Tricolore. Il «move» di De Carli ha espugnato nella giornata conclusiva il diamante del Bolzano con un doppio convincente successo per 16-10 e 16-4. La Lubiam, che ha quindi chiuso la stagione con un notevole crescendo, ha giocato in questa formazione: Primavera, Gardiman, Visintin, Malaroda, Meroi, Antonelli (Tretyak R.), Legovini (Buiatti), Bettin (Tretyak A.), Filiput (Drigo).

SI ACCENTUA L'INTERESSE PER IL «MEMORIAL JEGHER» DI DOMENICA PROSSIMA A MONTEBELLO

Vivaldo Baldi conferma Delfo

Sembra che gli sforzi di Claudio Villata, volitivo funzionario della «Triestina Trotto Montebello» abbiano raggiunto l'esito sperato. Delfo quasi sicuramente domenica, anziché dirottare per Monaco, dove lo attende un compito indubbiamente gravoso, sarà a Montebello a dare lustro al «Memorial Jegher».

Il campione indigeno, reduce da una serie di probanti affermazioni, dopo Cesena e San Siro sarà a Trieste per la grossa rassegna degli indigeni in programma domenica sulla pista triestina.

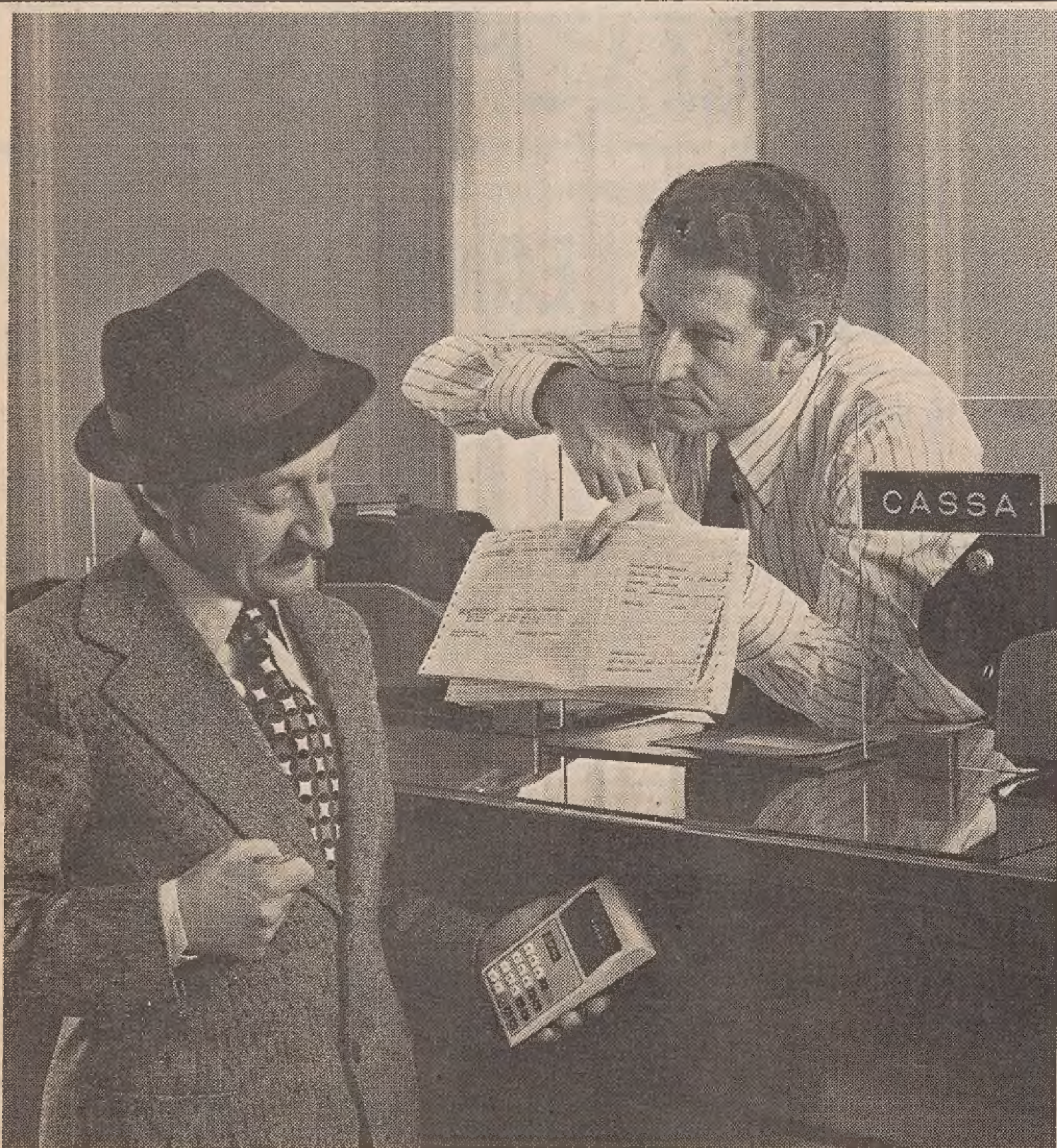
«Non è stato facile convincere Tosonotti (il proprietario di Delfo) ma alla fine credo proprio di essere riuscito a spuntarla. Comunque per Delfo gradirei un box tranquillo e sicuro, cioè guardato a vista, come avete fatto quando è venuto a Montebello Wayne Eden. E sì, al momento Delfo non vale meno dell'americano, specialmente dopo Cesena quando tutti hanno potuto vedere come si faccia rispettare il figlio di Cinquale. E poi a Trieste ci vengo volentieri, ma fatemi trovare prelibati frutti di mare, come si chiamano,? si i dondoli esattamente, perbacco come sono buoni».

Così Vivaldo Baldi, le «mani», come lo ha battezzato un cantore dell'ippica, un guidatore dalle origini classiche, famoso in passato (Birbone, Checco Prà, Crevalcore) e tuttora sulla cresta dell'onda, specialmente in questo momento da quando alle sue dipendenze è passato l'indigeno del giorno, il facoltoso Delfo.

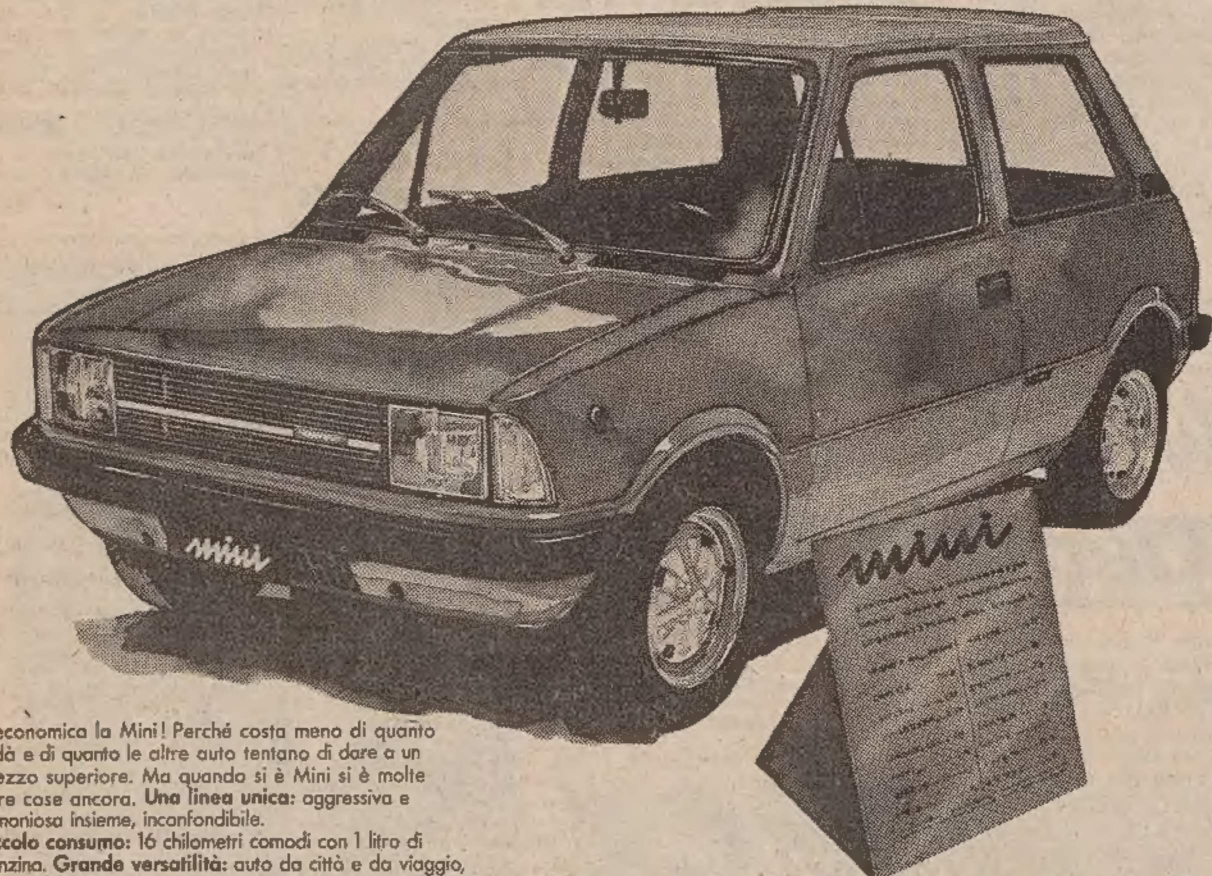
Delfo sarà il protagonista più atteso nel Premio Giorgio Jegher, un miglio ad alta fedeltà, al quale daranno il loro contributo classico cavalli della qualità di un Patroclo, di un R e v i l l o n (splendido trionfatore nel Derby triestino del 1975), di Cuorgné della giumenta D a n z i c a, ritornata ai fasti del passato.

Per domenica, di grande importanza si annuncia la passerella di trotto a Montebello. Una rassegna di grossi campioni del nostro allevamento per il quale molto diede in vita Giorgio Jegher a cui è intitolata la speciale giornata.

M. G.







UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni Scrivere a Pubbliman casella 114-V, 35100 Padova. 546-MI R

VENDESI negozio accessori auto e moto, posizione centralissimo causa ritiro. Telefonare 768324. 17599 R

VENDO negozio centralissimo 100 mq adatto ad abbigliamento pelletterie già con licenza Tab. XIV. Scrivere a Publikompass cassetta 35 Q, 34100 Trieste. 17412 R

CASE, VILLE, TERRENI
8 Lire 150 per parola

A.A.A. OCCASIONE APPARTAMENTO CENTRALE LIBERO 100 mq, 3 stanze cucina bagno vendesi 13.000.000. Altri 2-3 stanze varie zone, ottimi prezzi. ADRIA IMMOBILIARE, Mazzini 30, Tel. 68549. 17606 S

A.C. COLOGNA vendonsi appartamenti pronta entrata nuova costruzione 2, 3 stanze servizi. Possibilità mutuo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17147 S

A.C. GATTERI OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17147 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare (Largo Grisogono) vendonsi MANSARDE in condominio al MARE 1 - 2 stanze soggiorno cucinino doccia riscaldamento aria condizionata ascensore posti macchina — ESENTE MEDIAZIONE Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. LOCALI GRADO CENTRO varie grandezze vendonsi ESENTE MEDIAZIONE. Informazione Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636.

A. C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina bagno wc poggioli Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 17147 S

A.I. GIULIA VI piano LIBERO. Camera cucina bagno centralnafta ascensore L. 14.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 17320 S

A.I. PERUGINO. APPARTAMENTI AFFITTATI. 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO. Vendonsi. MUTUO 50%. ESPERIA, Battisti 4, Telefono 750777. 17320 S

A.I. ROIANO (pressi CHIESA) Affittato. LOCALE D'AFFARI 30 mq 2 fori. EVENTUALE RETROBOTTEGA. Vendensi CONTANTI 7.000.000. MUTUO 6.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 17320 S

A.I. ROIANO (pressi CHIESA) Affittato. Camera, saloncino, cucina, bagno. Vendesi 14 milioni. CONTANTI 6.000.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 17320 S

A.I. VILLA centro OPICINA. NUOVA 2 stanze salone tripli servizi MANSARDA garage giardino vendesi. POSSIBILITA' MUTUO. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 17320 S

A. ACIT. LUSSUOSO zona BESENGHI salone due stanze doppi servizi aria condizionata ascensore garage cantina giardino finiture extra. Mutuo accordato 22.000.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 17350 S

A. ACIT. PALAZZINA costruzione panoramicissima «PARCO VILLA REVOLTELLA». Disponibili attici, appartamenti 1-2-3 stanze, salone, doppi servizi, poggioli, terrazze. Mutui approvati. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 17350 S

A. ACIT. PALAZZINA vista mare consegna fine anno disponibili appartamenti salone due stanze doppi servizi giardino proprio. Mutui fondiari approvati. S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 17350 S

A. ACIT. VILLA bifamiliare salone, 3 stanze, servizi, riscaldamento, garage, tavernetta, cantina. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 17350 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 3-4 stanze terrazze servizi cantine box macchina. Rifiniture decorose protezione termica. AGEP Zanetti 1. Tel. 796466. 17557 S

ACQUISTASI appartamento 4-6 stanze o villa se occasione possibilmente zona Besenghi 767790. 17361 S

ACQUISTASI o cercasi in affitto locale d'affari centrale, anche da restaurare, minimo 100 mq. Scrivere a Publikompass, cassetta 4 Q. 34100 Trieste. 17068 S

ACQUISTEREI alloggio seminuovo eventualmente occupato escuso agenzie. Telefonare 414035. 17546 S

ACQUISTO locale uso magazzino minimo 50 mq preferibile Zona Chiarbola, Montebello. Tel. 755979 pomeriggio. 17538 S

AGENZIA Casa Mia cerca casette terreni carsici appartamenti qualsiasi zona da affittare o vendere, magazzino Borgo Teresiano per richieste numerosi referenziatissimi clienti. Tel. 51150. 17541 S

AMPIO salone 2 camere cucinino doppi servizi signorile prossima consegna zona Matteotti mutuo facilitazioni di pagamento vendesi trentotto milioni. Tel. ore pasti 422660. 17485 S

APPARTAMENTI lusso in zona residenziale, giardino, vista mare, vendonsi. Telefonare n. 728323 ore serali. 17532 S

APPARTAMENTI zona Papa Giovanni, 5 vani doppi servizi doppi ingressi soleggiato centralnafta ascensore inintermediari vendesi. Tel. 229202. 17269 S

APPARTAMENTO inizio Viale soleggiato vista boschetto salone due stanze cucina bagno servizi occupato vendesi. Telefonare 271295. 17064 S

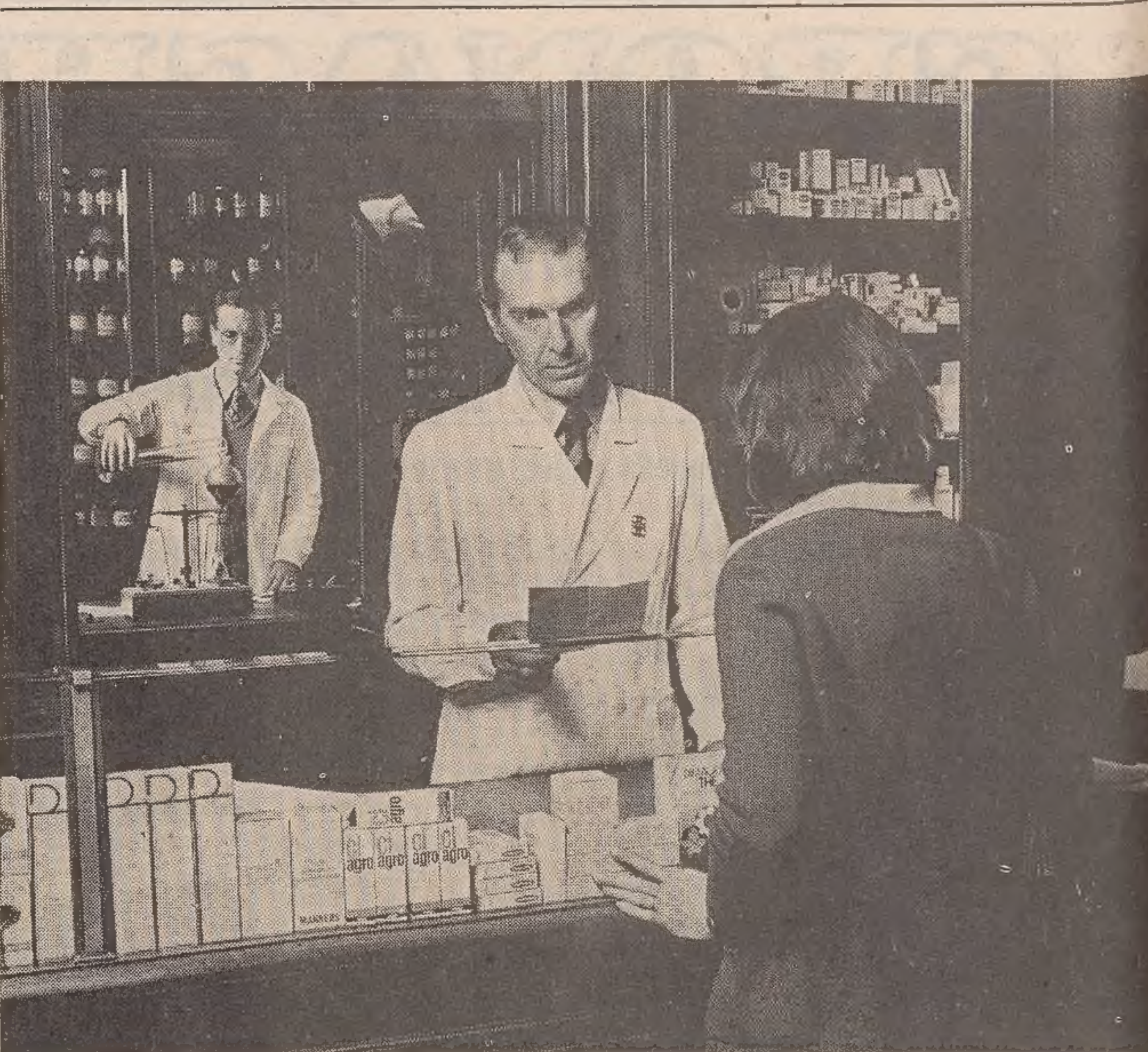
APPARTAMENTO zona via CAPODISTRIA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 19.000.000 accettansi condizioni pagamento Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 17611 S

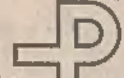
ATTICI prontingresso diverse grandezze zona Valmaura. Facilitazioni di pagamento mutui prezzi concorrenziali. Tel. 815213 orario ufficio. Inintermediari vendonsi. 17465 S

ATTICO e superattico signorilmente arredato complessivi mq 165 più ampio box vendesi prontaentrata. Telefonare 69030 ore ufficio. 17610 S

BOX zona Gretta nuovo anche per roulotte vende privato. Tel. 755450. 16448 S

Continua in 16.a pagina









SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CHE SPERANZE CHE IL NUOVO PRESIDENTE RIPORTI LA PACE NEL LIBANO

GGI INSEDIAMENTO DI SARKIS OICOTTAGGIO DELLA SINISTRA

mblatt ha affermato che si recherà a Chtaura solo se i siriani se ne allontaneranno ntinuano i combattimenti: due bombe su un ospedale - Smentito un incontro Sadat-Assad

STRO SERVIZIO PARTICOLARE Beirut, 22

anca un giorno soltanto all' diamento del presidente del- Repubblica Elias Sarkis: i parativi della cerimonia so- proseguiti per tutta la gior- 'a Chtaura, la località in itorio occupato dall'eserci- siriano in cui domani Sar- dovrebbe prestare giuramen- di fronte a un minimo di parlamentari riuniti. La vigi- dell'avvenimento è stata con- segnata da un inasprimento a battaglia a Beirut e sui ti delle regioni montane, ad care che il passaggio del re presidenziale dalle mani Suleiman Franjie a quelle più moderato Sarkis non probabilmente effetti posi- sull'andamento del conflitto. usulmani e cristiani hanno eguito oggi in una feroce aglia casa per casa nei quar- residenziali di Beirut che eggiano la «linea verde» che de in due settori opposti la I combattimenti sono con- ati anche in aree periferi- della capitale. Nelle montagne del centro, a Nord-Est di Beirut, gli scontri a fuoco si sono intensificati, nonostante la prima pioggia dell'anno e un'ondata di freddo sulle creste montane in cui palestinesi e combattenti di sinistra sono attestati, fra i miliziani cristiani a Ovest e i loro alleati dell'esercito siriano a Est.

Due bombe d'artiglieria sono piovute oggi sull'ospedale universitario americano, nel settore occidentale della capitale. Otto persone sono rimaste ferite, secondo quanto riferito da un comunicato dell'ospedale. Tre dei feriti fanno parte del personale ospedaliero.

Mentre a Chtaura proseguono i prepartivi per la cerimonia ufficale d'insediamento nel neo presidente, appare sempre più chiaro che le sinistre diserteranno la cerimonia, in segno di protesta per quello che appare come un evento sotto l'egida e per volere della Siria, alleata con la destra cristiana. Sarkis, che inizialmente riscuoteva un certo consenso per la sua moderazione presso la sinistra libanese, è stato aspramente criticato negli ultimi giorni per essersi fatto portavoce delle istanze della destra nel corso dei tentativi di mediazione per giungere a una tregua concordata prima della sua entrata in carica. Questi tentativi, che miravano a una pacificazione fra Siria e palestinesi, non hanno dato alcun risultato positivo.

I giornali di sinistra scrivono oggi che Kamal Jumblatt, esponente di maggior rilievo della sinistra libanese, boicotterà la cerimonia di insediamento di Sarkis. Il leader socialista ha dichiarato ieri, nel corso di una riunione dell'alleanza della sinistra musulmana, che non si recherà a Chtaura. «Mi recherò a Chtaura — ha aggiunto Jumblatt — soltanto se sarò sicuro di una sufficiente protezione, e soltanto se l'esercito siriano si allontanerà dall'area».

Jumblatt ha definito «illegale» la riunione di Chtaura, alla quale dovrebbe presentarsi domani il parlamento al completo per assistere, secondo i dettami costituzionali, al giuramento di Elias Sarkis. «Non possiamo riunirci in un posto che si trova sotto l'occupazione siriana».

La notizia di un imminente incontro fra il Presidente egiziano Anwar Sadat e il siriano Hafez Assad, notizia diffusa da Beirut e che aveva suscitato sorpresa in tutto il Medio Oriente, è stata smentita nel giro di poche ore da fonti bene informate di Damasco e del Cairo. Secondo quanto riferito stamane a Beirut da autorevoli fonti della sinistra, con successiva conferma falangista, Sadat e Assad avevano stabilito di incontrarsi, entro le prossime 24 ore, in Arabia Saudita, per esaminare le relazioni bilaterali e il problema della guerra in Libano.

La notizia, diffusa alla vigilia della riunione del parlamento libanese a Chtaura, aveva alimentato notevole ottimismo fra le parti coinvolte nella guerra. Poche ore più tardi è venuta però la duplice smentita. Fonti competenti siriane hanno escluso che l'incontro fra i due capi arabi fosse imminente, o che avesse potuto svolgersi nella stessa mattinata nella residenza del sovrano saudita Khaled. Al Cairo la voce è stata smentita da fonti informate con un laconico «non è esatto».

Michael Ross

500 MORTI IN INDIA per le inondazioni

Nuova Delhi, 22

Secondo informazioni giunte oggi a Nuova Delhi, le inondazioni provocate dai monsoni nell'India settentrionale avrebbero provocato la morte di oltre 500 persone. Quindici milioni di persone sarebbero inoltre rimaste senza tetto e vaste zone coltivate nell'Nttar Pradesh, nel Bihar e nel Bengala occidentale, sarebbero andate distrutte. (Ansa - Afp)

A VICENDA DEL «MIG» tende i rapporti fra Mosca e Tokio

Tokio, 22

L'Unione Sovietica ha ac- sato Tokio di aver voluto ggiorare i rapporti tra i e paesi rifiutando di re- tuire il Mig 25 con cui pilota russo Belenko è ggito in Giappone chieden- asilo politico agli Stati iti. In una nota di prote- consegnata dall'amba- iatore sovietico Dimitri lanski, l'URSS dichiara gli atti ostili da parte Giappone non possono anere senza conseguenze rapporti fra i due paesi. econdo il comunicato rus- il pilota si trovava sotto fluenza di narcotici e non è parlare liberamente con funzionario sovietico che parlò subito dopo il suo esto. Frattando le autori- nipponiche hanno reso to che il Mig è stato qua- completamente smantel- e che probabilmente sa- inviato venerdì con un gi- tesco aereo da trasporto ericano (il «Galaxy») nel- base aerea di Hyakuri. (Ap)

ERTA LA 131.a ASSEMBLEA GENERALE

ud Africa e Rhodesia ema centrale all'ONU

eso l'esito della missione di Kissinger ossa dall'agenda la questione coreana

New York, 22

frica australe sarà con o- probabilità il tema domi- alla trentunesima assem- generale delle Nazioni U- apertasi con il tradizionale to di meditazione e di si- e dopo il passaggio del di presidenza dal lussem- ese, Gaston Thorn, al neo- diplomatico dello Sri (Ceylon) Hamilton Shir- merasinghe. Il primo atto uovo presidente è stata la ne dell'ingresso all'Onu piccola repubblica insula- le Seicelle.

sorpresa per i parteci- alla nuova assemblea è la decisione della Corea ord di ritirare la richie- dibattito sulla questione a, puntualmente presen- ni anno dal 1947. La mos- governo di Pyongyang, ata a quanto pare dalla ttiva di un nuovo insuc- per gli scarsi appoggi uppo dei paesi «non alli- ha portato al ritiro an- ella controproposta della del Sud, per cui l'inte- uestione viene rimossa anno dall'agenda dei la- al palazzo di vetro.

ibattito generale si apre prossimo — con 135 de- oni iscritte a parlare, qua- rappresentate dai mini- egli esteri — e durerà tre ne. Il segretario di sta- ricano Kissinger dovreb- arlare a nome degli Usa settembre, quando si sa- o i risultati della sua mis- americana, dai quali di- rà se, come ora sembra, cussioni all'Onu saranno te sui conflitti razziali frica meridionale e della ia. Il Medio-Oriente re- in ombra quest'autunno azzo di vetro. Almeno fi- quando non viene risolta mmatica crisi libanese, nu ha escluso dalla pro- ompetenza considerando- guerra civile e non un to tra nazioni.

ilton Shirley Amerasin- el suo discorso inaugura- parlato della discrimina- razziale nell'Africa au- ha auspicato che il Vie- possa far parte della Na- Unite (attualmente gli Stati Uniti si oppongono), ha sollecitato nuovi colloqui sul disarmo nel corso di una sessione straordinaria dell'assemblea o di una conferenza mondiale come proposto dall'Unione Sovietica e ha sollecitato la creazione di uno stato palestinese separato nel Medio Oriente.

Dopo aver denunciato la politica sudafricana di segregazione razziale, Amerasinghe ha detto: «Gli avvenimenti nell'Africa del Sud, soprattutto il crescente bilancio delle vittime negli agglomerati negri come Soweto, sono un presagio di spaventosa catastrofe. I regimi di minoranza bianca dell'Africa del Sud e della Rhodesia debbono rinsavire o dovranno essere fatti rinsavire da una azione concertata da parte di coloro che credono in un comportamento civile». (Ansa)

INATTESO MINI-RIMPASTO NEL GOVERNO SPAGNOLO

JUAN CARLOS ACCELERA IL PROCESSO LIBERALE

L'attuale vice presidente Santiago Diaz (conservatore) è stato sostituito dal moderato Manuel Gutierrez Mellado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Madrid, 22

Per rafforzare, ed eventualmente accelerare, il processo di liberalizzazione politica in atto, Re Juan Carlos ha provveduto a installare un suo uomo di fiducia nella carica di vice presidente del consiglio dei ministri. Il nuovo vice premier è Manuel Gutierrez Mellado, 64 anni, considerato il generale più liberale ed impegnato dell'esercito. Con il nuovo incarico, Gutierrez Mellado assume anche la responsabilità degli affari della difesa. A fare le spese di quest'ansia di rinnovamento del sovrano, è stato il generale conservatore Santiago Diaz e Mendivil, il quale si sarebbe di buon grado inchinato al volere di Juan Carlos, sottomettendo le dimissioni al primo ministro Suarez.

Era stato proprio Suarez a chiedere, in maniera formale, l'avvicendamento che diverrà esecutivo domani, con la pubblicazione del decreto reale nella gazzetta ufficiale. Che l'allontanamento di Diaz dalla vice presidenza del consiglio sia stato determinato dalla volontà del Re e del suo primo ministro di dare nuovo vigore al programma di liberalizzazione appare piuttosto evidente. Sia il Re sia il suo premier non erano, infatti, molto soddisfatti della svogliatezza con cui il vice primo ministro aveva appoggiato i progetti riformistici del governo Suarez. Diaz era in effetti un superstite del governo formato dopo la morte del generalissimo Franco, lo scorso novembre.

La decisione di Juan Carlos è considerata una delle più ardite prese dopo la scomparsa del Caudillo: che si sia trattato di una mossa inattesa, lo testimonia il fatto che i circoli politici sono stati presi alla sprovvista. Due mesi fa Juan Carlos aveva promosso Gutierrez Mellado, che aveva combattuto a fianco di Franco nella guerra civile, alla carica di capo di stato maggiore dell'esercito, carica che è rimasta provvisoriamente vacante. Sinora, infatti, non è stato annunciato nessun sostituito, il che contribuisce a sottolineare l'aspetto inatteso della decisione del Re.

Prudentemente, l'ufficio della presidenza del consiglio si è astenuto dal fare qualsiasi commento alla nomina, che è probabilmente destinata a sollevare nuove obiezioni da parte dei franchisti che siedono in Parlamento, ed ai quali sarà chiesto di approvare il programma di riforme messo a punto dal Re assieme a Suarez. Quella che ha visto Gutierrez Mellado subentrare a Diaz e Mendivil nella carica di vice presidente del consiglio è la prima correzione apportata alla compagine ministeriale di Suarez, entrata in carica tre mesi fa.

Come vice presidente del consiglio, Gutierrez Mellado assume automaticamente l'ufficio della presidenza in caso di assenza o di malattia di Suarez o se il premier dovesse essere dichiarato decaduto dal Re. In conseguenza delle sue responsabilità in materia di difesa, egli svolge anche mansioni di portavoce dei tre capi delle forze armate in seno al gabinetto. La cerimonia di giuramento è prevista per domani al palazzo reale.

Fenton Wheeler

Vescovo rhodesiano: «Sì, ho favorito i terroristi»

Umtali, 22

Il vescovo cattolico di Umtali, in Rhodesia, mons. Donald Lamont, comparso dinnanzi al tribunale di questa città per essere processato nel quadro della legge sul mantenimento della pace e dell'ordine, si è dichiarato ieri colpevole di quattro capi di accusa mossogli per non aver segnalato la presenza di «terroristi» e per aver indotto altre persone ad agire nella stessa maniera. Rischia una pena massima di 15 anni di reclusione per ciascun capo di accusa. In una dichiarazione letta per due ore al tribunale, il vescovo di Umtali ha attaccato il governo Rhodesiano. (Ansa - Afp - Reuter)

MISSIONE JUGOSLAVA IN BULGARIA

LABORIOSO DISGELO TRA BELGRADO E SOFIA

Divide le due nazioni l'annoso problema dei diritti della minoranza etnica macedone

Belgrado, 22

Disgelo in vista nei rapporti jugo-bulgari? Una nutrita delegazione jugoslava è partita ieri alla volta di Sofia per «consultazioni sull'andamento e sull'ulteriore sviluppo delle relazioni jugo-bulgare, nonché su tutti i problemi che interessano i due paesi». La visita costituisce l'inizio di un processo di ravvicinamento che potrebbe culminare in un incontro fra Tito e il Presidente bulgaro Zivkov. Si tratta di sanare un contrasto che ha antiche radici e che viene periodicamente alimentato da violente polemiche di stampa. I punti di frizione sono soprattutto due: il comportamento delle autorità bulgare nei confronti della minoranza macedone e le più o meno velate pretese della Bulgaria sulla Macedonia jugoslava

Per sanare la disputa il ministro degli esteri bulgaro Basev ha proposto lo scorso anno un piano le cui possibilità di attuazione saranno verificate dalla missione. Se un accordo sul piano «storico» non si prospetta difficile (la Bulgaria sembra oramai disposta a rinunciare alle sue aspirazioni sulla Macedonia jugoslava), più problematica si presenta l'intesa per quanto riguarda la minoranza macedone in Bulgaria: secondo Belgrado, al gruppo etnico macedone (oltre 600 mila cittadini) dovrebbe essere riconosciuto ogni legittimo diritto nazionale. (Ansa)

RISALE AL 1960 L'ALLUCINANTE STORIA DELLA SEVESO NIPPONICA

ALLA SBARRA I RESPONSABILI DELLA «MALATTIA DI MINAMATA»

Sei persone morte e un migliaio malate per inquinamento da mercurio nel mare

Kumamoto, 22

Sono comparsi oggi dinanzi al tribunale distrettuale di Kumamoto due ex alti dirigenti della società «Chisso»: Kiichi Uoshika di 74 anni, già presidente della ditta produttrice di preparati chimici, ed Eichi Nishida di 66 anni, ex direttore dello stabilimento della «Chisso» a Minamata, nell'isola di Kyushu, che produce fertilizzanti.

L'inizio dei fatti risale al luglio del 1958 quando il ministero della sanità e della previdenza sociale incolpò lo stabilimento della «Chisso» di causare inquinamento da mercurio nelle pescose acque della baia di Minamata, con i residui della preparazione dei suoi fertilizzanti chimici. I due dirigenti tuttavia continuarono a fare scaricare i residui, fino all'agosto del 1960.

I danni causati dall'inquinamento assunsero proporzioni sempre maggiori. Finora almeno sei persone sono morte e più di un migliaio si sono ammalate di quella che viene chiamata «la malattia di Minamata», che prende il nome dalla baia; essa consiste in un avvelenamento da mercurio e colpisce principalmente il sistema nervoso. La pena massima prevista dal codice giapponese per reati del genere è di cinque anni di carcere o una multa di 50 mila yen. (Ansa - Reuter)

BAMBINA IN GIAPPONE

RITORNA A SCUOLA dopo tre anni di coma

Morioka, 22

Una bambina giapponese di undici anni, Sachiko Iwadate, ha ripreso coscienza dopo essere rimasta per tre anni in coma. Il 13 settembre 1973, Sachiko stava aspettando l'autobus quando venne travolta da un camion: in seguito all'incidente riportò una frattura del cranio e una lesione cerebrale e fu subito trasportata all'ospedale di Morioka (450 chilometri a Nord di Tokio) dove venne sottoposta a una lobotomia che le salvò la vita ma la lasciò in uno stato di coma profondo.

Il graduale ritorno alla coscienza fu provocato da una serie di elettrochoc ai quali la piccola Sachiko fu sottoposta a partire dall'aprile del '74. Nel luglio scorso la bambina poté infine essere dimessa dall'ospedale, ormai guarita. In questi giorni Sachiko Iwadate è tornata a scuola senza avere la minima coscienza che tre anni sono passati da quando vi si recò per l'ultima volta. (Ansa - Afp)

EVITATO UNO SCIOPERO CATASTROFICO

Marittimi inglesi: accordo in extremis

Concessi miglioramenti solo normativi Per difendere la sterlina traballante si è aperta una crepa nel patto sociale

Londra, 22

Si è risolta «in extremis» la vertenza salariale aperta dai marittimi britannici: si è così sventato lo sciopero che avrebbe letteralmente isolato la Gran Bretagna. L'accordo è stato raggiunto stamani, dopo 22 ore di negoziati ininterrotti, tra i rappresentanti dei sindacati e gli armatori. La composizione della vertenza rimuove un problema quanto mai spinoso per il governo e per la stessa «centrale sindacale»; entrambi si erano infatti impegnati a operare di concerto per il ripristino della politica anti-inflazionistica dei «tetti salariali».

I marittimi, secondo una loro interpretazione dell'accordo sugli aumenti massimi consentiti, avevano chiesto originariamente un aumento di paga immediato di sei sterline la settimana e avevano proclamato uno sciopero a tempo indeterminato per il 12 settembre. Il governo e la «centrale sindacale» hanno dapprima respinto la richiesta come una violazione dei «tetti salariali», ma l'importanza vitale dei marittimi per le comunicazioni e i commerci delle isole britanniche li ha costretti a venire a patti.

L'accordo non concede in definitiva ai marittimi un aumento di paga vero e proprio, ma riconosce loro vari miglioramenti: aumento delle indennità di viaggio per raggiungere porti esteri, aumento della indennità di disoccupazione in attesa di imbarco, miglioramento del conguaglio valutario sulle paghe, effettuato in valuta estera per compensare il deprezzamento della sterlina. Il punto più controverso, riguardante il pagamento delle ore di servizio a bordo quando la nave è ferma in porto, è stato risolto concedendo ai marittimi un pari numero di ore di libertà.

La soluzione della vertenza ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai preoccupati ambienti economici e la traballante sterlina ne ha subito risentito un effetto positivo. L'atmosfera continua tuttavia a mantenersi cauta, perché la vertenza dei marittimi ha innescato una serie di rivendicazioni di altre categorie che non vogliono essere considerate da meno. Sebbene il governo sia riuscito a non soddisfare direttamente le richieste di aumenti dei marittimi, la pressione di altre vitali categorie di lavoratori potrebbe infliggere un colpo mortale al decantato «patto sociale», con il quale i laburisti tentano di bloccare l'inflazione. (Ansa)

Sgomento per la morte del cileno Letelier

Bruxelles, 22

Il crescente ricorso a rapimenti come strumento di terrore da parte della giunta militare cilena è stato denunciato a Bruxelles in una conferenza stampa indetta dall'organizzazione internazionale dei diritti dell'uomo, dal gruppo parlamentare belga «amici del Cile», dall'organizzazione internazionale del Belgio per il Cile e da quello dei giuristi belgi in Cile, in occasione della morte violenta di Orlando Letelier. Tutti gli oratori hanno sottolineato la «situazione drammatica» nel paese latino americano: caratteristica saliente, è stato detto, è lo spaventoso ritmo assunto dai rapimenti. E' un sistema — ha detto un avvocato belga appena tornato dal Cile — che è diventato la forma privilegiata, essenziale e perfino teorizzata dalla repressione.

A Roma il comitato nazionale Italia-Cile «Salvador Allende» ha diffuso un comunicato sulla morte di Letelier. Dopo aver definito l'attentato «l'ultimo anello della tragica catena di omicidi prepetrati dalla giunta golpista cilena attraverso i suoi agenti e con l'appoggio dei servizi sostenuti dall'imperialismo e dal fascismo internazionale» si afferma che gli antifascisti democratici italiani, «mentre condannano questo nuovo crimine, denunciano l'insufficienza delle misure messe in atto dai singoli stati e dall'organizzazione internazionale nel suo complesso sia per isolare sia per imporre ai golpisti di Pinochet la fine delle loro imprese». (Ansa)

Costa cara la famiglia all'esule romeno

Parigi, 22

Un portavoce dell'ambasciata romena a Parigi ha dichiarato che il governo di Bucarest rifiuta per il momento di autorizzare la moglie e i figli dello scrittore romeno Benedict Corlaciu a lasciare il paese, perché lo scrittore ha contratto un debito con l'Associazione degli scrittori romeni. Secondo il portavoce, la decisione delle autorità romene di autorizzare la signora Corlaciu e i suoi figli a lasciare il paese (decisione che è stata comunicata al ministro degli esteri francese durante la visita da questi compiuta in Romania nel giugno scorso) è tuttora valida; ma il governo romeno esige che, prima, Corlaciu rimborsi la somma di 160 mila «lei» (circa otto milioni) che ha ottenuto in prestito dall'Associazione degli scrittori.

Corlaciu fa lo sciopero della fame, a Parigi, da 12 giorni, per ottenere che la moglie i figli possano raggiungerlo; altri tre romeni, i coniugi Sabulesu e la signora Margareta Zdrahal, avevano cominciato uno sciopero della fame per le stesse ragioni, ma le loro richieste sono state accolte e i loro figli potranno raggiungerli in Francia. (Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

NOTA DI «NUOVA CINA»

L'URSS rivende più caro il grano degli S.U.

Tokio, 22

La causa del deficit commerciale sovietico è la «pazza corsa agli armamenti» perseguita nel quadro della politica social-imperialista di agressione praticata dal Cremlino. Lo afferma oggi l'agenzia ufficiale di informazione cinese «Nuova Cina», aggiungendo che negli ultimi anni l'Unione Sovietica ha importato dall'Occidente «mezzi e tecnologia in quantitativi colossali, per far fronte alle necessità dell'ampliamento dei suoi armamenti e dei preparativi bellici».

A ciò, sempre secondo l'agenzia cinese, si aggiunge il fatto che «il peggior raccolto agricolo dell'anno scorso e la conseguente scarsità acuta di generi alimentari, hanno costretto l'Unione Sovietica a continuare i suoi acquisti massicci di cereali e di carne sul mercato mondiale». «Nuova Cina» sottolinea come «degno di nota il fatto che l'URSS si rifaccia sui paesi in via di sviluppo, dai quali acquista a basso prezzo e vende a caro prezzo ricorrendo all'usura, all'estorsione e ad altri espedienti». «L'URSS è arrivata — afferma l'agenzia cinese a ottenere consistenti profitti riesportando i cereali acquistati dagli Stati Uniti». (Ap)

Aumento di stipendio per Bernardo d'Olanda

L'Aia, 22

Nonostante lo scandalo Lockheed e i sospetti che gravano su di lui, il principe Bernardo d'Olanda ha ottenuto, insieme alla Regina Giuliana, un aumento di stipendio dallo stato a partire dal prossimo anno. Bernardo percepirà una cifra di 872 mila fiorini (circa 300 milioni di lire) annuali.

†

Tragicamente ci ha lasciato per sempre a Mombasa il 18 c.m. l'anima buona del nostro caro

Giovanni Mascitti

Straziati dal dolore l'annunciano a quanti gli vollero bene i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al Console Generale d'Italia a Mombasa, al Comandante, Ufficiali ed equipaggio tutto della Motonave «U. VIVALDI» e al Lloyd Triestino per l'interessamento e il conforto verso i famigliari.

I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 9.30 direttamente dal Cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 settembre 1976

I soci della Famiglia Artistica Acconciatori Triestini prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giovanni Voltolina

Trieste, 23 settembre 1976

---

†

E' mancata ai suoi cari

Antonia Steffè nata Scher
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio PIERO con la moglie BRUNA, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 24 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1976

Ricorre oggi il quarto anniversario della scomparsa di

Maria Cociancich nata Francovich

Con immutato dolore e rimpianto La ricordano il marito RICCARDO, la figlia MIRANDA, i nipoti MARIA, ELIO, CORRADO e suor MARIA MARGHERITA.

Una messa in suffragio della Sua anima eletta verrà celebrata alle 18 di lunedì 27 settembre, dal reverendo padre GIOVANNI CUFFARIOTTI nella cappelletta di via Marconi - angolo via Pietro Nobile della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

Trieste, 23 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente per la partecipazione all'immenso dolore per la scomparsa del mio caro

Antonio Ferlin

il Direttore Generale delle Dogane di Trieste dott. TOMASONE, il capo circoscrizione MASTROPASQUA e personale tutto.

La moglie ANGELA FERLIN

Trieste, 23 settembre 1976

---

†

Il giorno 21 settembre è improvvisamente spirata tra i Suoi cari

Margherita Iansa ved. Lo Cicero

La piangono i figli MARIA VITTORIA col marito avv. GIOVANNI ZIGANTE e GIUSEPPE con la moglie SERENA, la sorella ROSY ved. CHIAPPELLI, la nipote ROSSANA, le cognate MIMI' e DIANA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1976

I nipotini PAOLA ed ANDREA ricorderanno sempre

nonna Ita

Trieste, 23 settembre 1976

Partecipano commossi al lutto LUCIA ZIGANTE e le congiunte famiglie ANGELO DI GIORGIO e CATERINA SAMASSA.

Trieste, 23 settembre 1976

Si associano addolorati CARLO e NORMA FANO.

Trieste, 23 settembre 1976

Partecipano al dolore delle famiglie LO CICERO e ZIGANTE gli amici MILENA e LIONELLO de CANUSSIO.

Trieste, 23 settembre 1976

La Direzione ed i colleghi della «Gottardo Ruffoni» si associano al dolore del loro collega per la scomparsa della cara mamma

Margherita Lo Cicero

Trieste, 23 settembre 1976

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici TITI e DINO GARBIN e famiglia LICAN.

Trieste, 23 settembre 1976

Partecipano al lutto della famiglia:
— NARCISO e GIULIANA CALUZZI
— LIBERO e LUISA COSLOVICH
— RAIMONDO e BRUNA COSLOVICH
— NINO e GUERRINO COSLOVICH
— PAOLO e LIVIA ZANMARCHI

Trieste, 23 settembre 1976

Si associano al lutto:
— famiglie GINO ZIDARICH e RINO ZIGANTE

Trieste, 23 settembre 1976

Partecipano al lutto dei cari amici VITTORIA e NINO:
— DUILIO SONIA de POLO
— GIORGIO LUCIA DANER
— SERGIO DIANA IACONO
— PINO NORA FERRANTI
— CLAUDIO LORIANA TRAMER

Trieste, 23 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— famiglie LIZZUL, BILUCAGLIA e FURLANI

Trieste, 23 settembre 1976

Si associano al lutto:
— CARLO e TERESITA MILLOSSOVICH
— BRUNO e LOLA MILLOSSOVICH
— Famiglia COMICI

Trieste, 23 settembre 1976

---

†

Il 22 settembre è mancata al nostro affetto

Elda Gulic ved. Medeotti

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia VALNEA, il genero GUIDO, il nipote MAURO, i cognati, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

BRUNA e LUCIANO e i famigliari tutti ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara

Elisa Lanza ved. Moratto

Trieste, 23 settembre 1976

23.9.73 23.9.76

Nel III anniversario dalla scomparsa della mia adorata mamma

Maria Bizaj ved. Baucer

la figlia ELEONORA La ricorda con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 23 settembre 1976

Nel trigesimo della scomparsa della cara indimenticabile

Margherita Biddau

oggi alle ore 19 sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella parrocchia di S. Rita in via Locchi.

Trieste, 23 settembre 1976

---

†

Dopo una breve ed inesorabile malattia ha cessato di vivere il

PROF.
Aldo Brandolin
insegnante di ruolo

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie OTTAVIA unitamente alla cara mamma ed i fratelli ALBINO, FRANCESCO e FERRUCCIO, la cognata LUCILLA, la zia MARIA, i cugini ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - New York, 23 settembre 1976

Profondamente colpiti per la tragica scomparsa del caro cognato

Aldo

partecipano al lutto della sorella OTTAVIA i fratelli BULLIAN: RENATO, EUGENIO, DANTE, MODESTO, ALFREDO, SILVIO e BRUNO unitamente alle mogli e figli.

Trieste, 23 settembre 1976

Si associano al lutto la nipote RENATA con il marito ALDO VISINTIN.

Trieste, 23 settembre 1976

Partecipa al lutto la famiglia LUBIANA.

Trieste, 23 settembre 1976

Si associa al dolore la famiglia BERNARDIS.

Trieste, 23 settembre 1976

---

†

E' deceduto martedì sera a Grado

Guerrino Bernardis
appuntato di P. S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la desolata mamma, i fratelli, la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno questa mattina alle ore 10, partendo dall'abitazione di riva Sant'Andrea 24.

Dopo il rito funebre nel duomo di Grado, la salma verrà traslata nel paese natale di Lavariano di Mortegliano.

Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro cordoglio.

Grado - Mortegliano, 23 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— PAOLA VANELLA e famiglia

Grado, 23 settembre 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Racca

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti, la sorella, il cognato e parenti tutti.

Un grazie particolare alla signora PINA SALICH.

I funerali seguiranno domani 24 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1976

Si associano al lutto la nipote MARISTELLA con il marito dott. GUGLIELMI e figli (assenti).

Trieste, 23 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— famiglie FARFOGLIA

Trieste, 23 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anita Cociani

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 settembre 1976

Nel primo triste anniversario della scomparsa del loro caro

CAP.
Lionello Pesel

Lo ricordano con immutato affetto

LA MOGLIE - I FIGLI

Trieste, 23 settembre 1976

Nel trigesimo della scomparsa del

DOTT.
Alberto Ribechi

Lo ricorda l'affezionata

ALBINA TROIANI

Trieste, 23 settembre 1976

Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni
Azienda di Stato per i servizi telefonici
Direzione Centrale Impianti
ROMA

Avviso di gara

Quest'Azienda indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1-A della legge 2-2-1973, per i lavori di costruzione di un edificio industriale in NOLA.

L'importo a base di gara soggetto a ribasso è di L. 2 miliardi 803.850.000.

Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori cat. 2 per un importo adeguato a quello dell'appalto.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara entro il DECIMO giorno, successivo alla pubblicazione del suddetto avviso, mediante domanda in carta legale corredata di valido certificato di iscrizione all'A.N.C. da inviare a mezzo raccomandata all'A.S.S.T. - **Direzione Centrale Impianti Rep IV - ROMA - EUR.**

La richiesta d'invito non vincola l'Azienda.

Il Direttore Centrale Impianti
Ing. NUNZIO MELE

CARDUCCI palazzo moderno signorile 2 stanze salone stanzetta cucina doppi servizi tutti comfort. Agenzia Casa Mia 51150. 17541 S

CARLO Alberto tre stanze cucina doppi servizi poggioli panoramicissimi. Agenzia Casa Mia 51150. 17541 S

CASETTA carsica nuova in muratura e tronchi con due appartamenti e ampio terreno L. 46.000.000. Tel. 722338.

CENTRALE pronto ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 17533 S

CENTRALE pronto ingresso, salone, 5 stanze, stanzetta, stanzino, 2 bagni, terrazza, riscaldamento, ascensore, adatto abitazione con ambulatorio, vendesi. Telefono 795982. 175 33 S

CENTRALE pronto ingresso salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 795982. 17533 S

CENTRO Romans d'Isonzo su palazzina vendesi appartamento 18.000.000 magnificamente posizionato bicamera spaziosissimi poggioli, telefonare (0431) 6085. 289 S

COSTALUNGA vista mare in palazzina 2 stanze, soggiorno, con angolo cottura, 2 poggioli, centralmetano, giardino proprio consegna primavera 77 vende contanti 7.000.000 saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, telefonare 61712. 17611 S

DISPONENDO 30.000.000 rientrato dall'estero acquisterebbe casetta appartamento villino anche Carso. Trattative dirette proprietari specificare località, prezzo. Scrivere a Publikompass cassetta 48 Q, 34100 Trieste. 17447 S

DUINO nuovo panoramico, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia mansarda, riscaldamento, terrazze, giardino comune, garage, vendesi. Telefonare 795982. 17533 S

GEOMETRA vende magazzino via Udine 110 mq APPARTAMENTI LIBERI ED OCCUPATI. tel. 64413. 17589 S

GHIRLANDAIO pronto ingresso 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 795982. 17533 S

GRADISCA vendesi terreno edificabile e appartamenti da 100-120 mq. Telef. 0481-99594.

GRADO «Buone Vacanze» vende appartamenti tipo villette riscaldamento autonomo facilitazioni pagamento. Altre occasioni già arredati. Viale Moreri 44. 17486 S

IL MATTONE vende o permuta CASA CARSICA altipiano triestino completamente restaurata grande giardino e garage 65.000.000, tel. 750910. 17609 S

IL MATTONE vende ROSSETTI soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio due poggioli conforts tel. 750910. 17609 S

IL MATTONE vende PIAZZA OBERDAN 4 stanze stanzino cucina bagno wc tutti conforts tel. 750910. 17609 S

IL MATTONE vende zona FLAVIA due stanze saloncino cucina doppi servizi VII piano NUOVO 26.000.000, tel. 750910. 17609 S

IMPRESA vende appartamenti occupati case nuove prezzi concorrenziali affitti aggiornati. Per informazioni telefonare 815213 orario ufficio. 17465 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda appartamenti 1-2-3 stanze tutti i comforts rifiniture accurate box per macchina locali d'affari mutui agevolati facilitazioni di pagamento prezzi bloccati esenzione venticinquennale vendite a mezzo impresa. Tel. 815213 dalle 9-11 e dalle 15-19. 17465 S

LIBERO pressi Tribunale, due stanze, stanzetta, soggiorno-cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore, adatto pure studio, vendesi. Telefono 795982. 17533 S

LIBERO primo piano, pressi piazza Scorcola, salone, stanza, stanzetta, cucina, ripostiglio, poggiolo, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 17533 S

LIGNANO: occasioni nuove a prezzi vecchi, monovani, bivani, trivani. Immobiliare Eureka, viale Europa (0431) 71950.

LOCALE vicino Corso Italia 30 mq vendesi o affittasi. Tel. 762064. 17537 S

LOCALE affari rionale luminoso qualsiasi attività 70 mq 2 fori 15.000.000, tel. 722338. 12/9 S

MARINA Julia terreno mq 1500 costruibile appartamento condominio bellissimo vicino spiaggia prezzo convenientissimo vende prontamente Agenzia Casa Mia. Tel. 51150. 3088 S

MERAVIGLIOSI appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti confort garage giardino finiture di lusso pressi Villa Revoltella vende direttamente impresa mutuo fondiario ventennale telef. 60725. 16718 S

MODERNO rinnovato Giulia alta, disponibile marzo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, ascensore, vendesi. Tel. 795982. 17533 S

OCCASIONE panoramico luminoso 2 stanze soggiorno cucinino 2 poggioli III piano casa recente 24.500.000, telefono 722338. 12/9 S

OCCUPATO zona Giardino, V piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, vendesi. Telefono 795982. 17533 S

OCCUPATO Roiano, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, wc separato, riscaldamento metano, poggiolo, vendesi. Telefonare 795982. 17533 S

PANORAMICO occupato, Rotonda Boschetto, tre stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 795982. 17533 S

PICCARDI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, completamente rinnovato vende 17.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 17611 S

QUANDO vi stancate di vendere il vostro APPARTAMENTO venite a visitarci (ve lo vendiamo in 15 giorni e in contanti) eventualmente lo acquistiamo noi IL MATTONE: la sicurezza di trattare con professionisti. Palestrina 3, tel. 750910. 17609 S

RUPINGRANDE mq 1.330 con acqua e luce progetto in fase di approvazione vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 2/9 S

SISTIANA vendita diretta mansarde panoramicissime 1-2-3 stanze servizi ogni comforts mutuo 9.000.000 approvato CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo, 2. 2/9 S

STABILE centrale sette appartamenti, giardino, vendesi. Telefonare 728323 ore serali. 17532 S

STAZIONE appartamento mq 200 adatto vari usi. Agenzia Casa Mia 51150. 17541 S

UNICI ED ESCLUSIVI PER TRIESTE PICCOLI APPARTAMENTI RESIDENCE IN PALAZZO SIGNORILE CENTRO CITTA' PRONTA CONSEGNA VENDITE DIRETTE VIA BRUNNER 10, 9-12, 15-17. 17479 S

VALMAURA appartamento con giardinetto casa recente cucinino tinello due matrimoniali cameretta 25 milioni Il Tetto Tel. 722338. 3090 S

VENDESI zona industriale Trieste capannone mq 900 circa mq 1100 area e uffici. Scrivere a Publikompass 72, 20123 Milano. 871/MI S

VENDESI appartamento paraggi S. Marco 3 stanze cucinino ripostiglio bagno cantina due poggioli. Tel. 745556 ore pasti privato. 17567 S

VENDESI appartamento S. Giacomo due stanze cucina bagno giardinetto. Tel. 745556 ore pasti privato. 17567 S

VENDESI terreno vista mare m 2170 non costruibile. Tel. 745556 ore pasti privato. 17567 S

VIA Galilei I piano sogg. cucinino 2 grandi stanze, terrazza 23.500.000. Tel. 722338. 12/9 S

VIA PISONI vendesi seminuovo primo piano prontaentrata 2 stanze ampie soggiorno cucinino bagno-wc soffitta. Informazioni Studio Sbrizzi. San Lazzaro 3, telefono 62837. 17387 S

ZONA Oberdan 100 mq 13 milioni, trattabile. Altro via Cologna grande cucina 2 camere bagno 14.000.000 trattabili. Tel. 722338. 12/9 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE: appartamenti zona piazza Vico. Prezzi contenuti. Mutui. Esenzione venticinquennale tasse sui fabbricati. Pronta consegna, tel. 413333. 15/9 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

HANNIBAL OSTUNI MONFALCONE. Tel. 0481-41006. Pronta consegna motoscafi, barche a vela, motori Johnson. 11/9 Z

HANNIBAL OSTUNI MONFALCONE. Tel. 0481-41006. Vasto assortimento usati: motoscafi, barche a vela, motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci! 11/9 Z

NARDI la prestigiosa caravan completa di tutti gli accessori anche per l'inverno a pronta consegna. Disponibili inoltre altri modelli a prezzi vantaggiosi Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. 10/9 Z

ROULOTTE Caravelair metri 5.20x2.20 1972 completa vendo tel. 746910. 17594 Z

ROULOTTES usate vari modelli presso Nauticaravan via Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256.

ROULOTTE Laika: qualità robustezza, facilità di traino. Inoltre tre occasioni usato. Nauticaravan Rio Ospo, Muggia, tel. 271256. 17493 Z

VELA Meta Mare. Cabinato vetroresina entrobordo, 6 vele, 4 cuccette, 4 milioni 200 mila. Telefonare 0421-81957.

VELA Meta Mare. Motorsailer m. 11.50, cavalli 100, letti 9. Telefonare 0421-81957.